Trieste (34132) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6941 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I NEGOZIATORI SONO GIUNTI IN TERRITORIO SECESSIONISTA PER I CONTATTI RISOLUTIVI

Ore decisive per i condannati in Biafra
A campo Kwale vi fu una strage a freddo

Vennero uccisi inermi nei loro alloggi i dieci tecnici e poi sepolti - Non regge la tesi secondo cui i biafrani sarebbero giunti sul posto inseguendo un contingente nigeriano - Prudente ma intenso impegno del Governo di Roma

Abidjan, 3

I negoziati per il rilascio dei 18 tecnici del gruppo ENI prigionieri dei biafrani, giunti ormai nella fase decisiva si sono spostati dalla Costa d'Avorio in Biafra: alle 21.30 della notte scorsa una delegazione di negoziatori partita da Libreville, è riuscita ad atterrare all'aeroporto di Uli. La composizione della delegazione non è nota, ma si sa con esattezza che di essa fanno parte il Ministro della difesa della Costa d'Avorio, M'Bahiable Kouadio, e un Ministro del Gabon. Una comunicazione molto laconica proveniente da Libreville informa che «tutto prosegue secondo il programma».

Come è noto, anche per parlare con il Presidente gabonese Bongo che insieme ad Houphouet Boigny si è impegnato nella difficile azione di mediazione con le autorità biafrane, il Sottosegretario Pedini e il suo capo di gabinetto Mancini sono partiti ieri da Abidjan per recarsi a Libreville a bordo dell'aereo personale del Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny. Per un certo tempo, ieri sera, si è temuto che l'aereo diretto ad Uli con a bordo la delegazione dei negoziatori non potesse atterrare sulla pista biafrana, che era stata danneggiata dai «Mig» nigeriani e sulla quale era un aereo lesionato. Oggi si è saputo che alle 21.30 ora locale l'aereo è giunto in Biafra. Entro la nottata o al massimo domani mattina si dovrebbe conoscere l'esito del negoziato, e quindi la sorte dei 18 prigionieri, 14 dei quali italiani, tre tedeschi e un libanese: si saprà se essi saranno liberati subito o se le trattative dovranno ancora proseguire, ma a distanza.

La missione della delegazione fa parte di un programma che è stato suggerito da Houphouet Boigny, il quale si è impegnato, anche per sollecitazioni avute da altre parti, a fare il possibile per ottenere, con la sua mediazione il rilascio dei 18 prigionieri. Egli è uno dei quattro Capi di Stato africani amici contemporaneamente della Italia e del Biafra: gli altri sono il Gabon, lo Zambia e la Tanzania. In questa sua posizione egli avrebbe tuttora una qualche speranza di ottenere la liberazione dei 18 prigionieri, tanto più che ha avuto proprio negli ultimi giorni l'appoggio concreto del Presidente del Gabon, Bongo. Trovandosi Houphouet Boigny in questa situazione non meraviglia, quindi, il fatto che l'unico giornale pubblicato nella Costa d'Avorio, e che è organo ufficiale del Governo e del partito che lo esprime, abbia oggi in prima pagina una riquadro a tre colonne con il testo di un resoconto di guerra del generale Ojukwu e a quattro colonne una breve cronaca con fotografia della celebrazione della festa della Repubblica italiana svoltasi ieri nella sede dell'Ambasciata.

Non sorprende neppure che presentando il resoconto di Ojukwu sulle operazioni belliche, il quotidiano (Fraternité Matin) scriva: «Le voci più contraddittorie circolano in merito ai "tecnici petroliferi catturati". Li si dà per morti, li si dà per condannati a morte e qualche volta anche di più. Questo affare sembra turbare le coscienze più della morte di un milione di biafrani uccisi nei tre anni di lotta per l'indipendenza. Ciò, del resto, è normale, essendo l'Africa quel che è e occupano gli africani il posto che occupano...».

Nella tarda serata di ieri è rientrato ad Abidjan il presidente dell'ENI, Cefis, che in giornata aveva avuto alcuni contatti a Sao Tomè con persone provenienti dal Biafra e con esponenti del gruppo che fa capo all'ENI. Nella capitale della Costa d'Avorio è arrivato anche l'ing. Italo Ragni che ha guidato la spedizione dell'AGIP mineraria al campo di «Kwale 3» e durante la cui visita sono stati ritrovati i corpi degli undici tecnici morti all'alba del 9 maggio. L'ing. Ragni, che nell'ambito del gruppo ENI ha più responsabilità (egli è responsabile del settore esteri dell'AGIP Mineraria, amministratore delegato della «Nuovo Pignone» e presidente della società nigeriana dell'ENI, la «NAOC») aveva tentato già il 26 maggio di raggiungere il campo, ma senza successo poiché la zona era ancora sotto il controllo dei biafrani (egli invece proveniva da Warry, in Nigeria). Appena però le truppe federali hanno allontanato dalla zona quelle biafrane, egli si è recato a «Kwale 3» arrivandovi al tramonto di venerdì 30 maggio. Egli si rese immediatamente conto che al campo vi erano stati dei morti (ai suoi dirigenti dette la comunicazione in codice con l'espressione «ci sono motori mancanti») ma non riuscì a trovare i corpi. Tornato il giorno successivo egli scoprì i corpi di undici europei (come europeo è considerato anche il tecnico giordano), un corpo certamente di africano e un corpo che molto probabilmente, ma non sicuramente, è africano. I cadaveri sono stati trovati tutti parzialmente seppelliti, ad eccezione di tre.

All'interno del campo non vi sono tracce di battaglia, ma solo di uccisione a distanza ravvicinata di alcune persone. Cade così l'ipotesi, di un inseguimento da parte dei biafrani dei soldati nigeriani del vicino corpo di guardia fino a «Kwale 3». Rimane comunque, il fatto che l'episodio del campo petrolifero è inserito in un'operazione militare di un certo numero di truppe biafrane (sembra che fossero meno di 1.500-2.000 soldati come ritenuto fino a ieri) che avevano lo scopo di disturbare le vie di comunicazione nigeriane.

Secondo la testimonianza del guardiano di «Kwale 3», che riuscì a fuggire dopo essersi nascosto sotto la roulotte-frigorifero e grazie al cui aiuto Alcide Poggi poté arrivare al villaggio i Kwale, i fatti si sarebbero svolti diversamente. Fino all'arrivo ad Abidjan dell'ing. Ragni, che ha riferito ai suoi dirigenti i particolari su quanto ritrovato nel campo, la testimonianza del guardiano, Dominic Imieyeh, non era stata creduta. Essa, invece, si è dimostrata vera alla luce della ispezione dell'ing. Ragni. Eccola in sintesi: prima dell'attacco egli sentì degli spari provenienti dal corpo di guardia nigeriano situato a circa 500 metri di distanza e collegato al campo da una strada, senza alcuna curva, costruita ad uso dei ricercatori di petrolio. Avvertì il capo campo Lombardini il quale non ritenne grave la cosa poiché colpi di arma da fuoco nella zona non erano rari.

Lombardini chiese anzi a Imieyeh di portargli una tazza di tè e gli ordinò di andare a vedere che cosa stesse accadendo. Dall'interno del piazzale formato dalle capanne-roulottes (dodici disposte ad «U» rovesciato) il guardiano gridò per avvertire gli altri ed Alcide Poggi fuggì dalla parte posteriore della capanna che occupava insieme a Benito Bonvini. La prima persona che Imieyeh vide uccidere fu il «Camp Boss», cioè il giordano incaricato del vettovagliamento. Poi vide uccidere un «boy» del campo e trascinare fuori dalla sua capanna un italiano che solitamente aveva gli occhiali e fumava la pipa (Giovanni Giuliano); sentì urla e spari dall'interno di alcune roulottes. A Giuliano, i soldati chiesero le chiavi della Land Rover

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La moglie di Aldo Fuolega, con in braccio il più piccolo dei figli del marito, uno dei «condannati» a morte

Attesa nel Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Al Quirinale, a Palazzo Chigi, alla Farnesina si vivono ore di trepidazione per i nostri tecnici nel Biafra, come del resto in ogni famiglia italiana.

Il Presidente del Consiglio Rumor si è mantenuto per tutta la giornata in contatto, quasi continuo, con Nenni e, direttamente, anche con i nostri rappresentanti diplomatici che operano nei Paesi confinanti con il Biafra, per seguire le trattative per la liberazione dei nostri connazionali prigionieri dei biafrani.

A quanto si assicura in sede ufficiosa le direttive del nostro Governo sono le seguenti: la prima passa attraverso la Francia che ha rapporti particolarmente stretti con le autorità biafrane e la Germania occidentale che si sta muovendo per ottenere la liberazione dei tre tecnici tedeschi che sono stati catturati con i nostri.

Il Governo federale tedesco ha compiuto un passo presso il Negus; è stato lo stesso Cancelliere Kiesinger a farlo. Si può affermare al riguardo che anche il nostro Governo ha fatto un passo del genere.

Rumor e Nenni che tengono informato Saragat, hanno confermato anche stasera che appena vi saranno notizie particolareggiate che non arrechino pregiudizio alle trattative, le renderanno note.

Il Governo ha deciso che la via migliore per salvare la vita dei 14 tecnici è quella della trattativa con i biafrani, trattativa da svolgere peraltro nella massima discrezione.

Era corsa la voce che Nenni si sarebbe recato in Africa. Ma la voce non ha fondamento. Il Governo è rappresentato in Africa dal Sottosegretario Pedini che ha tra l'altro amicizie e rapporti personali con molti leaders del Continente nero, ed è quindi pari al compito. Questo si dice in ambienti ufficiosi dove si aggiunge, peraltro, che l'azione del Governo è coperta dal massimo riserbo per evitare passi sbagliati che potrebbero pregiudicare la sorte dei nostri lavoratori.

In sede ufficiosa si insiste nel dire che il Governo si batte in modo civile e fermo per la salvezza dei nostri tecnici, e comunque in modo riservato perché si è convinti che sia il migliore atteggiamento da tenere. In giornata Rumor ha deciso di effettuare il viaggio in Turchia. Data la tragedia nel Biafra era sorta qualche perplessità sull'effettuazione della visita. In sede ufficiosa si è affermato che il Presidente Rumor ha preso la decisione della conferma del viaggio in una valutazione di insieme del comportamento più giusto da tenere. In altre parole si è voluto evitare di dare la sensazione di una paralisi del Governo in conseguenza dei fatti del Biafra, certi che una sensazione del genere avrebbe nuociuto più che aiutato l'opera di salvezza.

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

INTERVENTO PORTOGHESE per i diciotto condannati

Lisbona, 3

Il Portogallo, uno dei maggiori alleati del Biafra, ha chiesto allo stato secessionista di risparmiare la vita ai diciotto tecnici petroliferi. Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri ha dichiarato stasera che il Ministero ha convocato i rappresentanti biafrani a Lisbona, ha deplorato in tale incontro la condanna a morte dei diciotto «nei termini più forti possibili» ed ha fatto presente che «sarebbe consigliabile» non giustiziare i prigionieri. Il funzionario ha precisato che i portoghesi hanno compiuto il passo su richiesta del Ministero degli Esteri italiano.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Mons. Carlo Bayer, segretario generale della «Caritas Internationalis», è partito in aereo per l'isola portoghese di Sao Tomè nell'Atlantico, base del «ponte aereo» per i soccorsi della «Caritas» alle popolazioni del Biafra. Mons. Bayer è latore di un messaggio di Paolo VI per il generale Ojukwu, che gli è stato consegnato al termine dei colloqui svoltisi in Segreteria di Stato e sarà fatto pervenire immediatamente al «leader» del Biafra

IL LEADER «CENTRISTA» AFFRONTERA' IL BALLOTTAGGIO DEL 15 GIUGNO

Poher condurrà fino in fondo la sua battaglia contro Pompidou

Ha dichiarato di aver deciso di presentarsi per costituire un'alternativa nel futuro fra il gollismo e il comunismo «qualunque cosa possa accadere»

Parigi, 3

Alain Poher ha confermato oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, che sarà candidato allo scrutinio di ballottaggio contro Georges Pompidou.

«Molte anime buone — ha detto — hanno cercato di convincermi a ritirarmi, affermando che ormai la battaglia è persa. Ma io non ho mai avuto dubbi sull'opportunità di restare in lizza. Mi ero presentato per evitare lo scontro diretto fra gollisti e comunisti. Questo scopo è ora più che mai attuale».

Poher ha detto che il suffragio universale lo ha designato per partecipare al secondo turno di scrutinio. «E' un onore — ha aggiunto — a cui sono molto sensibile, e che mi offre la possibilità di difendere le mie idee ed una certa concezione della Francia democratica e repubblicana. Al primo turno, in considerazione delle mie funzioni di Presidente interinale, ho svolto una campagna molto moderata. Ora intendo condurre la mia campagna con maggior vigore, ma senza mai darle un carattere personale».

Poher ha riconosciuto che Pompidou dispone di «un serio vantaggio». Quanto al partito comunista, ha detto che «esso aveva senza dubbio le sue buone ragioni per non scegliere fra ciò che definisce la peste ed il colera. Mosca — ha soggiunto malignamente — ha trovato un antibiotico molto potente contro la peste, ma ho l'impressione che non sappia ancora come lottare contro il colera. La decisione dei comunisti di astenersi suggerisce infatti che essi abbiano un debole per colui che è giunto in testa».

«La mia campagna — ha continuato Poher — sarà contrassegnata dalla contestazione dei metodi e degli eccessi del regime di ieri e dalla volontà di un cambiamento politico».

Il presidente del Senato è quindi passato ad esporre brevemente i capisaldi del suo programma. Sul piano interno ha detto, bisogna instaurare un vero dialogo fra esecutivo e legislativo, restituendo all'opposizione la sua funzione. Bisogna democratizzare l'informazione e restituire alla Magistratura la sua piena indipendenza.

Dopo aver denunciato gli «sperperi» della politica economica del regime gollista, Poher ha detto che sul piano internazionale la Francia è isolata da un nazionalismo superato, che le impedisce di svolgere il suo compito. Pompidou, ha aggiunto, è stato capo del Governo per sei anni: «per scegliere un buon pompiere mi sembra assurdo rivolgersi al primo degli incendiari».

«La mia presenza al secondo turno — ha concluso — permetterà alla Francia di contare su una forza di ricorso. Per ogni evenienza ho la grande possibilità, e non intendo di lasciarmela scappare, di smentire André Malraux quando affermava che fra gollismo e comunismo non esisteva niente».

Poher che molti avrebbero voluto vedere ritirarsi dopo la estensione dal voto decisa dai comunisti, ha così preso spunto proprio dalla decisione di Duclos e compagni per motivare in un certo senso la sua «persistenza».

«Il partito comunista ha chiesto ai suoi simpatizzanti di astenersi — ha detto testualmente Poher — e ciò dimostra che essi hanno una debolezza per il candidato risultato primo (Pompidou). Ma questo non mi condiziona, anzi mi rende libero nella mia scelta».

«Qualunque cosa accada vi deve pur essere nel futuro una alternativa politica tra comunismo e gollismo. Ed io voglio dare a coloro che non approvano il gollismo la possibilità di esprimere se stessi. Se sul candidato Poher saranno convogliati una parte dei voti, vorrà dire che c'è nel Paese un'importante forza che si pone come alternativa alle altre due e su cui si può contare».

Un suo ritiro dalla lotta elettorale, ha detto Poher, avrebbe dato a Duclos l'opportunità senza precedenti, di presentare il partito comunista in veste di unica alternativa al gollismo.

Da parte sua Pompidou si è rifiutato di commentare l'astensione comunista. Tale silenzio è visto da alcuni esperti politici come il tentativo dell'ex delfino di De Gaulle di attrarre, seppure indirettamente, nella sua sfera una parte degli elettori comunisti.

Dopo i socialisti anche i radicali hanno confermato oggi il loro appoggio ad Alain Poher. Astenersi il 15 aprile equivale a votare gollista, ha dichiarato il presidente del partito radical-socialista, René Billeres, al termine della riunione della segreteria nazionale. Dipende dalla sinistra restare presente nella lotta: è per questo, ha aggiunto, che invitiamo a votare, il 15 giugno, contro il gollismo e per Alain Poher, «indiscutibile repubblicano».

I problemi che il futuro governo dovrà affrontare nell'ipotesi dell'elezione di Georges Pompidou alla Presidenza della Repubblica sono stati nuovamente esaminati oggi in un colloquio fra l'ex Primo Ministro e alcuni dei principali esponenti centristi che ne appoggiano la candidatura. La delegazione centrista era composta dal presidente del gruppo «Progresso e democrazia moderna» della Camera, Jacques Duhamel, e dai deputati Joseph Fontanet ed Eugene Claudius-Petit.

Al termine dell'incontro, durato più di un'ora, Duhamel ha dichiarato che, in margine alla campagna elettorale, sono state discusse le «esigenze della azione futura»: competitività per l'economia francese, avvio di una politica sociale la quale tenga conto di legittime preoccupazioni materiali, costruzione dell'Europa. Lo stesso Duhamel ha altresì precisato che numerosi deputati centristi prenderanno parte alla nuova campagna elettorale in favore di Pompidou.

Quanto alla maggioranza parlamentare che risulterebbe dall'elezione dell'ex Primo Ministro, Duhamel ha dichiarato che essa dovrà comportare tre perni, fra cui quello centrista, e ha aggiunto: «Al di là degli uomini, ciò che conta sono le idee, gli obiettivi che una maggioranza deve far trionfare».

Come è già stato osservato è la prima volta, in Francia, che il partito comunista consiglia ai suoi elettori di astenersi. Tale decisione, tuttavia, non ha eccessivamente sorpreso: già nella campagna per il primo turno il candidato comunista Jacques Duclos aveva criticato violentemente i due candidati «reazionari», e la decisione di non scegliere «tra la peste gollista ed il colera centrista» è, secondo il PCF, la più logica.

Alcuni osservatori di destra non hanno esitato ad affermare che la decisione del partito comunista sarebbe da mettere in relazione con direttive venute da Mosca: preoccupati della eventualità di un cambiamento dell'impostazione della politica estera francese i dirigenti sovietici avrebbero infatti chiesto al partito comunista di fare in modo che non venga eletto lo «atlantista» Poher.

UN'UNICA SALMA RECUPERATA DOPO L'INSPIEGABILE TRAGEDIA NEL PACIFICO

Mancano ancora all'appello 56 uomini del caccia speronato dalla portaerei

Si teme siano rimasti imprigionati nella prua dell'«Evans» affondata subito dopo la collisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pearl Harbour, 3

Mancano ancora all'appello cinquantasei uomini del cacciatorpediniere americano «Evans», tagliato in due dalla portaerei australiana «Melbourne» questa mattina all'alba nel Mar della Cina meridionale.

Una salma è stata recuperata, mentre continuano le ricerche per i cinquantasei dispersi che si teme siano rimasti imprigionati nella prua dell'«Evans», affondata poco dopo la collisione. Nessuno riesce ancora a spiegarsi come sia potuta avvenire la tragedia che non sembra imputabile ad alcun fattore esterno: il mare era calmo, il cielo sereno e le prime luci dell'alba rischiaravano l'acqua. Le due navi stavano partecipando all'ultima giornata delle manovre navali della SEATO (la Organizzazione del trattato del Sud-Est asiatico) per cui si presuppone che tutti i sistemi di allarme, rilevamento radar, avvistamento fossero regolarmente in funzione.

A bordo del cacciatorpediniere «Frank Evans» vi erano 273 uomini di equipaggio fra marinai e ufficiali, al comando del commodoro A.S. McLemore che è fra i superstiti della sciagura. L'urto violentissimo ha tagliato in due di netto l'«Evans» e la sola parte poppiera è rimasta a galla mentre la prua colava a picco rapidamente davanti alla portaerei australiana. La «Melbourne» riportava una larga falla di un metro e venti di diametro circa tre metri e mezzo sopra la linea di galleggiamento.

Duecentododici uomini dell'«Evans» sono stati tratti in salvo dall'equipaggio della «Melbourne», 197 entro i primi, drammatici minuti. Altri quindici sono stati raccolti nelle ore successive, nel corso delle ricerche cui hanno preso parte altre unità che stavano partecipando alle manovre, una quarantina in tutto.

La «Melbourne», con la parte poppiera dell'«Evans» saldamente ancorata, presentava danni di una certa entità anche al ponte di volo. La grossa unità, che stazza 25.000 tonnellate, era appena uscita dai cantieri per le lunghe riparazioni rese necessarie da un'altra grave tragedia di cui era stata protagonista cinque anni or sono quando era entrata in collisione con un cacciatorpediniere australiano, il «Voyager» di 3500 tonnellate. Ottantadue marinai del cacciatorpediniere, che era la più bella unità della sua classe nella Marina australiana, persero la vita nella sciagura. Anche allora la «Melbourne» stava partecipando a manovre navali nel Pacifico, ma l'incidente avvenne in piena notte, tra il 10 e l'11 febbraio del 1964. Il comandante Robertson fu assolto nell'inchiesta successiva.

La «Melbourne» l'orgoglio della piccola ma moderna flotta australiana era stata impostata dalla Marina inglese nel 1943 ma la fine della guerra e incertezze di carattere burocratico sul suo avvenire ne ritardarono il varo fino all'8 novembre 1955. La «Melbourne», preso il mare col nome di «Majestic» con bandiera britannica, fu successivamente trasferita alla Marina australiana. Ribattezzata «Melbourne» il 28 ottobre 1955 era divenuta l'ammiraglia della Marina australiana nel maggio dell'anno successivo. Capace di una velocità di ventiquattro nodi, ha un equipaggio di 1120 uomini e 109 ufficiali. Trasporta caccia di fabbricazione americana, gli «Sky Hawk», e i bimotori «Grumman» antisommergibili. L'«Evans» era uno dei 33 cacciatorpedinieri della Marina americana trasformati per il trasporto di un elicottero antisommergibile. Era capace di una velocità di 33 nodi.

Navi americane, inglesi e neozelandesi hanno preso parte alle ricerche dei dispersi dell'«Evans» che era stato costruito nel 1944 ed era di stanza a Long Beach in California.

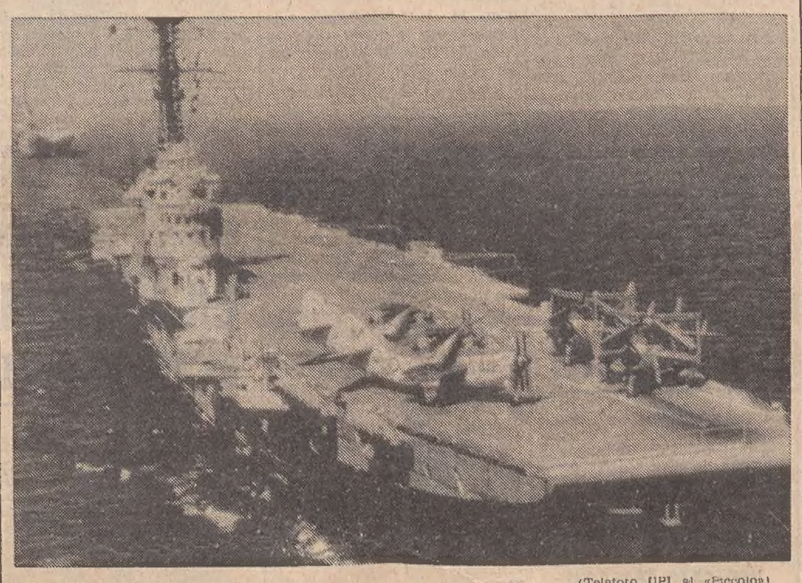
Il nuovo incidente di cui è stata protagonista la «Melbourne» ha turbato l'opinione pubblica australiana. Lo stesso Primo Ministro John Gorton ha espresso il suo dolore e il suo rammarico per la sciagura. «Orrore e dolore» sono state le parole del Ministro della Marina Clive Kelly il quale ha comunicato il «sincero rammarico della Marina reale australiana alla Marina americana per questo terribile incidente».

L'inchiesta, aperta immediatamente sarà diretta dalle autorità americane in quanto al momento dell'incidente la «Melbourne» era sotto il comando di un ammiraglio americano, nell'ambito delle manovre.

Secondo il Ministro la «Melbourne» e l'«Evans» navigavano vicinissime anche prima dell'incidente, in quanto il cacciatorpediniere fungeva da scorta alla portaerei che al momento dell'incidente si era probabilmente fermata per permettere l'atterraggio degli aerei.

All'ultima ora si apprende che le ricerche dei dispersi sono cessate. Un portavoce della Marina americana ha detto: «Siamo assolutamente certi di aver tratto in salvo tutti i superstiti».

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pearl Harbour — Una recente foto della portaerei australiana «Melbourne» in navigazione

LA SITUAZIONE

Ore decisive per i 14 tecnici dell'ENI ostaggio dei biafrani. Il Presidente della Costa D'Avorio Houphouet - Boigny, nel quadro dei tentativi per far recedere il generale Ojukwu dalla decisione di passare per le armi i tecnici italiani e gli altri prigionieri, ha fatto partire da Abidjan una delegazione formata dal Ministro della Difesa e dal Ministro del Gabon per tentare una mediazione con le autorità governative biafrane. Anche il Sottosegretario agli esteri Pedini è partito dalla capitale della Costa D'Avorio per proseguire la sua difficile mediazione cercando di mettersi in contatto con il Governo biafrano. Il leader del Biafra Ojukwu continua intanto la sua escalation di discorsi polemici e di pressioni. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti della Farnesina Ojukwu mirerebbe ad ottenere il riconoscimento da parte del Governo italiano. In altre parole il leader biafrano si servirebbe dei tecnici italiani in sua mano come contropartita di un vero e proprio ricatto. Forse oggi Pedini riuscirà a sapere in concreto cosa vogliono i biafrani.

Nenni farà stamane alla Commissione esteri della Camera una ampia relazione sull'azione che il Governo italiano sta svolgendo per ottenere la liberazione degli italiani; continua intanto la serie di reazioni e commenti negli ambienti politici italiani per la sorte dei tecnici dell'ENI.

Il Presidente ad interim francese Alain Poher condurrà fino in fondo la battaglia contro Pompidou per la successione a De Gaulle. Lo ha annunciato lo stesso Poher in una conferenza stampa a Parigi con la quale ha ringraziato gli elettori che gli hanno permesso di partecipare al secondo turno di scrutinio e ha esposto i punti essenziali del suo programma sia sul piano interno che su quello internazionale. Sul primo ha confermato la volontà di restituire all'opposizione la sua funzione instaurando un vero dialogo tra potere esecutivo e legislativo. Sul piano internazionale Poher ha puntato tutte le sue carte sui problemi europei che costituiscono la sua maggiore differenziazione con Pompidou. Quest'ultimo sta intanto portando avanti il suo piano di accordi con i gruppi dei suoi sostenitori.

Comincia domani al Cremlino il vertice mondiale dei partiti comunisti. Per la prima volta nella storia delle conferenze mondiali comuniste corrispondenti di quotidiani occidentali sono stati accreditati per seguire i lavori. 70 partiti comunisti, di cui due in veste di osservatori, partecipano al vertice che permetterà un esame dei maggiori problemi attualmente sul tappeto in campo comunista.

BORSE E MERCATI

MILANO: MERCATO CEDENTE

Milano, 3

La ripresa del lavoro dopo il lungo fine settimana ha visto il mercato ancora orientato al ribasso in seguito ad una pressione delle offerte in tutti i settori. In apertura il regresso medio era già superiore all'1 per cento, ed in seguito si è andato accentuando per carenza di nuove iniziative; la chiusura raccoglie quasi sempre i minimi. Le perdite maggiori sono state accusate dagli assicurativi, dalla Fiat, oltre che dalle Bastogi, Cantoni, Carlo Erba, Italcementi, Lepetit, Mediobanca, Olivetti, Amiata e da diversi immobiliari. In controtendenza le Bonifiche Ferraresi, Centenari e Zinelli, Molini Certosa, Eternit e Manifatture Tosi. Deboli anche gli altri valori guida ad eccezione delle Montedison abbastanza resistenti. Calmo anche il reddito fisso, con prevalenti assestamenti nel settore delle obbligazioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 295 milioni; obbligaz. 1.493.000.000; 2.460.650 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio operatori di Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-5	3-6
Alimentari		
Certosa	2040	2120
Eridania	2335	2320
Es. Molini	1501	1500
Motta	5460	5350
Rom. Zucc.	121.50	121
Rom. Zucc. pr.	327	327
Assicurativi		
Generali	78980	76830
Ass. Milano	51600	49850
Ass. Mil. pr.	39900	39000
Ass. Torino	10899	10420
Ass. Tor. pr.	7750	7550
Fond. Incendio	15999	14999
Fond. Vita	29250	28900
L'Assicuratrice	72930	72130
Ras	56850	55710
S.A.I.	34750	33350
L'Abeille	8820	8800
Bancari		
Mediobanca	88500	87210
Chimici		
Anic	1219	1191.50
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	904	904
Caffaro	335	320
Erba	14400	13905
Erba pr.	7550	7200
Italgas	1110	1105
Lepetit ord.	7320	7150
Lepetit pr.	7345	6950
Liquigas	173.25	170
Mira Lanza	59100	58200
Ossigeno	2135	2060
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	6180	6000
Sarom	1160.50	1158
Montedison	1038.50	1030
Pierrel	12600	12560
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1570	1545
Marelli	635.25	635
Sip	2948	2917
Tecnomasio	975	969
Terni Nuova	249	246
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2351	2290
Bastogi	2073	1990
Breda	3718	3660
Finmare	338	335
Finsider	643	630
Generalfin	1020	991
Gim	4410	4420
Invest.	2910	2850
Italpi	2330	2281
La Centrale	7250	7085
Pirelli & C.	3817	3740
Sme	2302	2290
Stet	3329	3320
Sviluppo	2550	2390
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3825	3740
Beni Stab.	4180	4080
Bonif. Ferraresi	1100	1140
Co. Ge.	13980	13050
HABITAT	2900	2870
Imm. Roma	640	620
SAGI	1905	1905
IN. Edilizia	2910	2800
Milano Cen.	22600	22750
Risanamento	6595	6405
SACIE pr.	964	937
Silos Gen.	3700	3690

TITOLI	30-5	3-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1071	1071
Fiat	3462	3385
Fiat pr.	2494	2403
Nebiolo	663	664
Olivetti ord.	3580	3515
Olivetti pr.	3598	3510
Tosi Franco	3165	3100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3860	3840
Acc. Falck pr.	3900	3900
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1010	995
Ilssa-Viola	924	910
Italsider	1027	1015
Magona	3000	2910
Metal. Italiana	3899	3860
M. Amiata	14095	13400
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6150	6050
Trafilerie	552	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4509	4440
Cot. Cantoni	18050	17300
Olcese	417	412
Cucirini	6710	6650
De Angeli	5200	5090
Cascami Seta	6800	6800
Fisac	407	407
Lanerossi	3305	3300
Gavardo	2150	2030
Scotti	151.50	152
Linificio	627	626
Marzotto pr.	1271	1271
Rossari & Varzi	7450	7280
Rotondi	31000	31000
Man Tosi	2305	2480
Pacchetti	350	345
Snia Visc.	3685	3609
Snia pr	2611	2595
Bernasconi	111	112
Tilane	346	346
Un. Manifatt.	22200	22200
Trasporti		
Alitalia priv.	18300	18000
Nord Milano	3790	3607
L'Ausiliare	2660	2660
Mittel	13650	13400
Diversi		
De Ferrari	1338	1338
Cart. Binda	35150	35200
Cart. Burgo	15800	15651
Cart. Donzelli	2021	2021
Cementir	4570	4560
Cer. Pozzi	98	96.87
Cer. Pozzi pr.	240	239
Cer. Ginori	522	506
Ciga	6350	6325
Cond. Acque TO	996	996
Eternit	3415	3460
Italcable	3845	3750
Italcementi	28900	28500
Cond. Acqua RO	760	745
Rinascente	372.75	367
Rinasc. pr.	243	241.50
Mondadori pr.	4000	3945
Pirelli S.p.A.	3490	3450
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4035	4000
SGES ex Seso	1623	1598
Terme Acqui	2123	2050
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3 giugno
Rendita 5%	104.55
Redimibile 1934 3.50%	100.70
Ricostruzione 3.50%	86.25
» 5%	98.55
Redim. Trieste 5%	96.45
Riforma Fond. 5%	96.—
Redimibile '54 5%	96.10
Edilizia scol. 5.50%	101.40
B.T. 1969 5%	—.—
» 1970 5%	100.—
» 1971 5%	100.—
» 1973 5%	100.—
» 1974 5%	100.—
» 1975 I 5%	100.—
» 1975 II 5%	100.—
» 1977 5%	100.—
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30
O.Pubbl.SS.A 6%	95.65
» » SS.B.I 6%	95.70
» » SS.B.II 6%	97.—
» » SS.C.I 6%	96.20
» » SS.C.II 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.95
» » SS.B.3.a 6%	95.70
ENEL 1965 I 6%	96.75
» 1965 II 6%	96.70
» 1966 I 6%	96.70
» 1966 II 6%	96.70
» 1967 6%	96.70
» 1968 6%	97.05
» Europa '65 6%	96.75
E.N.I. '65 II 6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.75
IRI Sider 1953 5.50%	98.—
Autostrada '63 5.50%	89.95
» '65 6%	97.20
» '67 6%	95.75
» '68 6%	96.50
C.F. Venezie 5%	95.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—
Op. Pubbliche 5%	86.50
» » 5.50%	90.50
» » 6%	95.50
» ss. I 6%	96.75
» ss. II 6%	96.60
» ss. III 6%	96.85
O.P. ss. Anas 6%	95.40
O.P. Dotaz I 6%	96.65
O.P. Dotaz II 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20
FF.SS. 1952 5.50%	97.55
» 1953 5.50%	96.80

TITOLI	3 giugno
» 1955 5.50%	95.20
» 1959 5.50%	92.90
» 1960 5%	88.85
FF.SS. 1961 5%	88.45
» 1965 I 6%	96.65
» 1965 II 6%	96.60
» 1966 I 6%	96.50
» 1966 II 6%	96.45
» 1967 6%	96.35
I.M.I. XII 6%	—.—
» XVIII 6%	99.10
» XIX 6%	100.60
» XX 6%	99.50
» XXI 5%	95.10
» XXII 5%	90.60
» XXIII 5%	88.30
» XXIV 5.50%	91.50
» XXV 6%	96.—
» XXVI 6%	95.45
» 1964 6%	100.35
Cred. Nav 63 6%	96.05
Cred. Nav '67 6%	95.75
ENI 1956 6%	99.75
» Gela 5.50%	92.85
» 1957 6%	99.55
» 1958 6%	99.55
» 1958/78 6%	97.75
» 1964 6%	99.10
» 1966 6%	97.10
» Sud 1959 6%	98.50
» Sud 1960 5.50%	93.90
» Sud 1961 5.50%	93.50
» Sud-IV 5.50%	91.95
» Sud-V 5.50%	92.55
» Sud-VI 5.50%	92.30
» Sud-VII 5.50%	94.10
» Sud-VIII 5.50%	94.—
» Sud-IX 6%	97.—
IRI 1954/69 6%	—.—
» 1956/74 6%	99.65
» 1957/75 6%	99.65
» 1958/74 6%	99.70
» '57/77 (XX) 6%	97.80
» 1958/78 6%	99.60
» 1959/79 5.50%	92.60
» 1960/80 5.50%	92.05
» 1961/86 5.50%	90.95
» 1963/83 5.50%	91.10
» 1964/82 6%	96.65
» 1965/83 6%	96.70
» Stet 6%	99.85
IRI Elet. opt. 5.50%	95.40
Cart. Timavo 7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,80; dollaro canadese 581,55; corona danese 83,28; corona norvegese 87,81; corona svedese 121,235; fiorino olandese 171,93; franco francese 126,07; franco svizzero 145,117; lira sterlina 1499; marco tedesco 156,74; scellino austriaco 24,241; escudo portoghese 22,04; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,25; lira sterlina 1502; franco svizzero 145; franco francese 120,25; franco belga 11,76; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,85; corona danese 83,20; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro c.n. 6950-7250; marengo svizzero 8300-8600; oro 860-875; argento puro 34,5-38,5.

TRIESTE

Mercato cedente in tutti i settori con pressione di offerte. Chiusure ai minimi della giornata. Buon livello di scambi, imperniato sulle Montedison. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati, 20.250 azioni.

Bastogi 1990; Finmare 335; Finsider 630; Sip 2940; Sme 2290; Stet 3320; Ass Generali 76850; Ass. Italiana 72000; Ras 56000; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2600; Dalmine 995; Italsider 1015; Cantieri 100; Fiat ord. 3380; Fiat priv. 2430; Terni 248; Anic 1200; Liquigas 170; Montedison 1030; Beni Stabili 4080; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 367; Rinascente priv. 241; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdite)

Chiusura in perdita alla Borsa di New York, fra contrattazioni discretamente attive. Sono tre settimane che a Wall Street continua la tendenza negativa che gli esperti attribuiscono alle preoccupazioni degli investitori per la situazione monetaria e i colloqui sul Vietnam. Sono stati scambiati 11,19 milioni di azioni contro 9,18 milioni di lunedì.

LONDRA
(Ribasso)

La Borsa di Londra ha registrato una forte ascesa, ma in chiusura i titoli hanno subito alcune cedenze, dovute all'annuncio del calo delle riserve auree e monetarie del mese di maggio, scese al più basso livello dall'ottobre 1967. Tuttavia i titoli in rialzo sono stati in prevalenza rispetto a quelli che hanno subito cedenze. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha registrato un aumento di 4,5 punti, raggiungendo la quota 423,6.

AVVIATE LE TRATTATIVE AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Intervento di Ferrari Aggradi per salvare scrutini ed esami

Si profila la possibilità di trovare un accordo - Gli incontri continueranno
Non soddisfatte altre categorie di statali - Il lungo sciopero dei cancellieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Stretta finale tra Governo e professori per evitare il blocco degli scrutini e degli esami. Oggi si registra una nota distensiva anche se si è ancora ben lungi da un accordo. La delegazione dell'intesa della scuola, di cui fanno parte i sindacati autonomi maggiormente rappresentativi dei professori, è stata ricevuta stamane dal Ministro della pubblica istruzione. L'incontro è stato interlocutorio. Le trattative infatti proseguiranno domani e nei prossimi giorni.

Il fatto, comunque, che si continui a discutere a un livello così elevato, lascia sperare che si giunga a un superamento della vertenza. Appare significativo che i rappresentanti dei sindacati autonomi aderenti all'intesa, al termine dell'incontro con Ferrari Aggradi, abbiano dichiarato: «Il Ministro si sta adoperando molto per trovare una soluzione alla vertenza in corso». «Il Ministro — hanno aggiunto — ha dimostrato di avere molta sensibilità e piena responsabilità del mandato parlamentare» e hanno poi chiaramente affermato che c'è speranza che si arrivi ad una definizione positiva della trattativa. In realtà il Ministro della pubblica istruzione si sta attivamente adoperando per condurre in porto una trattativa resa ancor più difficile dal fatto che gli interlocutori sono diversi e in disaccordo tra loro.

Oltre ai sindacati aderenti all'intesa, Ferrari Aggradi sta infatti portando avanti il dialogo con quelli aderenti alle tre confederazioni. Stando alle ultime battute delle trattative (l'incontro di oggi è durato circa tre ore), lo scoglio più grosso sarebbe costituito dal riassetto degli stipendi e dal riordinamento delle carriere, problema di competenza del Ministro della riforma Gatto e del Ministro del tesoro per le sue implicazioni finanziarie.

In altri termini, sul pacchetto delle richieste che riguardano direttamente la competenza del Ministro della pubblica istruzione, l'accordo sarebbe possibile. Lo hanno confermato gli stessi sindacalisti della intesa, precisando che sullo stato giuridico e sul problema dell'assunzione a tempo indeterminato dei professori non di ruolo e su altre questioni di carattere normativo, in sostanza non vi sono difficoltà insuperabili.

Il Governo ha fatto ai sindacati le seguenti offerte: accorciamento delle carriere del ruolo A e B a 16 anni (i professori di ruolo A avrebbero un accorciamento di tre anni, mentre quelli di ruolo B di un solo anno). Un abbreviamento, secondo indiscrezioni ancora da definire, sarebbe previsto anche per i professori di ruolo C. Per i presidi la permanenza al primo coefficiente sarebbe ridotta a tre anni invece di sei; mantenimento delle tabelle parametriche concordate con le confederazioni e con le quali vengono concessi lievi miglioramenti ai coefficienti iniziali, ma vengono diminuiti i parametri finali.

E' questo uno dei punti fondamentali del contrasto tra la intesa e le confederazioni. Queste ultime hanno concordato con il Governo in sede di riassetto generale per gli statali, tabelle in cui i miglioramenti economici vanno dalle 470.350 lire annue per i presidi di prima categoria, alle 104.650 lire annue per il primo parametro dei professori di ruolo C. Questo accordo comporterebbe un livellamento dei professori agli altri statali e la conseguente perdita di una certa percentuale di circa il 5 per cento di vantaggio. Questo livellamento è contestato dai sindacati autonomi perché esso non è attuato nelle carriere dei magistrati e dei militari.

Vediamo le altre offerte governative: mantenimento nel ruolo C degli insegnanti tecnico-pratici e per i diplomati degli istituti secondari superiori; stanziamento di venticinque miliardi per il riconoscimento del servizio pre-ruolo a partire dal 1.o gennaio 1971 e con una successiva graduale applicazione fino al 31 dicembre 1973; indennità straordinaria per i docenti che prevederebbe un onere massimo di 6 miliardi e concederebbe un aumento mensile medio di 2500 lire; esonero dall'insegnamento per i presidi di seconda categoria. La legge per lo stato giuridico potrebbe essere emanata nel prossimo autunno, mentre la ristrutturazione degli istituti secondari superiori e i ritocchi alla scuola media potrebbero essere affrontati prima della fine dell'anno.

Come si vede la carne al fuoco è molta e pertanto la trattativa è complessa. In caso di deprecato fallimento sarà attuato il calendario di scioperi già previsto: fino al 10 giugno lezioni regolari poi scioperi pieni articolati e scioperi bianchi paralizzeranno lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Comunque in caso di fallimento delle trattative al Ministero della Pubblica istruzione vi sarebbe una specie di possibilità di appello in una riunione collegiale a Palazzo Vidoni con la quale il Ministro della riforma Gatto tornerebbe al centro delle trattative stesse.

Una riunione del genere è prevedibile anche per altre ragioni. Anche altre categorie di statali non sono soddisfatte del modo con il quale stanno andando avanti le cose. L'UNSA (Unione nazionale sindacati autonomi) ha ufficialmente respinto l'accordo sul riassetto e ha confermato lo stato di agitazione. Sono stati inoltre convocati per il giugno gli organi direttivi dell'Unione per decidere sulla proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato, sciopero che paralizzerebbe in modo particolare le amministrazioni finanziarie.

Va detto infine che un altro importantissimo settore è paralizzato dallo sciopero: quello della Giustizia. Stamane è infatti cominciato lo sciopero nazionale di 48 ore dei cancellieri. I maggiori processi sono stati bloccati. L'agitazione proseguirà anche nelle giornate del 10, 11, 13, 19 e 20 giugno, 1, 2, 3, e 4 luglio. Durerà complessivamente 12 giorni ai quali seguiranno 15 giorni di sciopero bianco, durante i quali i cancellieri limiteranno la loro attività con la rigida osservanza dei regolamenti. L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria per protesta contro la mancata ristrutturazione funzionale della carriera dei cancellieri giudiziari.

R. P.

CON UN CARNET DENSO DI IMPEGNI

Rumor inizia domani la visita in Turchia

Primo atto sarà l'omaggio alla tomba di Ataturk
Domenica l'incontro con la collettività italiana

Roma, 3

E' stato reso noto il programma della visita che il presidente del consiglio on. Rumor farà in Turchia dal 5 al 9 giugno. Primi atti ufficiali, dopo l'arrivo all'aeroporto di Esemboga, previsto per giovedì alle 14.30, la inaugurazione di piazza Roma ad Ankara e l'omaggio al mausoleo di Ataturk, dove Rumor deporrà una corona. Subito dopo il presidente del consiglio italiano farà visita al primo ministro Demirel e sarà suo ospite a un pranzo nel salone delle cerimonie della grande Assemblea nazionale turca.

Venerdì 6 giugno l'on. Rumor avrà un primo colloquio con il presidente del consiglio turco, e quindi si recherà in visita al presidente della repubblica turca nella residenza di Cankaya. I colloqui ufficiali con Demirel riprenderanno nel tardo pomeriggio, nella sede della presidenza del consiglio; nel frattempo l'on. Rumor visiterà, durante una pausa distensiva, le sale del museo hittita.

Sabato 7 giugno, l'on. Rumor avrà una serie di colloqui con il ministro degli esteri turco Caglayangil, insieme al quale si recherà al palazzo di Dolmabance di Istanbul, e quindi a compiere una escursione in motoscafo sul Bosforo. La giornata si concluderà allo chalet Kosku con il pranzo in onore degli ospiti italiani, offerto dal ministro degli affari esteri turco.

Domenica 8 giugno l'on. Rumor visiterà le località storiche di Istanbul e sarà ospite all'hotel Terapia del governatore della città. Nel pomeriggio il presidente del consiglio si incontrerà con la collettività italiana nella residenza dell'ambasciata d'Italia a Istanbul, e in serata parteciperà a un ricevimento offerto dal primo ministro Demirel nel palazzo di Dolmabance. La partenza di Rumor dalla Turchia è prevista per lunedì mattina.

SCIOPERO ALLE IDROVORE: allagamenti nel Ferrarese

Ferrara, 3

Lo sciopero dei dipendenti dei consorzi di bonifica e manutenzione — in corso su scala nazionale — è risultato oggi totale nel Ferrarese, provocando gravi conseguenze nei territori del Delta Padano. Infatti, l'inattività delle idrovore ha avuto come prima conseguenza l'allagamento di circa 300 ettari di terreno, tra Codigoro e Mesola. L'astensione dal lavoro — a detta dei sindacalisti del settore interessato — continuerà comunque fino a quando non saranno state accolte le richieste della categoria.

Se l'agitazione perdurasse a lungo, alcuni paesi rischierebbero di venire sommersi e addirittura, in caso di forti piogge, l'acqua potrebbe raggiungere la stessa Ferrara. I direttori dei consorzi, interpellati in proposito, hanno tuttavia definito infondate le ipotesi allarmistiche.

NUOVE AGITAZIONI alla RAI di Milano

Milano, 3

In seguito all'agitazione dei dipendenti del centro di produzione RAI-TV di Milano, non è stata trasmessa stasera la seconda selezione del «Disco per l'estate», prevista sia alla radio sia alla televisione. Sono state interrotte anche le registrazioni di «Settevoci» e della trasmissione radiofonica «Domino verde», mentre il «Gazzettino Padano» è andato in onda in edizione ridotta. Le agitazioni sono state programmate dai sindacati locali che chiedono fra l'altro — che è detto in un comunicato — il potenziamento e una maggiore autonomia del centro di produzione di Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

Ore decisive in Biafra

(dal campo mancano e non sono state ritrovate due vetture di questo tipo ed un'autovettura di fabbricazione tedesca).

Le capanne nelle quali si è sparato per uccidere gli italiani sono cinque. Al loro interno sono stati trovati molti bossoli di fucili-mitragliatore e macchie di sangue. Le roulottes sono tutte bucherellate da proiettili. Sulla porta di un armadio metallico, nella quale evidentemente qualcuno si era nascosto, vi è un foro d'entrata all'esterno e, all'interno, il foro di uscita del proiettile e sangue rappreso. In un'altra capanna, sopra il letto, all'altezza del comodino la lamiera della roulotte presenta una ventina di fori. Secondo la testimonianza di Imieyeh, non tutti i biafrani arrivati a «Kwale 3» erano dell'opinione che dovessero sparare, vi fu anzi in proposito una discussione e poi spararono all'impazzata: all'interno del campo sono stati trovati circa un migliaio di bossoli. Otto corpi sono stati trovati coperti soltanto da un sottilissimo strato di terra umida. Sono stati subito identificati con certezza i corpi di Giovanni Giuliano e di Albino Fermi.

All'esterno del campo è stato trovato il cadavere di un africano, non identificabile. La scarsa possibilità di identificazione non è dovuta a mutilazioni ma solamente all'avanzato stato di decomposizione. I corpi sono rimasti, come si è detto, in terreno umido e oltre a ciò si ha motivo di ritenere che non siano stati sepolti subito, ma — come ha detto l'ing. Ragni — siano stati radunati, prima della sepoltura nella sala mensa e che poi sia arrivato l'ordine di nasconderli, climinando per quanto possibile, le tracce della loro morte. Così i cadaveri furono sepolti sommariamente, mentre il pavimento della mensa fu lavato alla bell'e meglio: sono ancora evidenti, infatti, le tracce del tentativo di pulizia.

Il saccheggio del campo è stato completo. Lo aveva detto Dominic Imieyeh, lo ha confermato l'ing. Ragni. «Sul luogo hanno lasciato — ha rivelato quest'ultimo — solo pochi resti di cibo, l'apparecchio radio-grammofono della mensa scaraventato per terra, un cuscino nella roulotte del «Camp Boss», libri, lettere, cartoline. Tutto il resto è stato portato via: è scomparsa la stazione radio, i corpi avevano pochi indumenti e tutti erano senza scarpe». Stabilita la ricostruzione dei fatti a «Kwale 3», si attende che i dirigenti dell'ENI riescano ad arrivare ad Opkai, dato che fino ad oggi non hanno potuto farlo nonostante alcuni tentativi. L'ispezione a Opkai è tuttora difficile e lo sarà ancora se è vera la notizia, proveniente dal Biafra, che l'esercito secessionista è nuovamente nella zona (esso avrebbe costretto i federali ad indietreggiare per alcuni chilometri e avrebbe occupato quattro villaggi).

Tutti i corpi sono stati ora trasportati a Lagos. In precedenza essi erano stati sottoposti ad esame dal dott. Breschi, un medico italiano dell'ospedale della missione di San Francesco che si trova a 20 chilometri da Warri. Egli ha preso nota di alcuni particolari della conformazione ossea al fine di favorirne l'identificazione. I successivi accertamenti sono in corso nell'ospedale di Lagos.

Attesa nel Paese

Nenni svolgendo domattina la relazione alla commissione esteri della Camera sulla questione del Biafra illustrerà la linea di azione seguita dal Governo e le possibilità che esistono nell'attuale drammatico momento. Altrettanto Nenni farà nella prossima settimana anche alla commissione esteri del Senato.

In particolare egli preciserà le iniziative diplomatiche prese negli ultimi giorni e, anche alla luce delle informazioni che giungono di ora in ora, traccerà un quadro delle azioni ai vari livelli ancora possibili.

Certo Nenni non potrà dire molto domani alla commissione esteri della Camera. Tutto quello che si sta facendo viene reso noto di ora in ora dal Governo: Nenni intervenendo oggi alla cerimonia della firma dell'accordo di fede tra il Governo italiano e l'Istituto italo-latino-americano a Roma, ha espresso l'auspicio che la solidarietà internazionale possa contribuire a impedire la esecuzione dell'atroce sentenza a danno dei nostri tecnici. L'ambasciatore Pinto a nome di tutti gli altri diplomatici sudamericani ha espresso, in risposta la solidarietà di tutti i Paesi.

R. P.

Sui poggioli del Comune



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Sui poggioli del Municipio si affacciano i dipendenti dell'azienda dei trasporti pubblici, che l'hanno occupato

ATROCE INCIDENTE DELLA STRADA A POCHI CHILOMETRI DA VERCELLI

Quattro morti in due vetture schiacciate da un camion impazzito

Tre altre persone sono rimaste ferite - Le sette vittime avevano fermato le auto lungo il ciglio e si accingevano a scendere quando è sopraggiunto l'autocarro - L'autista ha perso il controllo

Vercelli, 3

Quattro persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale n. 11, tra il Comune di San Germano e la frazione cascine «Stra» di Vercelli. Le vittime sono: i geometri Ettore Gallarate di 57, Domenico Bianzino di 66 e la signora Edvige Percivalle di 48 anni, tutti residenti a Vercelli.

I feriti, trasportati all'ospedale di Vercelli, sono i geometri Giuseppe Cappelletto, di 47 anni, Giuseppe di Pietro di 30 e Ermanno Vietti, di 45 anni, anch'essi residenti a Vercelli. Sono stati giudicati guaribili in una cinquantina di giorni per ferite e fratture varie; le loro condizioni, a giudizio dei sanitari, non destano eccessive preoccupazioni.

Sul luogo dell'incidente — che è accaduto verso le 17 in un tratto di strada rettilineo, a poca distanza dalla frazione Cascine Stra — sono intervenuti immediatamente la Polizia stradale ed i carabinieri.

I sette — tutti dipendenti del catasto di Vercelli (escluso il Bianzino, da qualche anno in pensione) — viaggiavano a bordo di due Fiat «1100» ed erano diretti a Vercelli; tornavano da Borgo d'Ala, un paese ad una quarantina di chilometri dal capoluogo, dove avevano assistito ai funerali di un collega. Poco prima di immettersi nell'abitato della frazione Cascine Stra, le due automobili, che procedevano a poca distanza l'una dall'altra, si sono fermate sul ciglio della strada.

Secondo una prima ricostruzione della sciagura, mentre i passeggeri delle due auto si accingevano a scendere, è sopraggiunto un autocarro vuoto, di proprietà della ditta Giuseppe Fedeli di Milano e guidato da Bruno Scarpari, di 27 anni, residente a Milano, che seguiva lo stesso senso di marcia, in direzione di Vercelli. Per cause che non sono state accertate lo Scarpari ha perso il controllo dell'automezzo che è sbandato sulla destra ed ha tamponato violentemente la prima auto ferma sul ciglio dela strada; la «1100» è stata completamente distrutta e il Porcari e il Gallarati, che si trovavano a bordo, sono rimasti uccisi sul colpo (su questa prima auto sembra si trovasse anche uno dei feriti, il Vietti).

Privo di controllo, l'autocarro ha proseguito successivamente la corsa e ha investito la seconda «1100» sulla quale si trovavano il Bianzino, la Percivalle, il Cappelletto e il Di Pietro. L'urto è stato molto violento e l'autovettura è stata scaraventata in un canale che costeggia la strada; l'autocarro le è finito sopra, schiacciandola completamente. Dai rottami sono stati estratti ormai morti il Bianzino e la Percivalle.

Sembra che il Cappelletto e il Di Pietro si siano salvati in quanto, al momento dell'urto, le portiere si sono spalancate ed essi sono stati catapultati all'esterno finendo sull'asfalto. Lo Scarpari, che è rimasto praticamente illeso, è stato trasportato all'ospedale di Vercelli in preda a forte choc. Non è stato ancora possibile interrogarlo.

RIFIUTANO IL LAVORO i disoccupati di Bologna

Bologna, 3

«Un fatto apparentemente strano e contraddittorio» si registra a Bologna nel settore dell'occupazione: nonostante che le statistiche continuino a segnalare una disponibilità di manodopera generica pari a circa cinquemila unità (comprendenti anche i manovali comuni dell'industria), l'Ufficio del lavoro «non è in grado di soddisfare le richieste di manovalanza generica che pervengono quotidianamente, dato che gli interessati, appositamente convocati, non si presentano oppure rifiutano l'occupazione offerta». La singolare notizia è riferita dal bollettino sull'andamento dell'economia provinciale compilato dalla Camera di commercio.

Sempre per quanto riguarda l'occupazione, il totale degli iscritti alle liste di collocamento risultava, alla fine dello scorso aprile, inferiore di oltre 6000 unità a quello del mese precedente, con una diminuzione del 3 per cento, dovuta soprattutto al maggiore impiego di manodopera nei lavori agricoli.

Hancock nominato a Londra ambasciatore in Italia

Roma, 3

Patrick F. Hancock, di 54 anni, vicesottosegretario di Stato agli affari esteri e del Commonwealth sarà il nuovo ambasciatore britannico a Roma. Hancock sostituisce l'attuale ambasciatore, Sir Evelyn Shuckburgh, che lascia il servizio diplomatico avendo raggiunto i limiti di età. Infatti Sir Evelyn ha 60 anni.

SENZA INCIDENTI UNA CLAMOROSA PROTESTA

Occupano il Municipio i tranvieri di Palermo

L'azione dovuta al mancato pagamento del salario
Caos nelle vie per la paralisi dei trasporti urbani

Palermo, 3

Trecento dipendenti dell'A. M. A. T., l'azienda municipalizzata per i trasporti urbani, hanno occupato il municipio di Palermo per richiamare l'attenzione dell'autorità sul mancato pagamento della retribuzione del mese di maggio. Gli occupanti sono entrati nella sala delle Lapidi, dove si svolgono le sedute consiliari, portando numerosi cartelli nei quali si leggevano i motivi della loro protesta. Non vi sono stati incidenti. Anche i dipendenti dell'azienda municipalizzata del gas, che hanno proclamato lo sciopero per gli stessi motivi di quelli dell'A. M. A. T., hanno fatto una manifestazione di protesta in piazza Pretoria, davanti al Municipio, agitando cartelli.

L'intersindacale dei dipendenti dell'AMAT ha diramato questa sera una nota nella quale si rileva, tra l'altro, che la decisione di occupare palazzo delle Aquile è conseguente all'incapacità dell'amministrazione comunale e della direzione dell'azienda di garantire mensilmente gli stipendi al personale. La nota rileva poi che l'azione di sciopero e le manifestazioni collaterali mirano a impegnare l'amministrazione verso una nuova politica che renda i trasporti urbani aderenti alle esigenze della città, risanando nel contempo le finanze dell'azienda e rendendola capace di autogestione. L'occupazione prosegue senza alcun incidente. Per la notte, i tranvieri si alternano in turni già fissati.

La paralisi dei mezzi di trasporto, che dura da giovedì scorso, ha avuto gravi ripercussioni sulla cittadinanza, soprattutto sugli abitanti delle zone periferiche, alcuni dei quali distanti parecchi chilometri dal centro urbano. Vetture private fanno la spola tra le piazze Massimo e Politeama e la lontana periferia, con tariffe quattro o cinque volte maggiori di quelle dei mezzi pubblici.

Nei cantieri e nelle industrie di Brancaccio e di Partanna Mondello si registrano molte assenze per l'impossibilità di raggiungere i posti d ilavoro. Lo sciopero ha sconvolto anche il traffico cittadino: nelle ore di punta sono avvenuti vasti ingorghi nelle vie del centro.

TURPE «AFFARE» DI UNA FAMIGLIA SICILIANA

Vendono a un amico la figlia di 13 anni

Siracusa, 3

Un ricco commerciante di Floridia, Cesare Pistritto, di 31 anni, e i coniugi Paolo e Franca Andreuccio di 54 e 44 anni, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Siracusa, al termine dell'indagine originata da un rapporto della Polizia femminile di Siracusa: Pistritto deve rispondere di violenza carnale a una bambina tredicenne, figlia degli Andreuccio che, a loro volta, devono rispondere di concorso nello stesso reato.

Pistritto un anno fa, dopo essersi separato dalla moglie, alla quale aveva lasciato i tre figli nati durante il loro matrimonio, aveva chiesto agli Andreuccio di poter convivere con la loro figlia unica, appena tredicenne. Attratti dalla notevole posizione economica del Pistritto, i coniugi non avevano esitato a «cedergli» la ragazza, ma avevano preteso e ottenuto che il commerciante si impegnasse, con una dichiarazione scritta su carta bollata, a tenere per sempre presso di sè la loro figlia, provvedendo a tutte le sue necessità.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa, mentre era in corso l'indagine istruttoria, ha nominato procuratore della tredicenne l'avv. Vito Giuffrida che ha querelato i genitori della ragazza e il commerciante.

VENTOTTO TEDESCHI derubati a Napoli

Napoli, 3

Ventotto turisti tedeschi sono stati derubati delle proprie macchine fotografiche, cinepresee altri oggetti lasciati su un torpedone fermo in via San Carlo, nei pressi del massimo teatro lirico napoletano. I turisti, provenienti da Brindisi, sono giunti oggi a Napoli e hanno fatto fermare il pullman sul quale viaggiavano in via San Carlo. Essi hanno fatto un breve giro a piedi per le strade dei caratteristici «quartieri» a ridosso di via Roma e al loro ritorno non hanno trovato le macchine fotografiche e cineprese sul torpedone.

PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI UN GRUPPO DI ALTOATESINI

LA GRAZIA A DODICI TERRORISTI RESPONSABILI DELLA «NOTTE DEI FUOCHI»

Roma, 3

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha informato oggi con un fonogramma la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano della avvenuta concessione della grazia agli altoatesini Walter Gruber, Antonio Felderer, Lorenzo Riegler, Giuseppe Huber, Ermanno Anrather, Engilberto, Angerer, Sigismondo Roner, Erico Walter, Albino Zwerger, Virgilio Schwienbacher, Giuseppe Innerhofer e Francesco Rigler condannati a pene varie dai sei agli otto anni di reclusione. I beneficiari del provvedimento si trovano peraltro già in libertà essendo stato in precedenza concesso il differimento della esecuzione della pena.

Il senatore Gava ha dunque controfirmato il provvedimento di grazia concesso dal Presidente della Repubblica per i dodici altoatesini ritenuti responsabili della cosiddetta «notte dei fuochi».

La notizia diramata ufficialmente nel pomeriggio era stata annunciata in maniera ufficiosa questa mattina dal quotidiano in lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten».

I dodici altoatesini facevano parte dei novantuno imputati nel primo processo di Milano, che cominciò nel novembre 1963 e si concluse nel luglio del 1964. La sentenza del Tribunale concesse la libertà a 46 imputati, ma, due anni dopo, la Corte d'Appello emise condanne più dure, per cui dodici imputati che avevano trascorso tre anni in carcere, in attesa del processo, e che dopo il processo di prima istanza erano stati prosciolti, furono condannati e sarebbero dovuti tornare in prigione se non fosse stato immediatamente interposto ricorso per Cassazione.

Il 27 novembre scorso, peraltro, la Cassazione respinse il ricorso e si prospettava quindi per i dodici imputati il ritorno in carcere. Commentando la decisione di Saragat, il «Dolomiten» afferma che essa verrà salutata dai sudtirolesi «come un segno tangibile di buona volontà e di distensione». Il quotidiano aggiunge che «è da sperare che anche per gli altri detenuti politici condannati nei processi per il terrorismo si aprano le porte per la libertà».

MOTONAVE DA CARICO affonda vicino alla riva

Lecce, 3

La motonave da carico «Marianna Dormio» di 496 tonnellate, è affondata a quattrocento metri dal Capo di Santa Maria di Leuca, mentre era trainata da un rimorchiatore. Il piroscafo si incastrò con la prua nella scogliera «Felloniche» nella notte tra il 18 il 19 maggio, quando nello specchio d'acqua la visibilità era annullata da un esteso banco di nebbia. La nave fu poi disincagliata il 27 dello scorso mese ed ancorata a venti metri dalla riva per consentire ai tecnici il tamponamento di alcune falle nella chiglia.

BREVE VISITA A CORTINA del Sottosegretario Cossiga

Cortina, 3

Proveniente da una visita fatta al 4.o Corpo d'Armata di Bolzano è giunto a Cortina il Sottosegretario alla Difesa, on. Cossiga. Il parlamentare, che era accompagnato dal col. Di Salvo e dal suo segretario dott. Manca, nonché dal ten. col. Cucus del 4.o Corpo d'Armata di Bolzano, è stato ricevuto all'aeroporto di Fiammes, dove è giunto in elicottero, dal Sindaco di Cortina, rag. Menardi, dal capitano dei carabinieri Nobili, dal commissario capo di PS dott. Forte, dal presidente dell'ASCOBA, Francesco Ghedina Basilio, dal presidente della Azienda di soggiorno Manaigo, dal dott. Sammarchi, capo dell'Ispettorato delle Foreste di Belluno e dal dott. Costantini, dirigente distrettuale delle Foreste di Pieve di Cadore.

Durante un incontro in Municipio con le autorità locali Cossiga avrebbe discusso sulle esercitazioni a fuoco sulle alpi di Sennes e Fanes. L'on. Cossiga, partito in serata per Roma, ha assicurato che informerà della questione il Ministro e le superiori autorità militari.

Lérmontov
angelo e demone

Quando Aleksàndr Pùsc'kin cadde gravemente ferito in duello (era il 27 gennaio 1837, e il poeta morì tre giorni dopo, appena trentasettenne), Michail Jùrevic Lérmontov scrisse una poesia sulla sua morte. A Pietroburgo la poesia passò manoscritta di mano in mano, e giunse, come era prevedibile, in quelle dell'imperatore Nicola, il quale pensò bene di mandarne l'autore, che era alfiere nella Guardia del corpo, in esilio nel Caucaso, dove le truppe russe tenevano testa da tempo all'insidiosa guerriglia dei ceceni.

La scomparsa dell'autore di «Evgénij Onégin» era stata considerata da molti, specialmente negli ambienti ufficiali e nei salotti del «bel mondo», per dirlo alla francese, «un bon débarras», e il granduca Michele, il più giovane figlio dello zar, si servì proprio di queste parole. Chi, a corte e altrove, riscuoteva tutte le simpatie era l'avversario del grande poeta, il barone George-Charles Danthès, un bellimbusto francese che prestava servizio nell'esercito russo: ferito anch'egli, ma non gravemente, nel duello, riceveva innumerevoli attestazioni di simpatia. C'era, dice un biografo, chi si rallegrava col Danthès di aver liberato la Russia da un liberale notorio! Tutto ciò non può stupire: la folla è sciocca, le sue opinioni non hanno importanza. Importante è che un giovane di sedici anni volesse prendere il lutto per la morte di Pùsc'kin, e che questo giovane si chiamasse Fedor Dostoevskij; importante è che il Gogol scrivesse a un amico dall'Italia: «Non potevo ricevere dalla Russia peggiore notizia. Con lui (il Pùsc'kin) è scomparsa la gioia suprema della vita!». Quanto a Danthès, tra la vasta deplorazione dei suoi amici, fu degradato e rimandato a casa.

* * *

Il Dostoevskij, nel 1880, in un famoso discorso per lo scoprimento di un monumento a Pùsc'kin, disse che il poeta, morendo nel pieno delle sue forze, aveva certamente portato con sé nella tomba un grande segreto, per concludere: «tocca a noi svelare questo segreto senza di lui».

Al tempo della morte dell'autore di «Evgénij Onégin», questo lavoro di scoperta era in certo senso già iniziato da Michail Lérmontov, che aveva allora 23 anni, e doveva viverne ancora quattro. Il Lérmontov, per altre vie, con diversa sensibilità, continuava a camminare nella direzione segnata dal Pùsc'kin. Il parallelismo delle vite di questi due grandi poeti è veramente stupefacente. L'unica differenza tra essi è l'età: il minore ha quindici anni meno del maggiore: il Pùsc'kin è nato nel 1799, il Lérmontov nel 1814. C'è inoltre in loro, un modo diverso d'intendere la poesia, benché entrambi si siano abbeverati alle stesse fonti (fonti in prevalenza occidentali, perché il Pùsc'kin, dice il Dostoevskij, appare al principio della «vera autocoscienza» russa): al Byron, prima che a chiunque altro; al Byron che dominava allora lo orizzonte della poesia europea, specie dopo la sua morte in Grecia (1824), ove era accorso per combattere con gli insorti di quel Paese, allo Schiller, allo Chénier e, in misura minore, ad altri ancora.

Del Lérmontov scrive un critico moderno che egli è «il solo vero e proprio romantico fra i grandi scrittori russi del secolo scorso». Ciò non si potrebbe dire di Pùsc'kin, il quale è un classico e per le cose che esprime e per come le esprime, per la vastità e solidità dei suoi quadri (si pensi a quei capolavori che sono l'«Evgénij Onégin» e il «Boris Godunòv»), per il suo apporto all'arricchimento della lingua russa... Eppure, ripeto, i due uomini hanno in comune qualche cosa che costringe lo studioso a considerarli come due entità umane inscindibili, quasi fratelli.

Per questo, quasi certamente, Wolf Giusti, sentendosi attirato dalla singolare figura di Lérmontov — che non è tra gli scrittori russi più noti da noi — ed essendosi proposto di scriverne una biografia che tenesse parimente conto dell'uomo e dell'artista (v. Wolf Giusti: «Il demone e l'angelo - Lérmontov e la Russia del suo tempo» - Casa editrice G. d'Anna, Messina-Firenze, '68), ha finito con l'offrire al lettore le «vite parallele», se così si può dire, dei due grandi poeti che occupano la prima metà del XIX secolo russo. Ne è uscito un libro interessantissimo sotto vari aspetti.

* * *

Sin dal principio ci sono da porre in risalto le strane identità che si riscontrano nell'arco della vita dei due poeti: essi sono entrambi di una precocità non comune: il Pùsc'kin stampa la prima poesia a quindici anni. A questa stessa età, il Lérmontov compone già abbondantemente, e tra il 1830 e il 1837 usciranno dalla sua mente e dalla sua penna alcune delle cose migliori che egli abbia lasciato. Il Gogol, quando ne ebbe conoscenza, osservò che nessuno in Russia aveva scritto sino allora «in una prosa così corretta, così bella, così saporosa»; egli usa anzi, annota il Giusti, un aggettivo che si può tradurre in italiano soltanto con quello di «fragrante». C'è anche da notare il comune amore dei due poeti per il Caucaso; a meno di vent'anni di distanza, essi furono esiliati in questa magnifica regione montagnosa. Per loro il Caucaso, dice il Giusti, è «la patria dell'anima», un paese nel quale l'ispirazione soffia come il vento tra le alte vette; ed è anche l'origine di una sconcertante contraddizione: entrambi ammirano l'eroismo delle fiere popolazioni di montanari che lottano per la propria indipendenza ma, in quanto russi, non possono auspicare se non la vittoria della Russia. Il che significa che due istinti, estetico l'uno, l'altro etico, si dividono le loro anime.

Questa analisi delle analogie tra il Pùsc'kin e il Lérmontov meriterebbe di essere spinta a fondo, come fa il Giusti, ma lo spazio non lo consente. Mi limiterò ad accennare alla morte di entrambi in duello, il che non avrebbe niente di strano poiché a quel tempo un duello alla pistola con esito mortale era avvenimento comunissimo. Meno normale è, mi pare, che il Pùsc'kin morisse come uno dei personaggi del suo «Evgénij Onégin», il poeta Lenski che, nel 1828, aveva fatto soccombere in un duello con Evgénij su una squallida pianura coperta di neve, e che il Lérmontov cadesse anch'egli in un duello simile a quello nel quale aveva fatto morire Grushnizkij, un personaggio del suo romanzo «Un eroe dei nostri tempi», uscito l'anno prima

* * *

Il Lérmontov morì il 5 luglio 1841. Aveva 27 anni e, come il Pùsc'kin, lasciava molte opere incompiute: ma il poema «Il dèmone» (iniziato, abbandonato, ripreso, arricchito nel corso di sette anni: tra il 1830 e il 1840), e il romanzo «Un eroe dei nostri tempi» (1839-40), bastano alla sua gloria. Resta da penetrare l'uomo, e Wolf Giusti, con l'acume psicologico che gli ho già riconosciuto, si sforza di decifrarne l'animo. Il Lérmontov ha una duplice natura: può essere angelico e può essere demoniaco. Da ciò il titolo del libro. L'esame che il Giusti fa del «caso» proposto dal Lérmontov è, nel limite del possibile, esemplare, sostenuto da un'ampia e meditata conoscenza dei testi.

Alla fine, anche il lettore più digiuno della materia, se è un lettore quale io lo immagino, deve provare l'impressione di aver conosciuto, se non intimamente perché egli non si concedeva mai del tutto, ma almeno abbastanza da vicino, nel bene e nel male, uno strano giovane traboccante d'ingegno, forse di genio, ora splendente di luce, ora tenebrosamente oscuro, il cui nome, nel suo breve passaggio sulla terra, fu Michail Jùrevic Lérmontov.

Cesare Giardini

Fatta la scelta delle «Noci d'oro '69»

Milano, 3

La giuria per il teatro del Premio «Noci d'oro 1969», riunitasi a Milano, ha fatto la scelta fra i seguenti candidati: Carla Bolelli, Maria Grazia Buccella, Francesca Fabiani, Angelica Ippolito, Anna Maria Lisi, Mariangela Melato, Aldo Danieli, Luigi Diberti, Antonio Fattorini, Alberto Germiniani, Gabriele Lavia, Giuseppe Pambieri.

La serata finale del Premio, organizzato dall'Azienda autonoma di turismo di Lecco, si svolgerà al «Teatro Nuovo» di Lecco, la sera di lunedì 9 giugno.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'astronauta sovietico Vladimir Chatalov esce dal modello dell'«Apollo 8» aiutato dal collega americano James McDivitt (a sin.) durante l'incontro tra astronauti russi e statunitensi avvenuto al padiglione USA allestito alla Mostra Internazionale dell'Aria

APPUNTI IN MARGINE AL CONCORSO DELLA «COMMESSA IDEALE ITALIANA»

C'era anche la ragazza che vende casse da morto

La scelta della tranquilla e stupenda città di Merano si è mostrata felicissima poiché ha creato attorno alle concorrenti un clima di simpatia e distensione

DAL NOSTRO INVIATO
Merano, giugno

Da anni Merano è fra i più nominati luoghi di cura e villeggiatura dell'intero arco alpino. Ai piedi dei due altipiani di Avelengo e San Vigilio, sopra i quali s'innalzano maestosi gruppi di montagne, la città che ora conta oltre 30 mila abitanti è in continua espansione nella ridente conca soleggiata piena di castelli, zone alberate, corsi d'acqua.

Merano, per gran parte dell'anno è un luogo di soggiorno ideale; non poteva scegliere meglio, dunque, l'OMITA, a organizzare proprio qui, in collaborazione con la locale Azienda di cura e soggiorno, la finale nazionale del concorso-referendum per la proclamazione della «Commessa ideale d'Italia 1969». Per due intere giornate le concorrenti giunte da ogni parte della Penisola hanno vissuto una vacanza di sogno ma al tempo stesso per niente fuori della realtà in quanto, pur lontane dai «loro» banchi di vendita illuminati dalle luci al neon, hanno alternato ricevimenti ed escursioni a esami davanti a una giuria incaricata di selezionare fra tutte la «Commessa» che per tatto, abilità professionale, doti di persuasione, garbo, sarebbe stata chiamata a rappresentare idealmente tutte le commesse d'Italia. Ha vinto, come si sa, Renata Trotta di Salerno, una simpatica ragazza di 25 anni. Sulla giuria (composta in massima parte da uomini) deve aver fatto colpo subito per l'audace minigonna con la quale si è presentata agli esami.

Non è stata compilata una classifica ufficiale, per cui tutte le altre concorrenti si sono piazzate formalmente al secondo posto. Le commesse presentate dal «Piccolo» a Merano avevano entrambe i numeri per vincere: brave, carine, sprigionavano una forte carica di simpatia, che ha affascinato la giuria e i giornalisti che avevano accompagnato nella città alpina le concorrenti delle loro regioni. Non hanno vinto perché il diavolo ci ha messo la coda, e alla Crocne è stato assegnato solamente uno dei premi speciali in palio: quello per la psicologia della vendita. Elisabetta Della Mattia è stata lasciata a Merano a bocca asciutta. D'accordo, si tratta di un gioco e bisogna prendere le cose con filosofia. Ma si gioca per vincere, e spiace perdere quando si hanno in mano delle ottime carte. Nel nostro caso, assi-pigliatutto erano senz'altro tanto la Crocne quanto la Della Mattia. La simpatica Luisa ha vinto un orologio d'oro e un soggiorno di una settimana per due persone nel delizioso albergo del Castello Vorst.

Quasi tutte le candidate sono state all'altezza della loro... fama di commesse ideali. Commesse che piacciono e riescono simpatiche al cliente qualunque cosa facciano. Altrimenti non si spiega come a Merano sia arrivata anche una commessa che al suo paese vende casse da morto.

Alle commesse che vi hanno soggiornato per due giorni Merano si è presentata tutta in fiore, piena di gente, con l'aria dolce e profumata. La città, per la sua aria radioattiva (una radioattività, beninteso, utile per la salute dell'uomo), gode nel cuore delle Alpi un clima mediterraneo, che costituisce oltretutto un coadiuvante efficacissimo nelle varie terapie per casi di convalescenza, deperimento, esaurimento nervoso, senescenza e così via. Merano si è poi attrezzata con i bagni radioattivi, consigliati per la cura di diverse malattie.

Al nome di Merano sono legate ogni anno le speranze di migliaia e di migliaia d'italiani che concorrono alla Lotteria dei milioni abbinata al Gran Premio a ostacoli. Ma Merano, oltre ad essere famosa per gli sport equestri, per il suo vino, per le sue specialità culinarie e quale centro di cura, offre al villeggiante numerose attrazioni: bellissimi itinerari turistici, tennis, pattinaggio sul ghiaccio, nuoto (al Lido e nelle piscine degli oltre 150 alberghi e pensioni), ippica (scuola di equitazione), caccia e pesca di montagna, canottaggio, sci, minigolf.

Molto belle e riposanti sono le passeggiate lungo il Passirio che scorre attraverso Merano. Turisti di ogni nazione, ma soprattutto tedeschi e austriaci che scendono in Italia in cerca del sole, si trovano benissimo qui anche per il bilinguismo spinto al massimo. Siedono per ore ai tavoli all'aperto, cercando di farsi la tintarella e respirando quest'aria meravigliosa. Poi, ritemprati e rossi in volto come aragoste, si sparpagliano a visitare la città, che è un cocktail di moderno e antico dall'impronta decisamente tirolese: fanno acquisti nei negozi di souvenirs, si riposano nei locali in cui si prepara anche il caffè «nach deutscher Art», affollano i bar e le caratteristiche birrerie dove spalla contro spalla e con in mano un buon bicchiere della bionda bevanda si cullano cantando canzoni che parlano di monti, di belle ragazze, di sole, di stelle alpine.

Pino Bollis

Mostre d'arte

MONAI

«La mia è pittura di memoria: memoria della mia terra che ho amato fin da ragazzo e che riscoperto da pittore tanto da farmene un simbolo del mio mondo interiore». Così disse Fulvio Monai parlando della sua pittura. E sul fatto che i suoi singolari «micropaesaggi», — ciuffi d'erba fra le pietre e la cortina di densa terra rossastra — dovessero essere considerati pittura di memoria e non della realtà siamo ritornati più volte anche noi. Abbiamo tentato di accompagnare il lettore in quei siti lontani e magici a cui la pittura allude, in quell'orto chiuso dai profumi dolci e un poco affocanti ma dai colori tersi e trasparenti, stratificati come cortecce successive intorno al nostro accorato desiderio di tornare all'infanzia, alla solitudine in cui le cose parlano facilmente.

Ci sembra che mai, però, come in occasione di questa mostra alla Sala comunale d'arte di piazza della Unità d'Italia, Monai abbia messo a fuoco per il passato gli archetipi primi della sua visione. Qui, nei quadri piccoli come miniature e in quelli un poco maggiori, ma trattenuti anch'essi dal limite tutto interiore suggerito dalla necessità di non disperdersi, e nei disegni e nelle incisioni si viene configurando la sua storia. Che è una collana di sonetti, un rincorrersi nel gioco delle rime di pochi temi conduttori: appunto, l'erba e la vegetazione piena della estate e le rocce e i neri ciuffi di piante dallo stelo più alto e l'immobilità della natura che attende lo sconvolgimento del temporale e la ferma e gelida luce dei mattini di inverno. Monai è giunto a questo suo mondo piano piano, immettendovi anche ciò che egli credeva di rifiutare — diciamo, la pittura informale e tanta parte delle esperienze moderne e l'astrattismo naturalistico e persino il gesto e l'emblema — pur di far venir fuori ancora la voce della sua terra. L'Istria, dove è nato, l'Isontino dove vive. Due mondi diversi e per molti aspetti anche culturalmente incomunicabili, che egli ha saputo invece legare nella vita e nell'arte grazie a un atto di umiltà profonda, e una coscienza religiosa della propria missione. Ed ecco il motivo di una pittura di memoria. Solo la memoria può restituirci le cose come vorremmo che fossero. Solo l'infanzia può rimandarci la speranza di ambizioni che non siano riprovevoli. In questa sofferta solitudine lirica Monai si è scavato la sua strada. Accanto ai nidi dei grilli, con una tessitura tonale paziente e delicata come la seta, egli ha cantato le asprezze delle forme e la virile melodicità del colore, tutto trasparenze anche nelle tonalità più oscure.

Nella vicenda di Fulvio Monai pittore ciò che conta è la vocazione. Perciò non ci meraviglia che un uomo di molti interessi culturali — insegnante, saggista, critico, scrittore, giornalista — abbia curato la pittura con tanto paziente amore e con una rara maestria, isolando, quasi a discernere i fili d'erba delle sue immagini, l'artista dal pensatore, il coloristà sensibile e raccolto dall'intelligente e aperto apostolo di cultura contemporanea. Monai ha seguito la sua vocazione. Perciò più che i premi e le presenze espositive prestigiose, in Italia e in Austria, in Jugoslavia e in Finlandia e in Turchia e in America, più che la bibliografia e i riconoscimenti conta per Fulvio Monai il delicato vigore, la commossa serenità, la bellezza delle piccole creature che gli consente di andare avanti, con la fede che è frutto di una profonda e radicata fedeltà.

TSUJIMOTO

Un giovane pittore giapponese — Kuri Tsujimoto — presentato da un giovane critico triestino — Gianni Contessi — alla galleria La Lanterna: l'incontro, che ha il suo antefatto a Roma, dove entrambi vivono e dove Tsujimoto, assolta l'Accademia di belle arti espose per la prima volta in Italia nel 1968, è destinato a destare interesse e curiosità. La curiosità sarebbe però male indirizzata qualora si puntasse sul folclore dell'Estremo Oriente. Tsujimoto è un artista colto; si è laureato in filosofia a Tokio, sua città natale, e nutre una concezione della pittura sostanziata di lucida consapevolezza. Il suo astrattismo geometrico — composizioni simmetriche, colori scalati in una gamma di rossi e di gialli armoniosamente equilibrati, nastri che si svolgono a descrivere i fregi di un'ideale araldica, ma anche rigidi rettangoli sovrapposti e forme architettate in una illusoria tridimensionalità — segue un rigoroso piano di previsioni. Scorrendo con lo sguardo dall'una all'altra si avverte, quasi fisicamente, lo scarto preciso, la volontà dell'artista che rompe le attese precostituite e che aggiunge un nuovo quoziente informativo. E qui che il pittore giapponese attende al varco il suo lettore. Non tenta di stupirlo o d'incantarlo, anzi sempre più maschera l'evento estetico dietro il fatto iterativo e persino decorativo di cui bene discorre Contessi.

La pittura di Tsujimoto potrebbe dunque essere definita come una sensibilissima e alla fine poetica previsione di tutte le possibili varianti — quali sono suggerite dalla complessità degli apporti culturali preesistenti e quali sono di fatto realizzate nella successione delle immagini — da uno schema rigido. Salvo che i due momenti — la fissità dell'emblema e la mobilità interpretativa — non sono disgiungibili e appaiono invece fortemente integrate. In questa grazia della semplicità, amore per il mistero radicato nella poesia dei segni, si potrebbe forse ravvisare la componente autoctona della pittura di Tsujimoto. Un modo dunque, elegante e raffinatamente spontaneo di mostrarci come l'esperienza più astratta e speculativa delle forme possa essere raggiunta senza allusioni letterarie o metafisiche. A meno che codesta asemanticità letteraria che si rifugia nell'apparente ovvietà delle formule decorative tale sia solo per noi occidentali sprovveduti di fronte alla sapienza orientale. Ma anche in quest'ipotesi, bisogna convenire che le chiuse e perfette pagine di Tsujimoto ci comunicano un'emozione vivissima, poste, come sono a cavallo della cultura contemporanea — l'emblema, qualche spunto op nelle ambiguità prospettiche, qualche colore pop, ma quanto raddolcito, e finanche l'idea di un oggetto primario nelle ultime tavole — e le radici profonde e a noi ignote di un'antica filosofia dell'essere.

I. N.

BARBE E CAPELLI, MINIGONNE E GIACCHE EDUARDIANE SULLA PASSERELLA DI MANHATTAN

Grande parata e commedia umana nel quotidiano teatro di New York

Tutta la metropoli, nelle strade, sugli autobus, nella ferrovia sotterranea e nelle «lunchonette» è un continuo spettacolo: dramma, vaudeville, burlesque, tragedia che cambia di quartiere in quartiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, giugno

New York non è più soltanto il centro del teatro in America è essa stessa tutto teatro. Il teatro quotidiano della parata umana, nelle strade, sugli autobus, nella metropolitana, nei parchi, nelle «lunchonette» durante l'ora della colazione. Una commedia di caratteri, uno spettacolo d'arte varia, da «vaudeville», «Follies bergères», tutto gambe e capelli. Le minigonne sempre più corte, nonostante qualche timido tentativo di lanciare la gonna fino a coprire i piedi, calze variopinte, arabescate, psichedeliche. Manhattan, il cuore della metropoli, è una continua mascherata, dove anche il sesso maschile ha la sua buona fetta di rilievo, ora che tanti giovanotti vanno dal parrucchiere, hanno basette lunghe, capelli dipinti, vestono come attori del teatro di rivista, con giacche sfarzose, ricamate, camicette merlettate, scarpine con fibbie dorate, portano al collo amuleti esotici e più che mai visitano gli esperti di chirurgia plastica in cerca di un bel corpo. Non più solo «barba e capelli», oggi lo uomo di New York pretende uno stile.

Jerry Spallina, con studio di parrucchiere a Madison Avenue e presidente dell'associazione degli stilisti parrucchieri della metropoli, dice che gli uomini americani non sono mai stati così vanitosi, vogliono avere un nuovo «look», essere attraenti, avere una personalità. Gli uomini quest'anno sono impegnati nella più grande battaglia contro la canizie e la calvizie dal tempo in cui il cosiddetto sesso forte usava ingentilirsi con parrucche profumate.

Affari d'oro

Fatto è che oggi il «business» del nascondere la calvizie e mascherare la canizie è quanto mai florido. Chi lo pratica fa affari d'oro, come il succitato Spallina. Non si tratta soltanto di non fare apparire ciò che manca o ciò che non piace. C'è, ben altro. Ci sono, ad esempio, in mercato i ciuffi artificiali da fissare permanentemente o saltuariamente al capo ed esiste persino il trapianto dei capelli, che è un metodo medico di trapiantare appunto capelli altrui in crani calvi o parzialmente tali. Quanto agli stili ce ne sono a profusione, come quello chiamato «Illusione» e l'altro detto «Onde del corpo», molto simile alla permanente che il gentil sesso usava negli anni quaranta.

Inutile dire quanto la falsità giochi una parte importante in questa nuova ondata pro peli e capelli. Ci sono le basette postícce, le barbe e i baffi falsi per i giovani che hanno difficoltà a farseli crescere naturalmente, e chi vuole apparire irsuto al sabato e rasato la domenica, non deve fare altro che cambiare il suo «look», come si cambia di abito.

L'uomo che oggi va ancora dal barbiere per una normale tosatura è considerato un superato. Chi tiene ad essere «in» si fa crescere i capelli fin sopra il colletto della camicia, procurando che si arriccino graziosamente sullo stesso, ha le basette fino ai lobi delle orecchie e va non più da un qualunque barbiere, ma da un «hairstylist», perché mai come in questi tempi è di moda lo stile e soprattutto nei capelli e nei peli. E' dallo stilista parrucchiere l'uomo va anche per tingersi i capelli e profumarsi. E' il «look» può cambiare di stagione in stagione o entro la stessa stagione. Insomma, oggi, nulla fanno le donne che non facciano gli uomini relativamente alle chiome, alla caduta di esse o al loro ingrigire. Di lozioni irrobustenti, condizionanti, stilizzanti ce ne sono a bizzeffe. Forse nel laboratorio della bellezza maschile ce ne sono ormai più che in quello della venustà femminile.

Vuoi sembrare «esotico» «rude», «raffinato», «tipo artistico», «tipo dirigente», «tipo «ribelle»...? La risposta la si trova bella e pronta dallo stilista dei capelli, che lo è pure delle barbe, basette e baffi. Financo delle ciglie e sopraciglie. Anche i camionisti e gli operai spendono oggi 15 dollari per uno «hair-style».

Ognuno, sia maschio che femmina, sembra volere apparire qualcun altro, o di provenire da qualche posto dove non è mai stato. Sono già passati cinque anni dalla morte di Nehru, ma l'austera giacchetta alla Nehru, bottonata fino alla gola è ancora d'obbligo nel guardaroba dell'uomo elegante. In stile è pure il vestire secondo la moda eduardiana, di provenienza inglese. Mai l'uomo ha avuto tanti bottoni come adesso, e tanta stoffa addosso. Le donne sembrano invece dirigersi nell'altra direzione: maggiore è la moda più corta è la gonna, più alto è il suo prezzo. Le industrie dell'abbigliamento femminile hanno realizzato il loro più grande sogno: fare più quattrini con meno materiale.

Nuovo «look»

L'esibizionismo si è trasferito dal palcoscenico alla strada, negli uffici. Da questa ricerca di un nuovo «look» sono estranei gli ebrei ortodossi, giovani o vecchi che siano. Loro continuano imperterriti nell'antico «look» da spaventapasseri. Sempre vestiti di nero, anche nella calura più torrida, sempre barbuti, pallidi, goffi, estranei, quasi mai soli, quasi mai sorridenti, spesso immersi nella lettura delle loro sacre scritture. Gli uomini, non le donne, che queste hanno invece un certo «look» femminino piuttosto piacente, gli occhi verde-giallo-celesti, i nasi marcati di personalità, le labbra turgide, il taglio della bocca, le narici e tutto il resto molto «sexy».

I negri sono i più esibizionisti di tutti i maschi di New York, più esibizionisti delle loro donne. Amano i colori vistosi, le collane, i gioielli, gli abiti attillati. E le donne negre, da quando è in atto la rivoluzione della loro razza, cercano di essere più africane che mai, scoprono nel vestire e nell'acconciarsi una africanità che non avevano mai conosciuto.

Origine orientale

Le cinesine e le altre fanciulle d'origine orientale hanno i capelli nerissimi, lucenti e serici lunghi fino all'osso sacro, nella minigonna sembrano più che mai delle bambole. Poi i fanciulli e le fanciulle del fiore, i «capelloni», gli «hippies» che vivono in tribù e fanno tutto in comune, cioè niente o quasi, se non l'amore, sognare e suonare la chitarra, il che, in fondo, non è poi poco, e comunque per essi è il meglio, l'Eden in terra.

E ci sono le motoganghe, dove non mancano i delinquenti e coloro che non hanno la motocicletta, ma soltanto il giaccone di pelle nera, gli stivaletti da cow-boy, le cinture borchiate e anch'essi una gran profusione di collane e gingilli luccicanti. Essi costituiscono un'altra tribù di novelli zingari, anzi più tribù, che spesso si danno battaglia a coltellate e bombe rudimentali.

Ci sono gli studenti, il cui «look», riferendosi particolarmente a coloro che fanno dimostrazioni e rivoluzioni, è ben distinto. Non li si vede mai con un libro, perché per loro tutto ciò che è stato scritto dai vecchi è falso. Vestono trasandati, i più trasandati di tutti, scamiciati, vanno anche scalzi. Tanto ora possono fare qualsiasi cosa e le autorità scolastiche preferiscono chiudere un occhio.

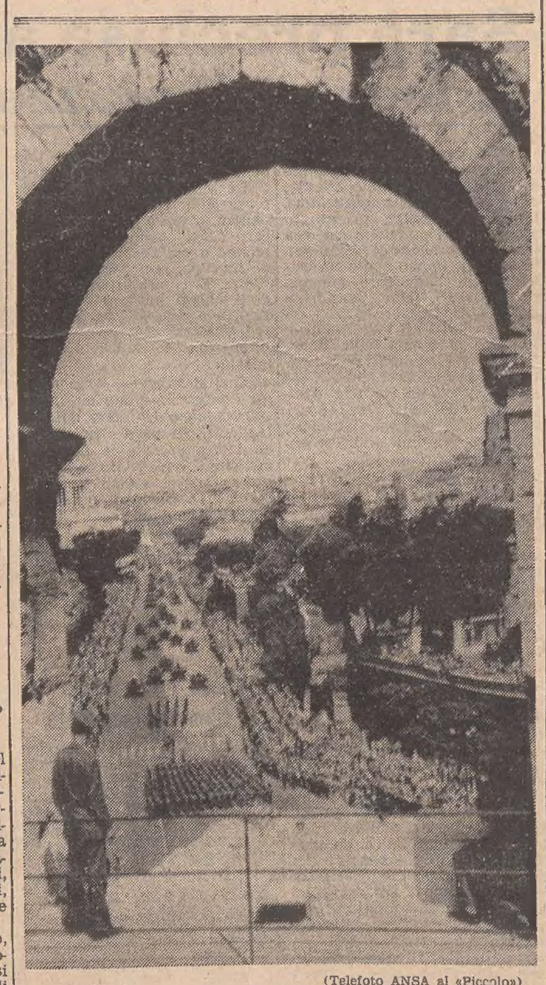
Ma c'è anche tanta gente a New York il cui «look» è restato ai tempi di prima della emigrazione in questo continente. Come gli ebrei ortodossi, di cui abbiamo già detto. Come le vecchie donne ucraine, jugoslave, bulgare, coi loro scialli e fazzoletti variopinti annodati sotto la gola; le sporte di stoffa ricamate, i canestri di vimini per la frutta e il perenne amore per l'incenso, i dolci e i cibi del paese d'origine.

Il maggior centro a New York della comunità ucraina è nella bassa Manhattan orientale, che fu un tempo la porta attraverso la quale passarono le maggiori ondate immigratorie dall'Europa centrale e orientale. Si formò là il maggiore concentrato di razze e nazionalità. Un microcosmo etnico degli Stati Uniti. Nelle stesse straduzze, ucraini, polacchi, slavi, anche molti italiani e greci. Un'abbondanza di sinagoghe, chiese greco-ortodosse, negozi per gli uni e per gli altri. Un vecchio mondo trapiantato col suo intatto folclore nel nuovo continente. I ristoranti si chiamano ancora «Odessa», i bambini ucraini frequentano ancora nel pomeriggio le scuole di lingua ucraina. I negozi vendono ancora le tradizionali salsicce ucraine, pelli, pizzi, articoli dell'artigianato ucraino.

La colonia italiana in quel quartiere si è molto assottigliata, così come quelle di tante altre comunità d'origine europea. Sono arrivati gli «hippies», i portoricani, i negri. Ma le vecchie ucraine sembrano non accorgersi di nulla; i loro fazzoletti continuano a fare un pittoresco contrasto col vestire dei nuovi arrivati. Come viene primavera, le vecchie donne sostano dopo la spesa quotidiana sulla panchine del Thompson Park, a conversare. Una fila di fazzoletti, di nocche, una fila di sporte sul grembo. Conversano nella loro lingua nativa, ché la maggior parte di esse non ha mai voluto o avuto occasione d'imparare l'inglese. Davanti a loro passano gli «hippies» con le chitarre, le chiome incolte; i portoricani con le scarpette di nero lucido e il tacchetto alto, i negri pieni di collane, gli ebrei ortodossi con la palandrana e i riccioli attorcigliati al lobo delle orecchie alla maniera di «David».

Una parata umana, un continuo spettacolo, che ora è commedia, ora «burlesque», ora tragedia. Uno spettacolo che cambia di quartiere in quartiere, si mescola qui, e rimane esclusivo là.

Mario Albertazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una singolare visione della parata militare del 2 giugno: i carri armati visti dal Colosseo mentre sfilano

Libri ricevuti

Con il libro «Meridiana» edito da Rebellato di Padova (160 pagine, lire 1500) la poetessa Amalia Vago torna a espandere il suo canto gradevolmente ritmato per confidare aspirazioni e concetti. Cielo, mare, stelle, rondini, alberi, vele, chiesette, cimiteri, visioni di Santa Margherita Ligure alimentano le ispirazioni della Vago. «Tutto ciò che essa rimira — dice di lei Virgilio Brocchi — è evidentissima pittura e dolce musica, essenziale e perciò simbolica; e, ripetuta più e più volte la lettura, ne resta nell'anima una ecc. come resta nell'orecchio la vibrazione dell'organo quando la musica già tace». Pure Vittorio G. Rossi ha parole di sincero apprezzamento per la Vago nel commentare gli «Aforismi» contenuti nell'ultima parte del volume.

Da «Attimi», da «Nuove poesie» e da «Aforismi» — i tre capitoli — la autrice ritrae spunti per esplicare tormenti, delicate armonie, momenti di attonita insperata felicità trascorsi, dall'anima sua sensibile, nella contemplazione di quanto la circonda; per rivelare le squisite impressioni derivatele e per confidare l'intima gratitudine alla Natura per l'omaggio fornitole e al Signore per quel che le concede.

E come sa ammirare la quiete del mare («...Nell'ampia solitudine tranquilla, / soltanto il sole effonde, / da gran signore, a piene / mani, sul suo cammino, / i brillanti che balzano sull'onde») o dipingerne con attente pennellate le bizze («Tutti, in gran festa, i suoi pennacchi candidi / oggi dovunque il mare ha inalberati. / Ogni scoglio è un pennone / da cui si slancia ardita una bandiera / di spruzzi; ogni modesta insenatura, / oggi, lungo le sponde, / s'adorna d'una candida cintura. / Per la festa si son vestite l'onde / dei mantelli di trina, / e danzando una lieta sarabanda / con gioco alterno, sulle bianche braccia, / sollevano e poi lasciano cadere / le collane di perle»), così sa puntare l'indice contro alcune stravaganze della vita moderna o contro la guerra e le dolorose conseguenze.

Vede con occhi sognanti «e i motoscafi balzano imbrigliati / da due robuste redini d'azzurro / annodate agli scogli della costa»; osserva nel golfo incantato «...La chiglia / ondeggia leggiera / come il morbido petto d'un cigno, / che nel sonno respira»; sa scorgere qua e là, bene evidenziandole, colorite immagini di significativo effetto.

s. p.

○

Tibor Meray: *La rivolta di Budapest* (Mursia ed., pagg. 392, lire 3200). Che cosa rappresentò la rivoluzione ungherese del 1956? Fu il putsch reazionario di una minoranza sciovinista e borghese o la rivolta di tutto un popolo che invocava libere elezioni, l'abbandono del settarismo ideologico e del carrierismo politico, che si opponeva alle collettivizzazioni forzate nelle campagne e nelle fabbriche, combattendo una società dominata da uomini spietati e doppi, scaltri e servili? Alla luce dei recenti sconvolgimenti nell'Est europeo — dimostrazione di una crisi che, da Berlino, Poznan e Varsavia, passando attraverso Budapest, esplose infine lo scorso anno in Cecoslovacchia — la testimonianza di Tibor Méray acquista oggi un eccezionale rilievo. Giornalista e scrittore di formazione marxista, vincitore nel 1953 del premio Kossuth, il più alto riconoscimento letterario magiaro, ma già nel 1954 accusato di «deviazionismo» per la sua amicizia con Imre Nagy, Méray fu tra i primi intellettuali ad unirsi ai rivoltosi nel 1956. Con l'immediatezza del cronista e la precisione dello storico, ma soprattutto con la ricchezza di dettagli di chi direttamente ha partecipato agli avvenimenti e anche sa ricostruirne le cause, egli fa rivivere istante per istante le drammatiche vicende di quei giorni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITE LE COMUNITÀ ISTRIANE E DI FIUME

Celebrata a Capodistria la festa della Repubblica

L'eco della missione di Nenni a Belgrado nelle parole del Console - Presenza triestina

I nostri connazionali della Istria e di Fiume si sono raccolti iersera attorno al Console generale d'Italia a Capodistria, Mario Alessi, per celebrare la festa della Repubblica; gli onori di casa alle autorità e invitati sono stati fatti, nelle sale dell'albergo di Capodistria pavesate di tricolori, dal dott. Alessi e dalla gentile consorte, signora Martine.

Fra le autorità italiane, notati il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, con la gentile signora Albertina, il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, l'assessore Vascotto per il Sindaco Spaccini, il capo dell'Ufficio collegamento esteri, Gerin, il Provveditore agli studi, Angioletti, il componente la commissione straordinaria alla Provincia, Mellaro, il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, il segretario generale della Camera di commercio, Steinbach, il presidente del Centro sviluppo economico, Padoa, membri del Corpo consolare accreditati a Trieste, e l'on Skerk. Per le autorità jugoslave, presenti tra gli altri il segretario repubblicano nel Consiglio esecutivo della Slovenia, Murko, i membri dello stesso Consiglio Lubej, Bracic e Strukelj, il capo dipartimento per le nazionalità presso l'Esecutivo, Zornada, l'esperto del comitato misto, Kolenc, i presidenti delle Assemblee comunali di Capodistria, Isola, Pirano e Umago, il vicesegretario per la pubblica istruzione, Lipusic, e il presidente della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Borme; presenti pure i Vescovi di Capodistria, mons. Jenko, e di Parenzo e Pola (oltre che amministratore apostolico di Pisino) mons. Nesic.

Non ci sono stati discorsi: ma il Console generale Alessi ha indirizzato, nella particolare ricorrenza, un messaggio ai cittadini italiani che vivono in Istria e nel Quarnero, ed a coloro che, facendo parte del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia, sono legati alla patria d'origine dai nobili vincoli dei sentimenti e della cultura. La nuova positiva tappa nello sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi, che ha rappresentato la visita dell'on. Nenni a Belgrado — ha detto il dott. Alessi — apre «ancora più fauste prospettive a quella politica di buon vicinato che ha già prodotto tanti frutti a favore dei due Paesi, e innanzitutto delle popolazioni che vivono nelle regioni confinanti».

Ha quindi posto in rilievo che «proprio durante gli incontri di Belgrado è stato sottolineato che quella italo-jugoslava è una frontiera che esprime un rapporto di civiltà tra due Paesi, ed è stato ricordato il contributo dato dal gruppo etnico italiano nel rendere le relazioni fra Jugoslavia e Italia quelle che esse sono oggi». Queste affermazioni — ha proseguito il Console — motivate da fatti e risultati ormai evidenti a tutti «non possono che dare profonda soddisfazione a quanti, da ambo le parti, sono impegnati nell'opera che sul piano locale ha avuto, in questi ultimi mesi, degli sviluppi assai significativi».

Il dott. Alessi conclude il suo messaggio sottolineando di voler ricordare specialmente che in questa atmosfera trova sempre miglior terreno «anche l'impegno di quanti operano per un incontro costruttivo tra le due culture, incontro che assume un valore tutto particolare nella misura in cui è mediato da minoranze consapevoli».



(«Giornalfoto»)

L'affollato ricevimento nel nostro Consolato a Capodistria nella sala adornata con tricolori

SFOCIA IN UN'ALTRA GRAVE AGITAZIONE SINDACALE LA LUNGA CRISI DEL CANTIERE

Occupato il San Marco dalle maestranze

Interventi a Roma per un riesame della situazione al Ministero del lavoro - Nessun incidente

Il cantiere navale San Marco è stato occupato ieri alle 8.30 dalle maestranze. E' stato formato subito un comitato «ad hoc», composto da dodici lavoratori, che ha emesso il seguente comunicato: «A seguito dei risultati estremamente negativi dell'incontro ministeriale e successivamente al rifiuto della direzione aziendale di concedere alla commissione interna di tenere un'assemblea informativa all'interno dell'azienda, è stata proclamata l'occupazione temporanea del cantiere San Marco. Il comitato d'occupazione del cantiere invita tutti i lavoratori a rimanere disciplinati nell'azienda ed a seguire compattamente le disposizioni che verranno emanate. Sono state invitate tempestivamente le organizzazioni sindacali ad essere presenti nell'azienda».

Gli sviluppi della situazione si possono così riassumere, secondo quanto ci è stato reso noto dagli stessi componenti il comitato d'occupazione, formato da 6 lavoratori per la Camera confederale del lavoro, 4 per la CGIL e 2 per la CISL. Il programma della giornata di ieri prevedeva, nella mattinata, una riunione delle tre organizzazioni sindacali, alla quale nel pomeriggio sarebbe seguita la convocazione di un'assemblea dei lavoratori. Le maestranze, invece, di fronte alle voci raccolte dopo la riunione di sabato scorso a Roma, hanno espresso la volontà di tenere un'assemblea unitaria, nell'ambito del cantiere stesso, invitando i loro delegati — presenti alle trattative romane — a rendere noti i risultati di quell'incontro.

Secondo quanto rilevato dal comitato, però, la direzione «si è rifiutata di accedere a tale richiesta, invitando i lavoratori, nel caso, a tenere l'assemblea fuori azienda». I lavoratori, allora, hanno deciso di occupare lo stabilimento, costituendo anzitutto — come detto — lo speciale comitato: è stato anzitutto avvicinato l'ing. Gellner, capo dello stabilimento, per invitarlo a rimanere oppure, in caso contrario, a sigillare gli ambienti della direzione: l'ingegnere capo ha optato per la seconda soluzione. Contatti si sono avuti quindi con l'ing. Stella, per risolvere i problemi attinenti alla conservazione e sicurezza degli impianti. Oltre agli operai, la maggioranza degli impiegati è rimasta pure nello stabilimento.



(«Giornalfoto»)

L'ingresso del San Marco tenuto chiuso dagli operai: «Cantiere temporaneamente occupato» è detto nel cartello esposto

Quindi, nell'officina calderai, è stata indetta un'assemblea alla presenza anche dei responsabili delle tre organizzazioni sindacali: Fabricci per la CCdL, Burlo per la FIOM-CGIL e Cruciatti per la FIM-CISL. E il giudizio dei tre sindacalisti sui risultati dei colloqui di sabato è stato negativo. Dopo lungo e acceso dibattito, si sono potute trarre le conclusioni, che sono le seguenti: continuare nell'azione intrapresa (anche sotto altre forme), e informare l'opinione pubblica della situazione in cui si trova il cantiere San Marco. E' stato anche rivolto un appello all'unità sindacale, sulla quale gli occupanti hanno detto di voler contare molto, per il significato e l'importanza che una convergenza piena di pensiero può avere sugli sviluppi futuri dell'azione.

E' stato ribadito, anche, che l'occupazione non dev'essere la sola espressione atta a far sentire la voce dei dipendenti del San Marco; ma «si potrà trasformare anche in altre iniziative, sotto più disparate forme che devono ancora essere valutate nella loro giusta misura. Intendiamo fare un'escalation delle nostre proteste, affinché la situazione possa venir sbloccata in senso positivo e concreto».

Alle 11 i lavoratori dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro in segno di solidarietà con i cantierini, per riprenderlo stamane col primo turno; la CMI si è astenuta dall'attività per un'ora.

Tenendo conto che la forza operaia del San Marco si aggira sul migliaio di unità e che qualche centinaio non lavora per ferie o malattia, si può calcolare che gli occupanti del cantiere assommano a 700-750; dei 150 impiegati, parecchi sono usciti nel pomeriggio. Gli occupanti possono ottenere delle speciali disperse per raggiungere le proprie abitazioni quando si tratti di ragioni di salute o motivi familiari; per quanto riguarda i problemi logistici, molti vanno a casa a mangiare, facendo poi ritorno nello stabilimento, mentre per altri le mogli portano loro il cibo. Nel tardo pomeriggio, molte donne si sono raccolte davanti ai cancelli dell'ingresso principale.

In serata, un corteo di automobili ha percorso le vie cittadine e della periferia inalberando cartelli invitanti alla solidarietà con gli occupanti; dagli altoparlanti venivano resi noti i motivi della decisione dei lavoratori.

Il segretario generale della CCdL, dott. Fabricci, si è incontrato con il Commissario di Governo, Cappellini, al quale ha illustrato la situazione, alla luce degli ultimi sviluppi. Quindi ha partecipato a un incontro con la FIOM-CGIL, per uno scambio di vedute e per valutare l'azione da seguire, dando comunque pieno avallo all'occupazione. Fabricci si è riservato di convocare nella giornata odierna, alle 15, il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, e alle 19 il direttivo camerale è previsto, inoltre, un ulteriore incontro con la FIOM.

In un comunicato, la FIOM-CGIL esprime «tutta la sua solidarietà e adesione ai lavoratori», ricorda l'incontro avuto con la CCdL e informa che, nell'intento di «consolidare la unità sindacale a tutti i livelli e di chiamare all'azione i lavoratori di tutte le categorie», la FIOM ha sostenuto l'esigenza di investire del problema le tre organizzazioni camerali.

Dal canto suo, la FIM-CISL sottolinea che «la posizione della controparte è stata di ribadire gli impegni del CIPE del '66 e del '68, e di riservarsi unilateralmente l'interpretazione dei testi di quelle deliberazioni». Per quanto riguarda la CISNAL, l'occupazione del cantiere San Marco «è valutata positivamente».

Nel corso dell'intera giornata, intanto, si è sviluppata una intensa azione per promuovere la ripresa delle trattative in sede governativa. Interventi sono stati condotti nei confronti del Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, on. Malfatti (che riveste pure la carica di segretario generale del CIPE) perché, come da lui stesso annunciato al termine dell'incontro di sabato, venisse avviata sollecitamente una nuova fase di colloqui a livello di Ministero del lavoro. Ed è proprio sulla base di questa offerta che si sono svolti i contatti di ieri, per una ripresa delle trattative nel senso indicato. Sviluppi della azione sono attesi nella giornata odierna; essi dovrebbero configurarsi nella convocazione delle organizzazioni sindacali al Ministero del Lavoro.

GIÀ NEL MESE DI APRILE SATURATE LE CONDOTTE

Sempre al limite i consumi d'acqua

Costante vigilanza per assicurare la garanzia igienica del servizio

Il consumo giornaliero dell'acqua è stato già in aprile di 135.442 metri cubi, un limite invalicabile negli anni precedenti in quanto segnava il massimo erogabile e corrispondeva solitamente a restrizioni e crisi per molte zone della città; ora, con l'aumentato potenziale del vecchio acquedotto (in attesa del nuovo sottomarino) ottenuto mediante il ricorso a più potenti stazioni di pompaggio, tali da immettere nelle tubazioni un più veloce volume d'acqua, è stato evitato che già in aprile i rubinetti domestici restassero asciutti. E' stato ugualmente, però, un limite tale da richiedere particolari precauzioni, dal punto di vista igienico-sanitario. Ed ecco che il Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia è stato impegnato, nel mese di aprile, a esaminare quotidianamente l'acqua del Randaccio, che ha dato un minimo di 5,4 e un massimo di 5,7 milligrammi per litro di cloruri; e sostanze organiche, espresse in permanganato di potassio, da 1,85 a 2,47 milligrammi per litro. Situazione, dunque, sotto controllo permanente e tale da rientrare entro i limiti prescritti. Nessuna presenza di nitriti nè tracce di nitrati è stata registrata; e la clorazione dell'acqua potabile è stata mantenuta nel limite massimo di 0,30 grammi di cloro gassoso (sostanza che determina il noto «fenomeno» dell'acqua torbida, lattiginosa, e che consiglia l'utente ad attendere che il liquido ritorni limpido nel bicchiere, benché talvolta il sapore continui ad essere sgradevole) per ogni metro cubo di acqua erogata; e come coagulante per la filtrazione sono stati impiegati — sotto rigido controllo — non più di 4 grammi di solfato d'alluminio per metro cubo d'acqua greggia.

Sempre nel settore idrico è da registrare anche il controllo delle nuove condutture messe in opera in viale Raffaelo Sanzio, a San Giovanni, ed a Padriciano; e durante il mese di aprile, inoltre, numerose sono state le condutture degli impianti idrici facenti capo a nuovi edifici di abitazione; e così pure la piscina comunale è stata tenuta sotto attenta osservazione — dagli esperti del Laboratorio d'igiene — con lo esame di ben nove campioni di acqua, in base ai quali è stato accertato che il cloro residuo nella vasca si è mantenuto entro limiti assolutamente non nocivi per la salute degli sportivi.

Così i negozi oggi e domani

OGGI: *Tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli dell'alimentazione in genere e le drogherie che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche il pomeriggio. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; le rivendite di pane dalle 7.30 alle 13.*

DOMANI: *Chiusura completa — macellerie comprese — di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: rivendite di pane 7.30 alle 12; latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

Vola con i pattini contro una vetrata

Con i pattini contro una parete di vetro: il fragile traguardo è stato superato ieri pomeriggio dalla giovane Barbara Trost, pattinatrice dell'Edera, di dodici anni, abitante in via Battisti 20. La studentessa, al termine di un allenamento sul campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, si è diretta verso lo spogliatoio con i pattini ai piedi. Per una fatalità la giovane atleta ha perduto l'equilibrio ed è finita diritta contro una vetrata, che è volata in mille pezzi.

Barbara Trost ha riportato una vasta e profonda ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

ARTA HOTEL
PIANO D'ARTA - Tel. 92092
Albergo di nuova costruzione
Camere con bagno privato
Ampie sale di soggiorno
Ristorante con cucina scelta
Giardino e parcheggio

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 34793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

DIRAMATE NOTE E PRESENTATE INTERROGAZIONI

Interventi dei partiti sugli sviluppi della situazione

L'occupazione del cantiere San Marco ha avuto immediati riflessi anche in sede politica. L'avv. Trauner, segretario politico provinciale del PLI, osserva in una sua dichiarazione che l'episodio «ripropone in tutta la sua gravità e urgenza il problema del risanamento economico della città. E' indispensabile la necessità che da parte dell'autorità centrale di Governo si dia finalmente corso alla attuazione di quei provvedimenti più volte promessi e mai attuati, che possano costituire le premesse per il rilancio dell'economia di Trieste, che ha necessità assoluta di una politica globale di interventi».

Secondo la segreteria provinciale del PRI «particolarmente gravi sono le affermazioni dell'on. Malfatti secondo le quali non sarà possibile costituire nella nostra zona una società per la costruzione dei containers». Inoltre — osserva il PRI — vi è «la mancanza di imminenti prospettive di soluzione per gli stabilimenti meccanici triestini e per la stazione di degassificazione»; perplessità si nutrono infine per la decisione del Sottosegretario al bilancio «di avocare a sè la possibilità di insediare a Trieste una industria di carattere trainante».

Una mozione è stata presentata dal PCI al Consiglio regionale, nella quale «si decide di inviare a Roma, presso il CIPE e i Ministeri competenti, una delegazione costituita da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, presieduta dal presidente della Giunta regionale, al fine di chiedere — sentite le organizzazioni sindacali — una profonda modificazione della linea fin qui seguita dal Governo rispetto alle esigenze dell'economia di Trieste e della regione».

Si intendono inoltre rivendicare «immediate iniziative e un piano di investimenti delle aziende a partecipazione statale che, salvaguardando il potenziale produttivo esistente, avvii a ripresa e sviluppo l'occupazione e l'intera economia della regione». Esaminati i risultati dell'ultimo incontro romano, la federazione autonoma triestina del PCI fa appello perché «si sviluppi e si estenda il sostegno materiale morale di tutti i triestini».

Un'interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal consigliere comunale del PSIUP, Monfalcon, in cui si chiede di sapere quali passi l'amministrazione comunale intenda compiere in questa situazione; e se le posizioni da assumere «saranno coerenti con le dichiarazioni rese dal Sindaco il 7 e 27 marzo al Consiglio comunale».

La federazione provinciale del MSI si dichiara pronta «ad appoggiare, sul piano morale ed economico, attraverso i suoi organi eletti al Parlamento e alla Regione, ogni iniziativa che valga a togliere la città e in particolare i suoi cantieri dallo stato di provvisorietà e di marasma in cui oggi versano». Solidarietà con gli operai del San Marco viene espressa pure dalla FGCI triestina.

Offerte sono pervenute agli occupanti il San Marco dall'assessore regionale Dal Mas, dai consiglieri comunali Lovero, Monfalcon e Marchesich, dal gruppo regionale del PCI e da una delegazione di studenti.

Venerdì alle ore 16.30, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5 si svolgerà un pubblico dibattito, promosso dall'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola. Il tema in discussione è «Scuola: violenza o colloquio?» e sarà brevemente introdotto da un genitore, un insegnante ed uno studente. L'ingresso è libero.

La Federazione giovanile repubblicana comunica che questa sera, alle 21, nella sede di via delle Zudecche 1/c, avrà luogo la terza delle quattro serate dedicate alla storia della musica pop: questa avrà per tema la musica soul.

CALENDARIETTO

OGGI: S. Quirino — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49. La luna nasce all'1.54 e tramonta alle 9.12.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 15,5; pressione mb. 1012,5 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento km 14 da O.S.O.; cielo tre decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7 con cm. 58 sotto il l.m. e alle 19.35 con cm. 3 sopra il l.m.; alta alle 14.15 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96383; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38066; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Pasquale Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90150; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

3 giugno

MORTI: Benedet ved. Zangrando Natalina a. 81; de Dottori degli Alberoni Giuseppe a. 87; Petronio in Bossi Lidia a. 54; Sommariva Giusto a. 75; Castellana Giovanni a. 66; Palmisano Giovanni a. 76; Gherbaz Giovanni a. 53; De Ros Aldo a. 55; Arrigoni Attilio a. 63; Reisenhofer Amalia a. 88; Turolo Giuseppe a. 75; Santini Mario a. 43; Destallis Giuseppe a. 80; Vibiral Giuseppe a. 83; Tedesco Agostino a. 79; Bonat Antonio a. 85; Ierchich Teresa a. 62; Piazza Erminio a. 82; Dragan ved. Fachin Caterina a. 65; Fedel Bruno a. 62; Zorzini Stanco a. 57; Cusani Vittorio a. 62; Sossi Pietro a. 71; Ritorto in Oppendisano Caterina a. 62; Zabini Adriano a. 60.

NATI: 19.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FRA LE VARIANTI DEL PIANO REGOLATORE

Un giardino a Chiarbola sull'area dell'ex corderia

Il terreno dell'ex corderia, ora circondato dai nuovi edifici in via Baiamonti, sarà trasformato in un parco pubblico. Data l'intensità degli insediamenti urbanistici nella zona, che hanno trasformato il rione di Chiarbola in un fitto quartiere densamente popolato, il Comune ha infatti deciso di sottrarre almeno l'area su cui sorgeva l'antico opificio, da tempo disusato, a quest'incalzante espansione del cemento armato, per crearvi un'oasi di verde; ed a tale scopo ha anzi avviato le pratiche per l'acquisto del terreno. C'era però un ostacolo da eliminare: in questo sito il vecchio piano regolatore, elaborato 35 anni fa, prevedeva ulteriori insediamenti abitativi, e in mancanza del nuovo piano — tuttora all'esame della Commissione urbanistica, riunitasi anche ieri sera in Municipio per concordare le controdeduzioni alle osservazioni mosse dalla Regione su talune indicazioni del nuovo piano — la previsione non poteva essere abrogata.

Il nuovo piano già prescrive, è vero, che l'ex corderia sarà trasformata in zona verde attrezzata, per cui — non appena approvato — esso eliminerà automaticamente l'indicazione precedente. Tuttavia, per accelerare i tempi, è stato convenuto di disporre un'apposita delibera di variante; ed ecco che la proposta è stata approvata, nelle ultime sedute, dal Consiglio municipale. Ed anzi, di «varianti» al vecchio piano, in attesa dell'entrata in vigore di quello nuovo, ne sono state predisposte parecchie, e ciò per evitare il blocco di alcune iniziative nel settore edilizio, le quali avrebbero dovuto attendere, per concretarsi, ancora qualche mese

Si tratta per la massima parte di prese d'atto di realtà nel frattempo superate: piccole strade, direttrici di traffico, tronchi di congiungimento fra strade progettate trentacinque anni e mai realizzate in quanto ritenute poi inutili o inattuabili. Ebbene, il nuovo piano già contempla queste variazioni o l'eliminazione, addirittura, di talune indicazioni; e per anticipare i tempi sono state infine predisposte queste delibere di varianti, in modo da poter rilasciare un certo numero di licenze di fabbrica da tempo bloccate, in conseguenza dei dettami del vecchio piano, perfettamente in regola con quello in corso di approvazione. Ne sono interessate in particolare la stessa zona di Chiarbola — quasi un borgo autonomo, con esigenze di comunicazioni diverse da quelle previste tanti anni fa — e nelle zone di Barcola (stradine a monte di inutile realizzazione) e di Roiano. Di queste delibere sono tuttora all'ordine del giorno del Consiglio comunale una ventina, ma in tutto assommeranno a parecchie decine: e la loro approvazione, sbloccando una situazione anacronistica, favorirà una rapida ripresa delle iniziative edilizie, incrementando la attività in un settore che attraversa da qualche tempo un periodo di stasi.

Inclusive tours Alpi

RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

e 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»

Chiedete i programmi dettagliati

UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

Rinviato al 10 giugno il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà l'esame del regolamento dei centri civici e delle consulte rionali nella seduta convocata per martedì 10 giugno. Così ha deciso la commissione dei capigruppo dei vari partiti rappresentati in seno al Consiglio, sospendendo così per questa settimana l'attività consiliare, anche in considerazione delle due festività che la caratterizzano. Pertanto — esaurita la volta scorsa la discussione generale — sui centri e le consulte replicheranno il Sindaco Spaccini e l'assessore Vigini e si passerà infine all'esame dei vari emendamenti proposti; con ogni probabilità si procederà anche alla votazione finale sulla delibera, riguardante il regolamento sul quale dovrà basarsi l'attività delle istituende consulte.

Questa sera nella sede della Federazione provinciale del M.S.I. di via S. Lazzaro 5, II piano alle ore 19.30 sarà tenuto un giornale parlato dal segretario provinciale dott. Alfio Morelli. Tema, «L'attuale situazione politica».

Il segretario nazionale della CISNAL Post, Carducci, sarà a Trieste nella giornata odierna per trattare problemi dei postelegrafonici ancora aperti dopo le concessioni governative ottenute con lo sciopero in bianco che ha paralizzato per oltre una settimana il servizio postale italiano.

AVVIATO A SOLUZIONE UN ANNOSO PROBLEMA

Sarà preclusa ai turisti la mensa di piazza Libertà

Il presidente dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, rag. Danilo Durnik, e il segretario della stessa, dott. Lionello Durissini, in seguito alla presa di posizione nei confronti della mensa di piazza della Libertà, hanno avuto un colloquio con l'assessore comunale, dott. Ugo Verza, presidente dell'EN.CO. I rappresentanti degli esercenti — il loro sodalizio ha sede in piazza della Borsa 3 — si sono lamentati delle molteplici forme concorrenziali, ma infine, grazie anche alla comprensione del dott. Verza, è stato raggiunto un primo accordo, che deve ritenersi soddisfacente: la mensa d'ora innanzi non farà più concorrenza agli esercenti per quanto riguarda la ricezione di comitive di turisti. Per quanto riguarda l'insegna — considerata abusiva dagli esercenti — i rappresentanti della categoria hanno insistito perché ne venga installata un'altra, recante la parola «Mensa».

L'incontro con l'assessore e la facile soluzione trovata — rileva l'Associazione — dimostrano «che gli esercenti quando protestano lo fanno a ragion veduta e non domandano la luna, anche se questa oggi è a portata di mano».

Ma la soluzione di un problema — si aggiunge da parte degli esercenti — non vuol dire che siano scomparsi tutti i problemi: il commercio tradizionale, si sa, oggi è assalito da mille iniziative eterogenee, che con il commercio nulla hanno a che fare, ma che, coprendosi spesse volte con nomi di enti, riescono a sottrarre una buona parte di clientela all'operatore economico: stoffe, elettrodomestici, generi di drogheria, confezioni, generi alimentari, sono i punti forti di questa concorrenza, realizzata in molteplici modi.

«Gli esercenti purtroppo — prosegue la nota — sono una delle categorie più colpite, perché è più facile fare la concorrenza sulla consumazione giornaliera, quando si hanno, come certi "enti" hanno, delle facilitazioni a cui l'esercente, comune mortale, non potrà mai arrivare. E a questo punto, quando i clienti parlano di prezzi, ricordino sempre che le "mense" possono acquistare le materie prime a condizioni di privilegio.

«Così si creano — concludono gli esercenti — due città, una che acquista le merci dai dettaglianti, che paga direttamente ed indirettamente le tasse, ed una che il suo denaro lo spende presso spacci sociali e mense speciali. A coronare questa situazione non mancano gli enti preposti al turismo i quali, mentre da una parte criticano gli esercenti per la non funzionalità dei locali e lo scarso spirito d'iniziativa, dall'altra parte inviano comitive di turisti alle mense. E' accaduto anche di recente!».

Cade nell'autobus e finisce all'ospedale

Nell'interno di un autobus della linea «21» è caduta ieri sera la signora Rosa Grimaldi in Cozza, di 72 anni, abitante in via Mazzini 46. La signora aveva perduto l'equilibrio quando il veicolo pubblico, in una curva della strada che attraversa il Borgo San Sergio, aveva paurosamente sbandato. Nello incidente la signora ha riportato un trauma cranico e contusioni alla nuca. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in sei giorni.

TARVISIO ...
LE VACANZE PIU' BELLE
Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Camere mobigliate.
Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno - Tarvisio, tel. 2135

FRASSENÈ (Belluno) m. 1100
200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia
Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti
Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393


ZENITH
NON COMPERATE
prima di vedere l'irresistibile
Collezione Zenith
Trevisan
TRIESTE - CORSO GARIBALDI, 3 - TELEF. 98782

L'OPERA DI BONIFICA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Ripulire il Carso una fatica di Sisifo

Generosi sforzi sono stati intrapresi da un mese in varie zone ma si richiede maggior senso civico a gitanti e viaggiatori





(«Giornalfoto»)

Due eloquenti immagini delle condizioni del Carso: ai margini delle strade si accumulano rifiuti e i più disparati oggetti

E' passato un mese dall'inizio dell'opera di bonifica e di ripulimento del Carso triestino che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto attuare nella speranza di migliorare una situazione, pratica ed estetica, veramente sconcertante. Purtroppo il nostro altipiano, in quanto zona di continuo transito e meta di escursionisti e gitanti, è oggetto di ripetuti episodi d'insulto e d'arretratezza: un autentico immondezzaio, con rifiuti di cibi, una sconfinata discarica per abbandoni di ogni genere, dalle suppellettili fuori uso, ai barattoli slabbrati, dalle scarpacce ai cocci di bottiglie. Si sono verificati già due casi — ma solo di quelli che la cronaca ha potuto regolarmente registrare — di bambini feriti ai piedi da spuntoni di vetro mentre correvano per i prati: uno di essi ha addirittura riportato la recisione di un tendine.

Il lavoro di bonifica, il cui costo, piuttosto rilevante per il largo impiego di uomini e di mezzi, è totalmente sopportato dall'Azienda di soggiorno di Trieste, ha preso l'avvio dal posto di blocco di Pese (strada statale 14) in direzione della città ed una fase si è conclusa pochi giorni or sono all'incrocio della «statale 14» con la strada che conduce al «Golf Club» di Padriciano, presso il chiosco delle Imposte Consumo. Il ripulimento e la raccolta vengono svolti ai bordi delle carreggiate e portati in profondità per una decina di metri, a sinistra e a destra, lungo radure, boschetti e pinete. Ora è stata affrontata la strada statale n. 58, verso il valico di Fernetti. Naturalmente, nonostante l'impegno e la migliore volontà, è come una fatica di Sisifo, poiché le squadre di controllo, che ripercorrono i tratti bonificati circa una settimana più tardi, si ritrovano spesso davanti a nuovi, desolanti spettacoli di abbandono e di sporcizia, con torme di mosche ed insetti.

Basti un esempio unico per tutti: in un certo punto di un prato sono stati asportati ben venti chilogrammi, ammassati, di bucce di piselli, bucce di patate, frutta fradicia e gusci di uova.

Il lavoro, comunque, viene unanimemente apprezzato e gli uomini dell'Azienda di soggiorno godono della piena collaborazione degli organi di polizia forestale, della polizia di frontiera, dei carabinieri e dei vigili rurali. Da segnalare che nella zona di Pese gli abitanti delle case adiacenti alla strada si sono prodigati per ripassare e «pungare» i settori prospicienti le case stesse, mentre approvazione ed appoggio si sono avuti dagli amministratori del Comune di Sgonico. Sarebbe auspicabile qualche spiazzo lungo le due principali strade che portano ai valichi, onde consentire la sosta delle vetture, e la collocazione di capaci bottini.

Balza, comunque, in tutta la sua amara evidenza, lo scarsissimo senso civico dei viaggiatori e dei gitanti, per i quali non servono assolutamente appelli ed inviti per mezzo della radio, dalle colonne dei giornali e con i cartelli d'avvertimento nelle zone particolarmente prese di mira. Ad ogni modo la speranza di risultati perlomeno più incoraggianti è ancora solo alla intensificazione dei servizi di sorveglianza e controllo, con vigili rurali e forze dell'ordine, ed all'inasprimento dei provvedimenti

Il successo di quest'azione, davvero positiva e degna del migliore riconoscimento, è nelle mani di tutti, triestini e non triestini: per rispondere disciplinatamente agli inviti ed alle norme e per collaborare all'individuazione ed alla punizione dei responsabili. Frattanto le squadre di bonifica continuano la loro dura fatica. E si dedicano ora alla zona dei Santuario di Monte Grisa e dintorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Dove il 12 giugno?

Da Castelreggio a Sistiana per aiutare una volta di più, i bambini colpiti da quel terribile male che è la distrofia muscolare. Una serata tutta nuova e tutta buona — tutta nuova nell'ideazione e nella funzionalità —. Entrata 1000 lire e poi tutto sui banchi a libera scelta e a libera spesa. Una bella serata nelle rinnovate sale generosamente concesse da Carletto Castelreggio, una serata di attrazioni nella splendida cornice della baia di Sistiana. Gli inviti possono essere richiesti telefonando al n. 211012.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste ricorda ai soci che venerdì 6 giugno, presso la sede sociale del campeggio Obelisco, in occasione della riunione cinematografica mensile, verranno discusse le modalità per l'acquisto, da parte dei singoli, di un terreno limitrofo e la costituzione del condominio. Gli interessati sono pregati di voler telefonare in segreteria o al campeggio, per informazioni e per dare l'adesione di massima.

Cinematografo del ragazzo

La tradizionale sacra processione del «Corpus Domini» fa anticipare il settimanale appuntamento nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, al pomeriggio di oggi, mercoledì. In programma l'avvincente western «Mani in alto». La sala si apre alle ore 16.30. Il film inizia alle ore 17. Termine del trattenimento circa per le 18.45.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena 4, il IV Saggio di studio. Parteciperanno gli alunni del corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar e della scuola di composizione del prof. Giulio Viozzi.

I visignanesi

nel solco delle tradizioni, e fedeli agli insegnamenti dei padri, domenica 15 giugno onoreranno i Protettori Santi «Quirico e Giulitta», con una Santa Messa che verrà celebrata nel borgo omonimo a Santa Croce, alle ore 11.

Gite via mare

saranno effettuate (Ascensione) con le navi della Navigazione Alto Adriatico, con partenze da Trieste per Grado, alle ore 8.30 e 13; da Grado per Trieste, alle 10.30 e 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 12 e 19.

La piscina coperta

domenica sarà occupata dalla Federazione italiana nuoto per lo svolgimento di gare natatorie. Pertanto il pubblico potrà accedere alla vasca solo dopo le 12.

Al C.R.S. «Julia»

domani nella sede di via Coroneo 13 alle ore 20.30 il sig. Claudio Prato del C.A.I. presenterà una serie di diapositive con tema: S. Vigilio di Marebbe e le Dolomiti in genere.

Sessant'anni uniti



I coniugi Bernardino e Maria Gon hanno celebrato i sessanta anni di matrimonio essendosi sposati a Fiumicello il 30 maggio 1909. Gli anziani coniugi sono stati festeggiati dai figli Gerardo, Giovanni, Attilio e Tullio, dalle nuore e dai nipoti. La figlia Olimpia, assente, ha mandato un affettuoso messaggio di auguri, ai quali uniamo anche i nostri.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

Telefonate al 68180

i Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rocco*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Nella Filatelica muggesana

Si è svolta ieri sera l'assemblea annuale dell'Associazione filatelica muggesana, nel corso della quale si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Per il decimo anno consecutivo, è stato riconfermato alla presidenza il cap. Italo Vascotto. Gli altri membri del comitato direttivo sono risultati: dott. Mario Cossi, vicepresidente, prof. Fulvio Gandini segretario, Italo Derossi direttore del servizio novità e Lorenzo Bonacci, responsabile per le mostre e gli scambi.

Week-End a Bibione

«N. Sauro» organizza una gita a «N. Sauro» organizza una gta a Bibione. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 36732, segreteria di via Roma 15.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Ultimi giorni di vendita

di tutte le rimanenze per signora in vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da *Vanità*, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Costumi da bagno da L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

ANCORA UN'AGGRESSIONE IN UN LOCALE

Scoppio di violenza innescata dall'alcool

Protagonista dell'episodio un diciottenne intollerante del rimprovero di un cliente

Vino e temperamento focoso vanno a braccetto quando si tratta di litigare. Non passa giorno che la Mobile non debba accorrere in qualche locale pubblico per molestie e liti che finiscono con zuffe collettive e ricoveri multipli all'ospedale.

Giovanni Parovel, un meccanico di 18 anni, abitante ad Opicina al numero 1075 di Villa Carsia — alloggiamento dei profughi — è il protagonista dell'ultima baruffa registrata dalla polizia, quella avvenuta lunedì notte davanti al bar «Bramante» sito al numero 1 della omonima via.

«Dalle 17 — ha detto la titolare del locale, Clara Del Ben Manzi, di 37 anni, abitante al numero 4 di via Bramante — Giovanni Parovel stazionava nel locale o nelle vicinanze. Era entrato quando il sole era ancora alto, e bevendo alcuni bicchieri, era rimasto nel bar per alcune ore. Poi voleva bere ancora; ma siccome appariva un po' allegro, io mi sono rifiutata di servirgli altro vino». Al rifiuto della barista Giovanni Parovel ha pensato di cambiare aria: ha attraversato la strada ed è entrato nella trattoria che si apre di fronte al bar.

Alle 23.30, a distanza di sei ore e mezzo dalla sua prima comparsa, il giovanotto ha fatto ritorno al bar «Bramante». Questa volta voleva un buon caffè. Bevutolo si è diretto verso l'uscita. «Ha cominciato a battere i piedi per terra — dirà più tardi la titolare del bar — a smuovere le sedie sul pavimento provocando notevole rumore e disturbando i clienti che stavano seguendo il programma alla televisione».

Tanto ha fatto il giovane meccanico finché un cliente, il panettiere Livio Festa, di 43 anni, abitante in via Gozzi 5, lo ha vivacemente redarguito. Giovanni Parovel gli si è avventato contro e lo ha preso a schiaffi e pugni in faccia. I clienti del locale sono intervenuti e hanno trattenuto a stento il giovanotto che aveva incominciato a battere la testa contro le pareti del bar e a buttarsi sul pavimento. La signora Del Ben ha telefonato alla polizia e una pattuglia, comandata dal maresciallo Steffè, è accorsa sul posto. Giovanni Parovel non c'era più, si era già fatto trasportare all'Ospedale maggiore da un'auto pubblica.

All'astanteria, il medico di turno gli ha riscontrato contusioni alla nuca, una ferita da taglio alla fronte, un trauma cranico e etilismo acuto. Il giovane è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

La polizia ha provveduto ad accompagnare al nosocomio Livio Festa, il quale è stato trattenuto nel reparto osservazione per contusioni allo zigomo e alla tempia sinistri. Ne avrà per cinque giorni. Il maresciallo Steffè ha raccolto le dichiarazioni dei protagonisti e dei testimoni e ha redatto un verbale.

GUARDATE CHE PREZZO!

L. 98.500 una autentica macchina per cucire

PFAFF®

Zig-zag con mobile

Concess.: DELPONTE & C.

Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

RELAZIONE DEL GEN. GUADAGNI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Il bilancio della bontà dell'Opera difesa minorenni

Alla fine del '68 i minori assistiti e vigilati erano 1283 Necessità di nuovi edifici per far fronte alle esigenze

Si è riunita recentemente la assemblea annuale dei soci dell'Opera difesa minorenni, presieduta dal generale Arturo Guadagni. Erano presenti, oltre a diversi soci, tutti i componenti il consiglio di amministrazione: professoressa Bastiani, dottoressa Brandolisio, avvocato de Grisogono, prof. ing. Palese, dottor Tamburini; ad essi il generale Guadagni, in apertura di relazione, ha voluto rivolgere un vivo ringraziamento per la dedizione con la quale hanno saputo dimostrare il loro affettuoso attaccamento all'Ente ed alle sue sorti.

Durante il periodo 1967-68-69, l'attività dell'Ente — ha continuato il generale Guadagni — anziché subire rallentamenti ha segnato un incremento positivo. Alla fine del 1968 il numero dei minori complessivamente assistiti e vigilati era di 1283; di questi, 63 sono ospitati presso gli asili «Speranza» e «Famiglia». A questo punto — ha sottolineato il presidente — è doveroso esprimere da parte di noi tutti la gratitudine e l'apprezzamento per l'opera «superiore ad ogni elogio» svolta dalle Madri Canossiane e dalle Piccole Ancelle del Sacro Cuore che, con infaticabile e devoto amore, si dedicano alla assistenza dei piccoli, fornendo loro non soltanto tutto ciò che è richiesto dal benessere materiale, ma anche una affettuosa, vigile presenza umana che si può senz'altro definire materna. Durante il periodo trascorso, le due Case hanno beneficiato di notevoli miglioramenti, il più importante dei quali è senz'altro l'impianto di riscaldamento centrale effettuato presso l'asilo «Famiglia».

Nei mesi estivi, i piccoli assistiti vengono trasferiti in località di montagna per un periodo di villeggiatura; durante il periodo normale, le loro giornate sono rese varie ed interessanti da occasioni quali gite, escursioni, proiezioni di film; inoltre, diversi enti pubblici e privati hanno loro dimostrato affetto e solidarietà nelle ricorrenze di San Nicolò, Epifania e del Natale; tra gli altri va un particolare ringraziamento ai dipendenti della Banca Commerciale, ai giovani di Azione Cattolica, agli scouts, agli studenti del CIF, ai medici dell'Enpas ed alla Enaoli, ai signori Francese.

Alla simpatica manifestazione che riunisce ogni anno, in un clima di festosità e gratitudine, gli ospiti degli Istituti che — divenuti adulti — hanno trovato un buon inserimento nella società, ha partecipato questo anno, strappando il tempo necessario ai suoi numerosissimi impegni di lavoro, anche il consigliere uscente ing. Marcello Spacoini, Sindaco di Trieste.

Dopo che il tesoriere dott. Gentile ha illustrato la relazione finanziaria, il generale Guadagni ha accennato ai propositi per l'attività futura dell'Ente. Essi si concretano anzitutto nel desiderio di proseguire secondo le direttrici che sempre hanno informato l'opera svolta fino ad oggi: migliorare cioè costantemente il tenore di vita dei piccoli ospitati e l'efficienza educativa nei loro riguardi.

Le due Case che ospitano i piccoli protetti registrano ormai, una «densità» limite; se pure ci si risolvesse in qualche modo — per esempio sopraelevandoli — ad un ampliamento degli istituti, risulterebbero tuttavia complessi ben poco adatti dal punto di vista funzionale. E' dunque nelle aspirazioni del presidente, dei consiglieri e di tutti i soci, la possibilità della costruzione «ex novo» di una o due Case; la spesa per la costruzione potrebbe venire reperita mediante la cessione degli edifici esistenti o dei fondi sui quali essi sorgono. Questa soluzione potrebbe risolvere, oltre al problema di una perfetta funzionalità degli edifici, anche quello — spesso pressante — dell'accoglimento di un maggior numero di ospiti. L'attuazione pratica di questo provvedimento non è però facile.

Al termine della relazione sono stati eletti tre nuovi consiglieri in sostituzione di quelli dimissionari.

La relazione del generale Guadagni è stata seguita con vivo interesse da tutti i presenti. Questa opera benemerita, che agisce nella discrezione e nel silenzio merita di essere conosciuta da tutta la cittadinanza, che ne segue peraltro le sorti con simpatia ed affetto. Si può senz'altro affermare, a questo proposito, che non è del tutto frequente che di questi piccoli cittadini, meno fortunati degli altri a causa di varie, difficili circostanze della loro vita, ci si occupi con una cura tanto affettuosa, del tutto scevra da preoccupazioni formalistiche, che unisce costantemente, alla attenzione per la salute fisica, quella per la salute del loro spirito: nelle due Case vige infatti il principio di offrire ai piccoli assistiti la stessa vigile, affettuosa protezione che può dare una autentica famiglia, al fine di portarli gradualmente, senza scosse penose, ad un positivo inserimento nella società. Questo aspetto dell'Ente merita — oltre agli altri — il particolare apprezzamento e l'appoggio morale e materiale di tutti coloro che sono sensibili ai delicati problemi dell'infanzia e ne hanno a cuore le sorti future, tanto importanti per la società umana.

Congedo dalla C.R.T. del dott. Giorgio Ferlesch



Il 30 maggio scorso il dott. Giorgio Ferlesch, vice direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il dott. Ferlesch, laureatosi in economia e commercio, ha iniziato la sua attività alla Cassa nel 1933, svolgendo la sua opera in diversi uffici ed ovunque distiguendosi per la profonda conoscenza delle discipline bancarie e del credito in particolare. Prima del conflitto operò con successo nel settore delle Casse Rurali. Richiamato alle armi ha prestato servizio in zona di operazioni quale capitano di artiglieria. Ritornato al lavoro, dopo gli eventi bellici, per molti anni fu a capo dei Fidi; nominato dirigente, assunse la direzione degli uffici del Fondo di Rotazione, che mantenne anche quando, nel 1966, gli furono affidate le funzioni di vice direttore generale dell'Istituto.

Il dott. Ferlesch si è fatto particolarmente apprezzare oltre che per la sua competenza per il tratto e per la simpatia e la fiducia che ha saputo sempre ispirare.

Nel momento del distacco la amministrazione della Cassa ha espresso al dott. Ferlesch il ringraziamento più vivo per l'opera da lui compiuta a favore dell'Istituto, al quale ha dedicato le migliori sue energie, assieme al rammarico per tale avvenimento che priva la Cassa di un valoroso dirigente.

SEGNALAZIONI

A Trieste con delusione

«Ritornato da Genova dopo cinque anni di assenza e dopo aver letto ugualmente tutti i giorni "Il Piccolo" in cui si dava notizia di continue istituzioni di nuovi provvedimenti di disciplina viaria sono rimasto deluso. Ho constatato un caos completo. Per prima cosa ho notato la sporcizia un po' dovunque. Girando per la città ho visto che i divieti di sosta servono a niente. Appena uscito dalla Stazione una lunga fila di macchine in viale Miramare, malgrado il cartello indicatore con divieto di sosta permanente e la presenza di due vigili. Così dicasi delle vie Cellini, Ghega, Roma, Milano, Valdirivo, Machiavelli, Genova; insomma tutto il centro malgrado il divieto, macchine che sostano oltreché in divieto sostano sia a destra come pure a sinistra. Autocarri carichi che sostano sui marciapiedi. In talune vie strette dove passano i mezzi di trasporto pubblici, macchine in sosta malgrado il solito divieto. Via Felice Venezian, San Michele, Massimo d'Azeglio, Sette Fontane, Rittmeyer, Udine, Campo Belvedere. Che dire poi del magnifico Viale intasato di macchine. E pensare che fino a pochi anni or sono Trieste era la città più pulita e più ordinata d'Italia. Mauro Tomasini».

Indubbiamente in fatto di circolazione il confronto con alcuni anni fa non può che essere negativo. I motivi sono fin troppo intuibili. Ci sembra però che il problema, grave e pesante, non sia diverso da quello delle maggiori città italiane. Le nostre città non sono più in grado di far fronte all'espansione dei veicoli. Si stanno studiando delle soluzioni basate su rilievi scientifici. Aspettiamo il risultato finale ma il caos motorizzato resta un grosso problema dei nostri tempi. Risolverlo in parte sarebbe già una conquista. Per la pulizia della città il problema è praticamente analogo. Occorrerebbe un servizio altamente efficiente e meccanizzato. Anche in questo senso si è fatto qualcosa. E non basta ancora. Almeno in parte si potrebbe ovviare con l'educazione individuale.

Segnaletica in città

In merito alla segnalazione «Segnaletica sbiadita» pubblicata il 4 maggio scorso, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Come auspicato nella segnalazione pubblicata il 4 maggio scorso, è in corso di attuazione dalla fine di aprile la ricoloritura della segnaletica orizzontale in tutta la zona urbana. Il lavoro non è poco, se si pensa che la superficie si aggira sui 8.000 - 10.000 metri quadrati tra zone pedonali, linee spartitraffico, posteggi e segnaletiche varie e pertanto il rifacimento di tutta la segnaletica assorbirà i mesi di maggio e giugno. Si fa presente che nei mesi invernali, causa la temperatura e nei mesi di marzo, aprile, causa la pioggia e poi l'umidità, il lavoro oltre che sconsigliato è normalmente impossibile. Per quanto riguarda l'auspicata segnaletica orizzontale in materiale permanente, si fa presente che in città vi sono già 3.000 metri quadrati di segnaletica di tale tipo ed è in programma, per l'imminente estate, l'estensione di ulteriori 1000 metri quadrati».

Ancora sul P.R.

«Ho letto l'ennesima lettera contraria al ridimensionamento del Piano Regolatore di Trieste. E' comprensibile che vi arrivino lettere di chi, o perché privo di conoscenze urbanistiche o per difendere l'interesse particolare della sua categoria, dà una versione assai discutibile di queste cose. E' però davvero triste vedere che le lettere di questi superino quelle di chi, dell'urbanistica, ha qualche conoscenza e che la polemica continui con degli argomenti che avrebbero dovuto essere subito spazzati via dal buon senso. E' possibile che non ci si renda conto che un Piano Regolatore non è eterno? Che fra dieci anni, venti al massimo, se ne dovrà fare un altro? Che un aumento di abitanti del 21 per cento in un tale arco di tempo è più che sufficiente, considerato che negli ultimi venti anni, l'aumento è stato dello zero per cento? Che un aumento invece del 134 per cento (se si arrivasse ai previsti 640.000 abitanti) sarebbe eccessivo persino per una città come Milano. Chi ha qualche conoscenza di urbanistica sa che il deficit dei Comuni italiani è dovuto esclusivamente al fatto che per l'inadeguatezza della legislazione e pianificazione urbanistica, questi sono costretti a ricorrere con le varie infrastrutture ogni nuovo edificio, anche se si insedia in aperta campagna. E basterebbe regolare lo sviluppo di una città, impedendone la espansione indiscriminata a macchia d'olio, per diminuire notevolmente il deficit dei Comuni. I nostri padri, citati in una lettera di qualche tempo fa, furono lungimiranti proprio perché abbassarono i fondali del porto di Trieste. Se, avessero speso i mezzi che avevano per fare un porto esteso quanto tutta la costa, oggi avremmo una costa inutilizzabile per altri fini che non quelli portuali, e un porto enorme si in estensione, ma adatto solo a navi di piccolo tonnellaggio. Non saremo lungimiranti permettendo l'edificazione sparsa su un'area di espansione enormemente superiore ai bisogni prevedibili in un ragionevole arco di tempo. Lo saremo limitando l'area di espansione a ciò che è più che sufficiente, e risolvendo invece i gravi problemi infrastrutturali (primo fra questi quello della viabilità) che si fanno sentire già ora. Roberto Barocchi».

I marciapiedi di via Farneto

«Prima che avvenga una sciagura mortale analoga a quella accaduta mesi or sono in via dei Piccardi (dove, tuttavia, i marciapiedi sono ben più larghi ed in migliori condizioni) desidero richiamare la cortese attenzione dei nostri reggitori comunali sul tratto di via Farneto, dall'inizio agli ambulatori dell'INAM. In questo tratto i marciapiedi su ambedue i lati della via sono strettissimi, anche per un solo passante. D'accordo, non è possibile ampliarli, ma urge la loro riparazione e costante manutenzione. Attualmente presentano delle pendenze, buche e dislivelli estremamente pericolosi ed un passo incerto seguito dalla perdita di equilibrio può costare la vita a qualcuno, tenuto conto del forte traffico veicolare e del fatto che le macchine sfrecciano rasenti ai marciapiedi, ove transitano persone anziane ed ammalati (assistiti dall'INAM) e perciò in precarie condizioni fisiche e, anche, di stabilità. Una ringhiera fissa, come quella esistente in corso Italia lungo il Palazzo Salem, sarebbe l'ideale. Antonio Mandich».

Fauni, moto e auto

In riferimento alla segnalazione «Fauni, moto e auto» pubblicata il 6 maggio scorso, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione: «L'autrice della segnalazione concludeva con un invito ai vigili a fare dei controlli sulla via Giulia, tra la via Kandler e la Rotonda del Boschetto. Desidero assicurare che un servizio di vigilanza diurno e notturno è già in atto nella zona — sia pure in forma saltuaria — per prevenire e reprimere gli abusi lamentati. Prossimamente, con l'immissione di pattuglie automontate, il servizio sarà migliorato e intensificato».

La vettura dimenticata

In merito alla segnalazione del 13 aprile («Una vettura tranviaria») la Acegat cortesemente precisa: «Per quanto riguarda le condizioni di verniciatura è da rilevare che trattasi di vetture di prossima alienazione e quindi le verniciature sono limitate ai casi strettamente necessari. In merito alla lamentata mancanza di pulizia dei cristalli di una determinata vettura, pensiamo che si sia trattato di un fatto isolato, in quanto normalmente la pulizia dei cristalli viene curata in modo particolare».

La cortese risposta dell'Acegat ci è pervenuta, invero, con un sensibile ritardo. Si dovrebbe perciò parlare di «vettura tranviaria dimenticata» o quasi. E' apprezzabile che questo dialogo a «distanza» fra Azienda e utenti abbia potuto comunque svolgersi.

Auto abbandonata

«Desidero segnalare a chi di competenza che da mesi si trova in sosta irregolare, una "Fiat 600" (tipo 1955) senza bollo ed in pietose condizioni, targata TS 75878 in via Donadoni davanti al n. 11. Ringrazio per lo spazio che vorrete gentilmente riservare a questa mia comunicazione. R.Z.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kalimnos» (ell.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Silverstone» (liber.), mn. «Mesapliku» (alban.), mc. «Pater» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Aleksa Santic» (jug.), mn. «Nicola L.» (naz.), mc. «Esso Camilla» (norv.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.), mc. «Hassel» (norv.), mc. «Mariangela Montanari» (naz.), mn. «Triglav» (jug.), p.fo «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Lastovo» (jug.), p.fo «Pellini» (ell.), mn. «Nikitovka» (russa), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Maria Castro R.» (germ.), mn. «Somalia» (naz.), mn. «Frigomare» (germ.), mn. «Esso Zurick» (pan.), mn. «Aleksa Santic» (jug.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Lirja» (alban.), mn. «El Giza» (RAU).

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES Carpani

E' giunto il momento di rivelarvi

UN SEGRETO

L'abbiamo tenuto nascosto per avere il tempo di fare degli esperimenti in casa nostra. Possiamo garantirvi che le nuovissime MOQUETTES per cucine, bagni, terrazze e piscine non si sciupano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata.

PASSATE A TROVARCI e ve ne daremo una dimostrazione pratica

CARPANI s.r.l. — Viale XX Settembre 32 — Trieste

ESPLODE IL CANNELLO OSSIACETILENICO

Ustionati due operai da un ritorno di fiamma

L'infortunio a Opicina in una casa in costruzione

Due operai, gli idraulici Silvano Bergamasco e Massimiliano Del Bello, rispettivamente di 21 e 23 anni, abitanti in via dell'Industria 5 e in via del Molino a Vento 11, sono rimasti ustionati ieri pomeriggio a causa di un improvviso ritorno di fiamma del cannello ossiacetilenico.

L'infortunio è avvenuto ad Opicina, in una casa in costruzione nei pressi del casello delle imposte di consumo. Silvano Bergamasco e Massimiliano Del Bello, entrambi dipendenti della ditta «Lorenzi», di via Ginnastica 32, stavano «tagliando» con la fiamma ossidrica alcuni tondini di ferro quando il cannello è scoppiato assieme alla gomma. Allo scoppio è seguito un incendio e le fiamme hanno investito i due operai.

Il Bergamasco ha riportato estese abrasioni al petto, alla fronte e all'addome oltre ad una ferita lacero contusa alla mano destra e bruciature dei capelli e della barba. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Con la stessa ambulanza della CRI è stato trasportato all'Ospedale il Del Bello, che è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Il medico gli ha riscontrato contusioni alla parte sinistra della fronte, all'occhio destro, allo zigomo e contusioni all'addome.

Movimento delle malattie contagiose dal 19 al 25 maggio: scarlattina casi 8; paratifo casi 1, meningite cerebrospinale epidemica casi 1 (mortale); morbillo casi 127 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 10; rubeola casi 21; epatite infettiva casi 8 (di cui 2 da fuori Comune).

Il dott. Stasi insediato alla presidenza dell'IACP

Nella sede dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia, si è svolto ieri il passaggio delle consegne fra il presidente uscente avv. Nino Senigaglia ed il nuovo presidente dott. Luigi Stasi. Nel corso della cerimonia sono state messe in rilievo le molte benemerenze dell'avv. Senigaglia che, da molti anni amministratore di vari enti pubblici cittadini, ha saputo in questo ultimo quadriennio condurre avanti l'Istituto per l'edilizia popolare ed economica con perizia e sensibilità.

Corso di tedesco all'Istituto germanico

Aderendo alle numerose richieste, l'Istituto germanico di cultura ha deciso di istituire un corso di lingua tedesca estivo per principianti. Il corso sarà articolato in due periodi: il primo dal 16 giugno al 31 luglio, il secondo dal 16 settembre al 10 ottobre, complessivamente quindi dieci settimane.

Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30. A tutti coloro che avranno frequentato regolarmente queste lezioni sarà data la possibilità di iscriversi nel prossimo anno scolastico, subito al secondo corso regolare. Le iscrizioni vengono assunte a partire da oggi presso la segreteria dell'Istituto

Oggi l'assemblea delle infermiere

Oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Triestino Tumori in via della Pietà 19, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione provinciale del Sindacato nazionale IP.ASV.VI. sono invitate ad intervenire tutte le appartenenti alla categoria.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Circuito della Jugoslavia	27/6-6/7	L. 92.000
Budapest	28/6-3/7	L. 52.000
Lago di Garda	28-30/6	L. 19.800
Vienna	29/6-3/7	L. 48.500

CROCIERE MARITTIME

Dalmazia M/n «Aleksa Santic» 18-22/6 da L. 35.000

Grecia M/n «Jedinstvo» settimanali da L. 111.900

Dalmazia M/n «Aleksa Santic» settimanali dal 22/6.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11, Galleria Protti 2



(«Giornalfoto»)

Nella piana di San Dorligo, dove sorgerà la Grandi Motori, si è iniziato a costruire la strada di collegamento alla rete viaria

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Pareri discordi sulla caccia anche in seno alla maggioranza

Una parte dei DC vorrebbe rinviare il provvedimento in Commissione - Si conclude oggi la discussione generale

Come si prevedeva, la legge sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, attualmente in discussione al Consiglio regionale, ha messo un po' a dura prova la disciplina di partito e ciò vale soprattutto per i partiti di centro-sinistra: DC e PSI. Lo si è visto ieri, alla seconda seduta dedicata alla discussione generale sul provvedimento: il cons. Virgolini (DC) nel suo intervento è giunto addirittura al punto di chiedere il rinvio della legge in Commissione; il capogruppo del PSI, Dal Mas, ha invece riconosciuto che in materia di caccia il suo partito, come gruppo consiliare, non ha ancora preso una posizione politica. Da questa situazione un po' caotica deriverà probabilmente un voto frazionato: alcuni consiglieri della DC, soprattutto quelli legati alle organizzazioni dei coltivatori diretti, probabilmente voteranno contro o quanto meno si asterranno. Comunque il fenomeno non dovrebbe preoccupare la maggioranza e la legge dovrebbe senz'altro «passare» così come è, senza grandi modifiche e soprattutto senza alcun rinvio in Commissione, soluzione questa alla quale — secondo fonti bene informate — la Giunta sarebbe contraria.

Quella di ieri mattina è stata una seduta particolarmente intensa: la prima parte della riunione è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze (con alcuni problemi di viva attualità) e la seconda alla continuazione della discussione generale sulla legge per la caccia, sulla quale hanno parlato altri sei consiglieri (Zorzenon PCI, Trauner PLI, Bettoli PSIUP, Gefter-Wondrich MSI, Virgolini DC e Dal Mas PSI).

Brevemente gli interventi. Il cons. Zorzenon (PLI) ha sottolineato la gravità della situazione della caccia nella provincia di Gorizia in genere e nel Monfalconese in particolare, dove le riserve di caccia private e consorziali sono in rapporto a quelle comunali molto più numerose; la legge in esame — ha detto — approva sostanzialmente questa situazione di privilegio e in qualche caso la peggiora. Zorzenon ha pure sostenuto la necessità di abolire le riserve private, soprattutto per il fatto che l'attività venatoria ha assunto il carattere di uno sport di massa. Dal canto suo il cons. Trauner (PLI) ha osservato che la legge in esame compie dei passi indietro rispetto al testo originario; in pratica — ha detto — la soluzione dei problemi più grossi viene rinviata al regolamento della legge. Dopo aver illustrato i problemi dei cacciatori delle zone urbane, Trauner ha sostenuto la necessità di superare il concetto della «res nullius» e pertanto di provvedere alla soluzione del risarcimento dei danni provocati dalla selvaggina alle colture.

Dopo aver osservato che il problema della regolamentazione della caccia è soprattutto un problema di civiltà e quindi anche di democrazia e politica, il cons. Bettoli (PSIUP) ha sottolineato quelli che per il suo gruppo sono i problemi fondamentali da risolvere: il problema delle riserve private e consorziali (che devono essere abolite come privilegi insostenibili); il problema della Federcaccia e i problemi dei danni all'agricoltura. Sono questi — ha ribadito — temi chiaramente politici e come tali vanno affrontati, eliminando i privilegi. Dal canto suo il cons. Gefter-Wondrich (MSI) si è soffermato principalmente sui motivi giuridici sollevati dalla legge. Da questa prospettiva, Gefter-Wondrich ha osservato che la riserva di caccia costituisce una manifestazione del diritto di proprietà e i padroni dei terreni aderiscono liberamente alla costituzione delle riserve: pertanto la riserva privata non può essere abolita; inoltre lo Stato percepisce dalle riserve notevoli proventi. Da ciò deriva — ha concluso — che una modifica in tal senso del provvedimento, costituirebbe un ottimo motivo per il rinvio della legge da parte del Governo.

Ha preso quindi la parola il cons. Virgolini (DC) il cui intervento è stato piuttosto critico. Virgolini si è detto anzitutto poco soddisfatto di questa legge soprattutto perché essa non offre garanzie sufficienti ai coltivatori. Egli ha pertanto fatto quattro richieste: la Giunta deve trovare il modo di inserire un emendamento per fissare il rapporto fra i capi di selvaggina e la superficie delle riserve; disporre un'immediata soppressione delle zone di ripopolamento che sono a disposizione dei Comitati provinciali della caccia; fare in modo che il fondo di risarcimento sia costituito presso i Comuni e sia gestito da una commissione paritetica di cacciatori e coltivatori; non essendovi sufficienti garanzie sulle disposizioni che verranno emanate dal regolamento della legge — ha concluso Virgolini — è necessario che il regolamento sia esaminato dalla Commissione per la agricoltura prima dell'approvazione della legge stessa e quindi che la legge venga rinviata in Commissione.

Dal canto suo il cons. Dal Mas (PSI) ha osservato che, in materia, il suo gruppo non ha preso una posizione politica, per la molteplicità di interessi che essa tocca. Nell'attuale situazione — ha detto — il PSI chiede che riguardo i danni all'agricoltura, entri subito in vigore il fondo di risarcimento. L'ideale — ha proseguito — sarebbe creare un'unica riserva regionale in cui i cacciatori siano liberi e si comportino secondo il proprio autocontrollo. Comunque, ha osservato ancora Dal Mas, il disegno di legge compie dei passi avanti e dopo aver precisato che il suo gruppo è contrario alle riserve private, ha auspicato che venga approntata una legge «ad hoc» per l'abolizione delle riserve private; modificare in tal senso la legge attuale significherebbe andare incontro a un rinvio governativo.

Stamane prenderanno la parola ancora gli ultimi due consiglieri iscritti alla discussione (Lovriha PCI e Del Gobbo DC), quindi inizieranno le repliche dei due relatori (Moschioni PCI per la minoranza e Bianchini DC per la maggioranza) e della Giunta.

Come si è detto, nella prima parte della riunione dell'Assemblea, la Giunta ha risposto a tutta una serie di interrogazioni e interpellanze. Ne parleremo in una prossima edizione.

Studenti in crociera con la «Colombo»

Dopo il lusinghiero successo di tre anni fa, il turismo scolastico è di nuovo all'opera per organizzare per il prossimo agosto con partenza da Trieste il giorno 15, un viaggio-crociera con la t/n «C. Colombo» a Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Atene, Venezia. Ritorno a Trieste il 23 agosto. Il programma comprende anche tre giorni di permanenza a Napoli ed escursioni a Pompei, Paestum, Caserta, Capri e alla Grotta Azzurra.

E' un'iniziativa che desterà certamente l'interesse dei giovani in quanto nel periodo in cui le scuole chiudono i loro cancelli, gli studenti vanno alla ricerca di svaghi che possano non solo ritemprare il fisico dalle fatiche sostenute sui banchi, ma possano anche offrire un indubbio valore culturale. Il periodo inoltre è dei più propizi, perché ormai, finiti anche gli esami, c'è maggior spensieratezza.

Informazioni e programmi presso l'ufficio della delegazione provinciale del turismo scolastico, via dell'Istria 45 (scuola media A. Bergamas), tel. 55-367. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 28 giugno.

LA LEGGE SULLE PENSIONI

Intervento della CISNAL alla Corte costituzionale

La CISNAL - pensioni ha inviato alla Corte costituzionale una mozione nella quale si chiede che il massimo organo giudiziario dello Stato esamini con procedura d'urgenza la legittimità costituzionale della legge che vieta il comulo tra le pensioni e lo stipendio dei lavoratori - pensionati.

I pensionati della CISNAL sottolineano che pendono davanti alla magistratura locale e nazionale un ingente numero di vertenze che attendono il giudicato della Corte costituzionale per ultimare il proprio iter giudiziario.

L'orsacchiotto per le vie



Un nuovo ospite a «Natura viva», un bell'orsacchiotto, un vero cucciolone, è entrato a far parte del minizoo, ed ha anche compiuto la sua brava passeggiata in Viale attirando la curiosità di grandi e piccini: anche questi avevano capito che non si trattava di un simpatico barboncino. L'orsacchiotto, dal canto suo, non abbiamo capito se fosse più interessato o intimidito dalla vita del Viale; nel secondo caso, non passeranno molti mesi perché, ripetendosi la passeggiata, il... timoroso non sia proprio lui. («Giornalfoto»)

CONFERENZE

Storia e arte di Muggia

Le quattro conversazioni all'Unione degli istriani

Si è concluso, nell'aula magna dell'Unione degli istriani, il «primo seminario di studi storici istriani» organizzato dal Circolo culturale «G.R. Carli» dell'Unione stessa. Il tema del convegno «Muggia d'Istria: storia e arte attraverso i secoli» è stato sviluppato da relazioni ad alto livello, tenute da noti studiosi della materia trattata.

I lavori del seminario che sono stati seguiti giornalmente da un folto e qualificato uditorio, nel quale spiccavano note personalità della cultura e dell'arte, sono cominciati il giorno 26 con la relazione del prof. dott. Giuseppe Cuscito, ispettore onorario alle antichità e belle arti, che ha parlato sulla storia del Duomo di Muggia. L'oratore, autore di un recente lavoro sull'argomento, che è stato presentato in questa occasione, ha esaurientemente analizzato, in tutti i suoi aspetti, corredando il suo dire con numerose diapositive, questo importante ed artistico monumento, antica insigne chiesa collegiata, rilevandone la grande importanza storico-artistica.

Il giorno seguente, il prof. dott. Franco Colombo ha trattato con acutezza d'analisi e di notizie, il periodo storico nel quale Muggia fu dominata dai Patriarchi d'Aquileia. Tra l'altro ha sfatato, documenti alla mano, la leggenda che Muggia Vecchia fosse stata distrutta dai genovesi, attribuendo invece tale distruzione ai triestini.

Le due ultime serate sono state dedicate a due relazioni del dott. Giusto Borri, corredate da circa 90 diapositive molte delle quali inedite. Nella prima il relatore ha passato in rassegna il territorio di Muggia, citandone i luoghi più caratteristici e storicamente importanti. Nella seconda, ha descritto i monumenti e le cose d'arte di Muggia. Da queste relazioni è apparso evidente la grande importanza che Muggia ha avuto nella storia istriana, importanza che oggi deve aumentare, essendo lo unico lembo d'Istria rimasto italiano. Muggia deve divenire il luogo ove tutti gli appartenenti al gruppo etnico neolatino che abitò l'Istria per venti secoli si possano ritrovare per tener vive le patrie tradizioni, per sperare in un domani più giusto. Da Muggia, deve partire al mondo, il messaggio degli istriani, messaggio d'arte, di cultura, d'operosità, di pace.

Durante i lavori, per gentile concessione del parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, sono stati esposti all'ammirazione del pubblico preziosi arredi sacri del tesoro del Duomo di Muggia, tra cui un meraviglioso ostensorio gotico quattrocentesco.

Alla fine dei lavori, il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos, ha ringraziato i relatori, il pubblico sempre attento e numeroso, e il direttore del Circolo «G.R. Carli», prof. Marino Lescovelli animatore e organizzatore della manifestazione. In questa circostanza è stata ribadita la volontà dell'Unione degli istriani di conservare quei valori di «muggesanità» che sono patrimonio comune a tutta la gente istriana, di difendere la cittadina contro tutti i tentativi di deturpare il suo volto caratteristico e di snaturarne la sua economia navalmeccanica, vanto mondiale del popolo istriano.

Giorgio Bassani venerdì al C.C.A.

L'intensa stagione di attività del Circolo della cultura e delle arti si concluderà con una serata letteraria di elevato livello. Sarà ospite del Circolo, per un incontro con il pubblico triestino, il romanziere Giorgio Bassani, vincitore dei premi nazionali «Strega» e «Viareggio», personalità tra le maggiori della narrativa italiana del Novecento.

Per questa sua terza visita alla nostra città (le precedenti risalgono al 1960 e 1963), l'autore delle «Storie ferraresi» e del «Giardino dei Finzi Contini», ha sollecitato la moderna formula del colloquio di viva voce con gli amici e con gli estimatori triestini, esteso ai motivi autobiografici della sua carriera di scrittore, nonché ai più svariati e molteplici temi dell'attualità letteraria in senso lato.

Con il suo ultimo romanzo «L'airone», Giorgio Bassani è reduce dal recentissimo successo nella selezione del Premio Campiello, ed anche questo sarà un argomento di stimolante interesse tra i molti da proporre allo scrittore ospite.

L'incontro è fissato alle ore 18.45 di venerdì nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Bando di concorso per allievi ufficiali di Commissariato

Il 10 giugno scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al 7.o Corso allievi ufficiali di complemento del Servizio di commissariato (ruolo commissari ufficiali) dell'Esercito. Le domande, redatte in carta legale, dovranno essere inoltrate al Distretto militare di residenza, oppure al Comando di Corpo qualora si tratti di giovani già alle armi.

I corsi avranno inizio il 6 ottobre del corrente anno; i posti disponibili sono 81 per i Servizi tecnici (di cui 32 per il Servizio tecnico di artiglieria, 20 per il Servizio tecnico della motorizzazione, 17 per il Servizio tecnico - chimico - fisico, 6 per il Servizio tecnico del Genio e 6 per il Servizio tecnico geografico) e 10 per il Servizio di commissariato.

Per concorrere all'ammissione al 7.o Corso allievi ufficiali di complemento dei Servizi tecnici è richiesta una delle seguenti lauree: ingegneria, chimica industriale, fisica, scienze biologiche, geologiche, agraria e veterinaria. Per il concorso relativo al Servizio di commissariato è richiesta una delle seguenti lauree: giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, scienze economiche e marittime, scienze coloniali, scienze agrarie, chimica industriale, ingegneria.

HA COMPIUTO UN MESE FA 45 ANNI DI VITA

Sorse secondo in Italia il Rotary Club di Trieste

Cinque nuovi soci presentati al sodalizio

Nella recente riunione conviviale del Rotary alla quale hanno partecipato anche le consorti dei soci, il presidente Cecovini ha ricordato che nel mese di maggio si è compiuto il 45.o anniversario della fondazione del Club di Trieste. La carta costituzionale porta infatti la data del 2 maggio 1924. Il Club di Trieste è stato il 2.o Club sorto in Italia a pochi mesi di distanza dal 1.o quello di Milano.

Successivamente l'avv. Cecovini ha presentato cinque nuovi soci: il direttore della Banca Nazionale del Lavoro, rag. Ciccioli, il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, dott Clai, il direttore dell'Istituto di arte medioevale e moderna della nostra Università, prof. Gioseffi, il segretario generale al Consiglio regionale, avv. Pierotti, il segretario generale alla Camera di commercio, dott. Steinback.

Il socio dott. Moffa, dopo il successo ottenuto in altra occasione nel citare Trilussa è stato pregato di recitare qualche poemetto di altro poeta romanesco, ed è stata la volta de «La scoperta dell'America» del Pascarella. «La scoperta dell'America» — ha esordito Moffa — venne per la prima volta recitata dal poeta nel 1895, innanzi a un attento e qualificato uditorio nel teatro Comunale di Bologna. In quell'occasione il Pascarella presentato al pubblico da Giosuè Carducci, ottenne un clamoroso successo di critica.

Il poemetto — ha proseguito l'oratore — altro non è che un ingenuo racconto che, della avventurosa vicenda vissuta dal grande navigatore genovese, un popolano fa agli amici in una osteria di Trastevere, innanzi a un boccale di biondo vino dei Castelli. La chiave umoristica del racconto insiste sulle numerose e macroscopiche trasposizioni di fatti, luoghi e cose che, se nella rappresentazione che l'aedo ne fa sembrano tratti dal libro della vita, si distaccano in modo grossolano dalle verità descritte sul libro della storia.

Il dott. Moffa, dopo aver accennato agli elementi che distinguono la poesia del Pascarella da quella del Trilussa, questa vaporosa e fresca come acqua sorgiva di fronte all'altra che sembra seguire un disegno elaborato in sintesi ritmica, ha recitato i cinquanta sonetti della «Scoperta dell'America». Con chiara e brillante dizione Moffa ha rievocato la ingenua e grossolana perplessità di re Ferdinando innanzi alle proposte di Colombo, la tetragona caparbietà dei dotti di Salamanca e la facile soluzione offerta dalla regina Isabella allo scopritore italiano.

Su un turbinoso rotolare di immagini sono quindi passate le tempeste, l'ammutinamento dell'equipaggio, l'avvistamento di San Salvador e quindi, l'incontro col primo «omo servatico», il rapidissimo viaggio di ritorno, il trionfo e infine gli anni duri che precedettero la miseranda fine di colui che «Se ci aveva l'ordegni de marina/ che se troveno adesso ar giorno d'oggi/ ma quello ne scopriva na ventina».

Il racconto del popolano transteverino ha trovato un interprete eccezionale nel dott. Moffa, applaudito da tutti per aver reso, con la sua recitazione a memoria, tutta la spontaneità della poesia del Pascarella.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi in Appello «l'ospite» notturno della villa Pitassi

Incomincia stamane la prima Sessione dell'Assise d'appello per l'anno giudiziario 1969-'70. La Corte, presieduta dal dott. Franz, e formata dal consigliere relatore dott. Adelman — Della Nave e da sei giudici non togati, P.G. dott. Franzot, cancelliere il notaio Froglia, giudicherà Josip Mikulic, lo jugoslavo ventitreenne arrestato il mattino dell'8 marzo dello scorso anno nella villa Pitassi di Barcola dove, per un'intera notte, tenne a bada con un coltello la piccola Susanna Pitassi.

Il 12 dicembre scorso, l'Assise di primo grado riconobbe il Mikulich colpevole di sequestro di persona a scopo di estorsione e di altri reati.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Alla TORBANDENA
si è inaugurata la personale del pittore
Nino Perizi
presentata da
STELIO MATTIONI
premio Campiello 1969.
La rassegna comprende opere di grandi dimensioni e una serie di recenti serigrafie e resterà aperta fino al 19.

la cappella
Gli oggetti di Costalonga
Piccola personale di Hollesch
supermARTket
stampe - manifesti - multipli
sabato 7 alle ore 18.30 inaugurazione di una personale di
PAOLO LEGNAGHI

PROCESSO DI SECONDO GRADO A UN «PATACCARO»

L'affare era a buon punto ma arrivarono i carabinieri

Confermata all'imputato la condanna a 15 mesi e 90 mila lire

Vita dura per gli ambulanti specializzati nel rifilare ai turisti, volgari patacche, gabellandole per preziosi di marca: la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere notaio dott. Adriana Carreri, ha confermato integralmente la sentenza con la quale il Tribunale inflisse a Eugenio Poletti di 54 anni, abitante in via Commerciale 50, un anno e tre mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda.

Il 23 luglio scorso — puntualizza il consigliere relatore dott. Boschini — il Poletti fu sorpreso nei pressi delle «Ginestre», sulla costiera, mentre stava confabulando con una coppia di turisti germanici che avevano fermato la loro macchina nei pressi dello stabilimento. All'apparire dei carabinieri, il Poletti aveva un braccio teso verso l'interno del veicolo e appena notò i militari si affrettò a ritirarlo e giustificò la sua presenza sul posto con il fatto che i turisti lo avevano fermato per chiedergli un'informazione.

Tutto sarebbe forse finito bene se, più tardi, l'automobilista non si fosse presentato alla stazione di Barcola, dove consegnò un bracciale e narrò che uno sconosciuto, il quale aveva tentato di vendergliela, l'aveva lasciato cadere nella sua macchina. Il Poletti fu rintracciato e trovato in possesso di una collana di metallo giallo che risultò essere proprio come il bracciale, una volgare patacca. L'uomo fu incriminato per truffa, per avere offerto in vendita oggetti con falsi marchi di garanzia, e per due contravvenzioni. Condannato il 21 gennaio scorso dal Tribunale, il Poletti ricorse e da ciò il nuovo processo.

Alla Corte, l'imputato non ha altro da aggiungere e per ciò prende la parola il P.G., che chiede la conferma del primo verdetto. Il difensore, avv. Vinciguerra, svolge poi i motivi di appello e ne chiede l'accoglimento. Il nuovo processo non è stato favorevole al Poletti: la Corte conferma, difatti, le deliberazioni del Tribunale.

Corsi estivi di sci per studenti

Il Provveditorato agli Studi, in collaborazione con l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici, organizza due turni, di una settimana ciascuno, di scuola estiva di sci alla Marmolada, per alunni ed alunne delle scuole d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado, nei seguenti periodi: I turno: dal 28 giugno al 5 luglio p.v.; II turno: dal 20 al 17 settembre 1969.

Per le iscrizioni e le informazioni necessarie, gli interessati possono rivolgersi all'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici di via Mazzini n. 25, nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 16 alle 18; le iscrizioni si chiuderanno il 20 giugno.

TRE RELAZIONI E TAVOLA ROTONDA A FINE MESE

Dibattito al «Cenacolo» su temi dell'europeismo

Sotto la presidenza del dott. Armando Zimolo si è riunito il consiglio direttivo del Movimento Federale Europeo di Trieste. Dopo la discussione politica sugli ultimi avvenimenti europei, da cui è risultato unanime l'auspicio di una vittoria di Poher alle prossime elezioni presidenziali francesi, con il ritorno della vicina repubblica a una lineare politica di integrazione europea, il consiglio direttivo ha affrontato alcuni temi di carattere organizzativo, ascoltando in merito una relazione del segretario dott. Fumo, con interventi del dott. D'Aprile e del sig. Taormina.

E' stato, tra l'altro, deciso di affidare alla prof. Marisa Zanelli il compito di ristrutturare la sezione femminile e di presiedere al settore di propaganda europeista nelle scuole.

Si è parlato quindi dei contatti sinora avuti con altri organismi cittadini, onde coordinare l'attività pubblica. Il primo esempio di una tale collaborazione si avrà con il Cenacolo Triestino. In collaborazione appunto con il Cenacolo il M.F.E. organizzerà una «Tre giorni federalista» il 24 - 25 - 26 giugno sul tema: «Trieste, la Regione e l'Europa». Il programma prevede conferenze del presidente del MFE di Trieste, dott. Armando Zimolo, il quale parlerà martedì 24 sulla situazione politica europea le prospettive dopo le elezioni francesi; dell'assessore regionale agli enti locali, prof. Vicario, che mercoledì 25 tratterà la funzione della Regione nel contesto europeo. La relazione conclusiva del convegno sarà poi tenuta giovedì 26 giugno dal Sindaco ing. Marcello Spaccini, il quale parlerà su «Quello che Trieste si aspetta dall'Europa».

Presiederà nei tre giorni di lavori l'ing. Gianni Bartoli, vicepresidente regionale del M.F.E. Avrà quindi luogo una tavola rotonda, con la partecipazione del sig. Giorgio Cesare, del segretario regionale M.F.E. dott. Guido Comessatti, di altri esponenti politici e personalità cittadine della Regione.

L'Associazione per il diritto alla casa comunica che una delegazione di inquilini delle case GESCAL, dell'I.A.C.P. e della proprietà privata, guidata dal vice presidente dell'Associazione Angelo PEDROCCHI, partecipa a Roma alla grande manifestazione indetta dall'Unione nazionale inquilini ed assegnatari (U.N.I.A.), nel corso della quale si avranno colloqui con la presidenza della Commissione fitti della Camera dei deputati, con i gruppi parlamentari, col Ministro dei Lavori pubblici, col Ministro del lavoro e con la presidenza dell'Associazione dell'I.A.C.P.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 8 giugno 1969 gita al Passo Falzarego con salita al Sasso di Stria (m. 2477). Itinerario b: dal Passo Falzarego per la Forcella Travenanzes (m. 2513) e la Val Travenanzes a Podestagno. Partenza sabato 7-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tele. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gita - traversata da Forni di Sopra a Domegge per il rifugio Giaf, Forcella Scodovacca e rifugio Padova in Pra di Toro. Eventuale salita del monte Cridola (m. 2580). Informazioni in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro le ore 20 di venerdì 6 corrente.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali, i fenomeni risulteranno più estesi e frequenti nelle ore pomeridiane; al Centro, al Sud e sulle isole, in mattinata nuvolosità variabile con zone di sereno più ampie sul versante tirrenico. Dal primo pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni centrali e dalla Sardegna con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: basso Tirreno, mare Ovest Sardegna e Canale di Sicilia, da mossi a molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 13, 25; Trieste 15,5, 24,3; Venezia 15, 21; Milano 10, 25; Torino 10, 22; Genova 15, 22; Bologna 13, 23; Firenze 12, 25; Pisa 13, 23; Ancona 14 21; Perugia 12, 19; Pescara 13, 21; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 12, 24; Roma Fium. 13 24; Campobasso 8, 12; Bari 14, 20; Napoli 14, 20; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 23; Palermo 17, 21; Catania 11, 26; Alghero 13, 21; Cagliari 13, 24.



Quando la motoretta non serve più, la si abbandona in Barriera dopo averne tolto le gomme e quanto altro può ancora giovare: è quanto devono aver pensato gli ignoti che si sono in tal modo liberati del mezzo divenuto ormai inutile. Sarà pratico risolvere così i propri problemi, ed anche molto sbrigativo, ma non certo da persona civile («Giornalfoto»)

SENTENZA RIFORMATA DAL TRIBUNALE

Nei guai in tre colpa il «Tip-tap»

«Tip tap» non è soltanto il nome del ballo che, in tempi lontani, rese celebre Fred Astaire e Ginger Rogers, ma anche quello di un cinto erniario. Che non fruttò proprio la celebrità a tre romani: Luigi Di Nenna di 54 anni, Pasquale Mortati di 43 anni, e Donato Fontana di 41 anni. Per il diabolico dispositivo furono incriminati per truffa ed esercizio abusivo della professione di medico, il Di Nenna per una contravvenzione alla legge sanitaria e il Mortati per usurpazione di titolo.

Giudicati dal Pretore, il 15 giugno scorso furono così condannati: Di Nenna, un anno e 4 mesi di reclusione, 350 mila lire di multa e 180 mila di ammenda; Mortati, sei mesi di reclusione, 350 mila lire di multa e 75 mila di ammenda; Fontana, 75 mila lire di multa; agli ultimi due furono concessi i benefici. Ricorsero, e le loro vicende vengono riesaminate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici.

Il procedimento — spiega il dott. Cola — prese l'avvio da una denuncia ai carabinieri sporta nel settembre del '66 dal pensionato Carlo Trevisani di 81 anni, abitante a Duino 71. Questi riferì di avere letto una inserzione che reclamizzava un apparecchio — il «Tip tap», per l'appunto — in grado di curare l'ernia senza operazione, e avvertiva che il capo dell'istituto produttore avrebbe ricevuto gli interessati a Trieste, Gorizia e Udine. Il Trevisani si recò all'indirizzo indicato ma anziché il Di Nenna, che è il capo dell'organizzazione, trovò il Mortati, che lo visitò a casa e gli consigliò un tipo di cinto del valore di 50 mila lire, delle quali ventimila anticipate. S'accordarono che sarebbe stato il Mortati stesso a recapitargli lo apparecchio, ma non vedendolo, il Trevisani scrisse all'istituto e gli fu risposto che il Di Nenna sarebbe stato quanto prima a Trieste.

Si recò al secondo appuntamento, ma trovò il dott. Fontana e anche questi lo visitò a casa. Successivamente, il denunciante lesse altre inserzioni, telefonò all'albergo dove il tecnico riceveva ma gli rispose una persona che nulla sapeva del suo cinto. Da ciò la denuncia.

Gli imputati puntualizzano la loro posizione, e Di Nenna dice: «Ho regolare diploma per esercitare l'arte alla quale mi dedico». Mortati: «Mi sono limitato a prendere le misure per i cinti». Fontana: «Confermo quanto dissi al Pretore».

Il P.M. chiede l'integrale conferma della prima sentenza; poi prendono la parola i difensori: avv. Sotgiu del Foro di Roma per Di Nenna, l'avv. Fernando Romano per Mortati e l'avv. Antonini per Fontana. Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, la sentenza: il Tribunale, concesse al Di Nenna e al Mortati le «generiche», riduce al primo la pena a sette mesi di reclusione e 165 mila lire di multa, a Mortati a 165 mila lire di multa, assolve tutti dalla accusa di esercizio abusivo della professione medica, perché il fatto non costituisce reato, il Di Nenna dalla contravvenzione perché il fatto non sussiste, il Fontana dalla truffa per non avere commesso il fatto e dall'esercizio abusivo di una professione perché il fatto non sussiste.

Il Tribunale ordina infine la pubblicazione sul nostro giornale dell'estratto della sentenza limitatamente alla condanna per usurpazione di titolo per Di Nenna e Mortati.

Cancellieri in sciopero

La maggioranza dei cancellieri del nostro Palazzo di Giustizia ha aderito allo sciopero nazionale della categoria, promosso al fine di ottenere un riassetto della carriera. L'astensione del lavoro, incominciata ieri, si protrarrà anche nella giornata odierna, e gli scioperanti verranno sostituiti — com'è accaduto ieri in Corte d'Appello — da notai nominati con apposita ordinanza. I cancellieri torneranno ai loro posti domani, giovedì, per dare vita a quella forma di protesta sindacale chiamata sciopero bianco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Saverio Cernivez, padre della dott. Franca, dai docenti e personale dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste 32.700 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Trudo dalle famiglie Fragiacomo e Franchini 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, da Franco e Marily Briatico 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela Plet dalla famiglia Miniussi-Paoli 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Gemma Dinon dalla famiglia Ferro 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria del comm. rag. Ferruccio Cicutto da Bidussi, Udovich Ju., Sechi, Acunzo, Riosa V., De Dottori, N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Galante da Etta Carignani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Pervenute il 3 giugno 1969

In memoria di Irma Angeli, nel trigesimo, da Bruno Angeli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Eva Misculin 5000 pro «Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia e Giuseppe Zorn, nel I anniversario, dal figlio Luciano e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bordin, nel III anniversario, dalla moglie Margherita 5000 pro Oratorio Salesiani, 3000 pro Unione ex allievi «Don Bosco».

In memoria di Lucia Zaro Gergolet, nel I anniversario, dal figlio Giorgio 5000, da Giacomo Furian 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Fanciulli 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga e Federico Baccari, nell'anniversario, dalla figlia Ada 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Jona, nel IV anniversario, dalla moglie Bianca 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Steiner, nel X anniversario, dalla moglie Luisa Steiner 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Silossi, nel X anniversario, da Lydia, Nilde e Guido Silossi 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oreste Zaniucchi, nel XX anniversario (4/6), dalla moglie 5000 pro Scuola elementare «Tarabocchia» (cassa scolastica), 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Lega tumori (Comitato signore), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. dott. Riccardo Baroni da Anita e Rosita Curto 2000 pro CRI; da Nilde Licen 2000 pro Lega nazionale; da Stefi Sturli 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Isidoro Baroncelli dalla moglie e figli 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Del Negro Trevisan 10.000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Trampus e Todeschini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del conte Leo Brunner dalla direzione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 100.000 pro Lega tumori; dalla M.O. avv. Furio Lauri 20.000, dal dott. Giuseppe Vidi 10.000, dal dott. Luciano Davanzo 20.000, da alcuni amici alpini 50.000, da Mario Baxa 10.000, da Paolo Ciana 1500, dall'avv. Antonio Grandi 10.000 pro Associazione alpini (Fondo «Leo Brunner»); dal prof. Lodovico, Cloty, Estella Brunetti 5000, da Mara e prof. Gianpaolo Zocche - Torino 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Jole Vera e Gigi Iachia 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Lega Nazionale; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giancarlo e Giuliana Roli 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Fulvio e Matilde de Suvich 5000 pro CRI (Comitato signore); da Luli e Fulvio Anzelotti 3000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra; dalla famiglia dott. Antonio Martinolli 10.000 pro Opera difesa minori; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»); da Andrea e Anita Pollitzer 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Francesco Faccanoni 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Sez. «G. Corsi»); da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Olga Capurso dagli zii e cugini Carneri 10.000 pro Fondo «Banelli»; dagli amici Belluno, Molinari, Francescato, Zennaro, Krasna, Poropat, Geri-Fossati, Mendes, Sevastopulo, Stalizzi, Gropaiz, Miliani, Romanò 26.000, dagli S.M. Equipaggi NAA 32.500, da Ariella Drozina, Lidia Murnig, Claudio Vatua, Ezio Simionato 4000, dall'ing. Orio Di Brazzano 5000, da Salvatore Liberti 2000, da Vittorio Gallico 5000, da Carlo e Mariagrazia Simoni 3000, da Giovanni Zalukar, Miri Dominis, Marco Dominis, Renato Martinoli 12.000, dal dott. Luciano Davanzo 5000, da Nerio-Pino 5000, da Daniela Pipan 1000 pro Centro tumori; da Ida e Raul Pacco 3000, da Milena e Giuseppe Nalin 5000, dalle famiglie Fischer-Zanelli 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Carlo N. Giacomelli»); dal dott. Tullio Cucchi 5000, dal cap. A. Cucchi 5000, dal dott. rag. Virgilio Tositti 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Teresa e Livia Novi Ussai 2000 pro Istituto Teresiano; da Rodolfo Emili e famiglia 1000 pro Ospedale infantile, 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Roby Carbonaro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marianna Bortolin dagli amici Elda ed Emilio Male 5000, dalla sorella Carmela Feit 5000, dalla sorella Elisa Moras 5000, dalla famiglia Tramontin 1000, dalla Div. IV - Uff. igiene 10.000 pro Collegio Nobili Dimesse; dalle amiche Giulia De Rovere e Italia Pivetta 4000 pro Centro tumori; da Enrico e Tea Ballis 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Società amici dell'infanzia; da Cipolla 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Oronzo Ceci dal personale dei Bagni comunali 17.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NON HA ENTUSIASMATO I CRITICI

Molto fumo di Londra sulla Magnani e «La lupa»

Il dramma di Verga definito «vecchio e ottuso»

Londra, 3

Il debutto londinese di Anna Magnani non ha entusiasmato i critici inglesi che delusi dalla rappresentazione de «La lupa» di Giovanni Verga messa in scena e diretta da Franco Zeffirelli, riescono a salvare solo in parte — e non tutti — l'interpretazione della grande attrice italiana.

I complimenti, si sente benissimo, sono più un doveroso omaggio all'arte ben nota della Magnani che un dovuto riconoscimento della sua interpretazione di ieri sera al teatro Aldwych. Più d'uno lamenta addirittura che la voce della grande attrice era a tratti perfino impercettibile.

La travagliata prima de «La lupa», il dramma ottocentesco di Verga sulla donna che seduce il futuro genero e muore tragicamente sotto i colpi di ascia del giovane, si è iniziata con circa mezz'ora di ritardo a causa dell'indisposizione di Anna Magnani, colpita da un forte raffreddore. Forse è proprio questo uno dei motivi della non eccezionale serata e l'accento frequente dei critici allo scarso volume di voce dell'attrice romana ne dà testimonianza. Anche gli intervalli, che qui in Inghilterra non superano che in casi eccezionali i quindici minuti, sono risultati oltre il doppio con profonda sorpresa di tutti, forse per far riprendere fiato all'attrice.

Peter Lewis scrive sul «Daily Mail»: «La signorina Magnani, benchè abbastanza rapida a lanciare bicchieri di vino in faccia alla gente o ad afferrarla per i capelli, era stranamente ammutolita, se non impercettibile... a un tratto però è scoppiata una meravigliosa rissa all'italiana. Una cosa non grande, ma siciliana e viva. E lei ha ricevuto una vera ovazione. Non molto teatro, ma l'ho goduto».

Dal canto suo scrive Herbert Kretzmer sul «Daily Express»: «Anna Magnani non aumenterà di molto la sua reputazione in questo Paese con «La lupa». La storia è troppo assurda per poter pretendere seria attenzione. La Magnani ha qualche momento efficace quando sputa e si consuma. Ma le sue doti di intensità e ipnotismo sono mal servite da questo ottuso vecchio melodramma. Tutto sommato una sfortunata occasione, da dimenticarsi il più presto e il più decentemente possibile».

Anna Pacey scrive sul «Sun» senza mezzi termini: «Saremo brevi per essere il più pietosi possibile. Messo in scena e diretto da Franco Zeffirelli, il dramma ha scene opache e mute, come l'opera stessa. La Magnani non sembra affatto nello spirito adatto a tirarne fuori qualcosa che si sollevi. A tratti era perfino difficile sentirla».

Sul «Daily Telegraph», John Barber rende omaggio alle note salienti dell'arte drammatica di Anna Magnani: «Quando ella rivendica il marito della figlia come suo amante, l'attrice è davvero considerevole: selvaggia, capelli scarmigliati, fisicamente magnifica. E' una potenza scenica che finora soltanto gli spettatori del cinema avevano potuto vedere».

L'unico giornale che non limita gli elogi a questo o quel brano dell'interpretazione di Anna Magnani, ma imposta tutta la critica sull'arte dell'attrice italiana è l'autorevole «Times». Il critico teatrale Irving Wardle scrive sul quotidiano che Anna Magnani ha salvato il dramma di Verga e tuttavia rileva una mancanza: «"La lupa" ci avrebbe dato una serata magrolina senza la sua interpretazione principale, con cui Anna Magnani è tornata al teatro a quindici anni di distanza. Ella è una Pina arrogante, imperiosa, colpita da amore violento come una malattia mortale. Ma quello in cui ella non riesce è convertire una emozione tutta siciliana in termini di arte universale».

A. P.

SOTTO LA TENDA DEL CIRCO ORFEI

Liana canterà motivi triestini



Nella giornata di ieri la lunga colonna di automezzi del circo di Nando, Liana e Rinaldo Orfei è giunta al campo sportivo di San Giovanni e stamattina sarà innalzato il grande «chapiteau».

Il debutto a Trieste è particolarmente sentito da tutta la gente del grande complesso, che si prepara con particolare impegno. Liana Orfei, la bella e simpatica attrice, giungerà a Trieste questa sera, in quanto ha sempre dimostrato una particolare predilezione per la nostra città. Non potendo esibirsi nei classici numeri del circo, ha voluto riserbare una gradita sorpresa: si esibirà quindi come cantante, eseguendo alcuni motivi cari ai triestini.

Successivamente si svilupperà sulle tre piste lo spettacolo che annovera tra i più famosi artisti del momento. Accanto ai cavalli nell'alta scuola ed in libertà, alle tigri ed ai leoni, saranno giocolieri ed acrobati, clowns e trapezisti. Ma i fratelli Orfei hanno fatto le cose in grande: hanno voluto far rivivere in pista la fantasmagoria del Carnevale di Rio con uno sfarzo di costumi mai visto prima in un circo. Scenderanno in pista tra gli altri anche il clown Aiccio Zavatta, nato a Capodistria, e che in questa terra è conosciutissimo. Pure Pierino Zavatta si esibirà con un numero di ciclismo acrobatico di gran pregio. Essi sono certi di ritrovare il loro pubblico, il quale potrà trascorrere quasi tre ore in quell'atmosfera di magia che ogni circo sa rinnovare.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un caos vivo e palpitante

E' il momento in cui la TV trae il miglior partito dallo sport. La grande stagione calcistica è praticamente finita, ma ora ci sta davanti quella del ciclismo, dell'atletica leggera, del nuoto e così via. Ogni periodo dell'anno ha, insomma, i suoi frutti sportivi. Attualmente si corre il Giro d'Italia, domenica e lunedì si sono disputate a Torino le Universiadi di atletica, tra breve prenderà il via il Tour de France e l'acqua delle piscine ribollirà delle vigorose bracciate di nuovi e vecchi campioni. Per chi ama gli sport la finestrella del video si dischiude dunque su un panorama assai mosso e variato di discipline.

Ma restiamo al presente, al Giro d'Italia di cui le telecamere (anche quelle mobili) ci mostrano tutti i giorni le fasi salienti, gli ultimi venti o trenta chilometri di corsa, l'arrivo di tappa, le interviste coi protagonisti principali, ecc. Queste telecronache hanno pregi e difetti. I pregi sono quelli, facilmente individuabili, che derivano dalla immediatezza documentaria ed espressiva delle immagini; i difetti, invece, sono quelli che derivano, spesso, dalla pletora verbale di qualche telecronista.

Anche il «Processo alla tappa» diretto da Sergio Zavoli questo anno ci sembra un po' in ribasso. Zavoli, si sa, è un giornalista che ha il dono innato di saper «provocare» le sue «spalle», colleghi, direttori di Case, campioni e gregari. Lui, insomma, è bravo come sempre, ma sono certi meccanismi della trasmissione a, vorremmo dire, dilavarne il mordente. L'idea, per esempio, di collegare dagli studi di Roma e Milano scrittori, uomini di teatro, divi del cinema o della canzonetta con questo o quel ciclista, ha un senso di estrema vaghezza: è uno sfarfallare di parole in libertà, di domandine a vanvera, è una specie di dialogo tra sordi privo, il più delle volte, di qualsasi rapporto con la vera sostanza della trasmissione, così che tanta gente di prestigio (ricordiamo P. P. Pasolini, Raimondo Vianello, Diego Fabbri ecc.) rischia di fare magra figura. Una inutile perdita di tempo.

Bisogna però convenire che «Il processo alla tappa» di lunedì scorso ha fatto eccezione e ha fornito un alto quoziente d'interesse, di potenzialità quasi drammatica. E non c'è da stupirsene. Proprio quel giorno è scoppiata la clamorosa bomba Merckx: il campione belga, la maglia rosa del Giro, estromesso dalla gara dopo l'esame antidoping. Colpevole? Innocente? Abbiamo visto il ragazzo dall'aria così intelligente e civile disperarsi e piangere senza freni nel suo lettino d'albergo, vero ritratto del guerriero vinto («Non so che dire», «Io non ho preso niente», «Non capisco»), rotto dai singhiozzi, così che tutti pensavano: povero figliolo l'hanno tradito, lui tanto bravo, tanto forte, tanto giovane, no, non è possibile che abbia preso la droga. Che bisogno ne aveva? Tutti, anche i suoi rivali, Gimondi, Adorni, Zilioli. E tutti intorno a fargli coraggio, a dimostrargli la loro solidarietà.

Comunque sia, il «caso» o il «giallo» Merckx, era un grosso pretesto per Zavoli, e naturalmente non se l'è lasciato sfuggire. Nella scottante «quérelle» egli ha fatto intervenire quanti più personaggi è riuscito a raccogliere: giornalisti, i soliti scrittori e attori del collegamento (Giuseppe Berto e Giorgio Albertazzi), corridori, chimici farmacologi, esperti e sportivi qualunque presi sulla piazza. Nella girandola di domande, deduzioni e controdeduzioni c'è stato naturalmente un po' di caos, ma questa volta si è trattato del caos vivo, caldo, palpitante tipico di quei fatti che provocano la partecipazione emotiva e magari passionale della collettività. Uno dei tanti piccoli drammi della vita che i mezzi di comunicazione di massa possono trasformare in «spettacolo». Uno lo vive e dieci o venti milioni lo guardano.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Città nella foresta

«Il cuore della terra» (TV-1, ore 21) — «Le città della giungla» è il titolo della seconda puntata di questa inchiesta realizzata da Alberto Pandolfi e girata dalla Amazzonia al Nordeste. La città di Lquitos, nell'alto Perù, al di là del massiccio della Cordigliera delle Ande, sorge in luogo impervio ed ostile, nel cuore della foresta. E' a tre ore di volo da Lima e, con le sue case rivestite di piastrelle, ricorda gli anni felici del boom della gomma, che ne fece una città apparentemente felice. Oggi, priva di risorse e di lavoro, è addirittura in attesa di una strada (i cui lavori procedono a fatica) che la congiunga a Lima. In Colombia c'è Leticia: poche case intorno ad una strada che scende fino al fiume. Infine, Manaus, in Brasile, che sorge alla confluenza del Rio Grande con il Rio delle Amazzoni; con i suoi 250 mila abitanti, l'intenso traffico delle vie del centro potrebbe somigliare a qualsiasi altra grande città: invece Manaus è isolata, senza strade e ferrovie, dove il fiume e la foresta ne segnano gli invalicabili confini.

* * *

«L'approdo» (TV-2, ore 23.10) — Il servizio centrale di questa trasmissione settimanale di lettere ed arti, la cui caratteristica in questa edizione è quella di riaprire la discussione sui principali fenomeni culturali del nostro secolo, è dedicato ai «poeti crepuscolari», e, in particolare, a Guido Gozzano. Un altro servizio è imperniato sul barocco leccese, uno dei più significativi esempi del gusto architettonico e ornamentale del seicento nell'Italia meridionale. Concluderà la trasmissione un servizio sulla mostra antologica del grande pittore olandese Piet Mondrian tenutasi recentemente a Parigi.

OGGI AL C.C.A.

Jazz e magnetofono con il Co-Sa-Ba Trio

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti, il complesso del CO-SA-BA Trio terrà l'annunciato concerto di jazz, comprendente alcuni esempi del nuovo procedimento costituito dalla sovrapposizione di un'esecuzione dal vivo a una registrazione effettuata durante la stessa esecuzione. Come è noto, si tratta di un recente genere musicale, che tende ad associare i suoni registrati a quelli prodotti dal vivo dagli esecutori.

Il complesso che si esibirà oggi al C.C.A., composto da Ottavio Corrado (flauto, clarinetto basso, sax contralto), Giorgio Salvini (chitarra bassa) e Roberto Barocchi (percussione), vanta una collaudata esperienza specifica ed ha suscitato il più vivo interesse nei cultori delle nuove forme di espressione musicale. Dario Salmi presenterà gli esecutori e illustrerà il programma della serata.

Al concerto, che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Servizio speciale sul 52.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: Un disco per l'estate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Un disco per l'estate; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: «Il giardino sulla roccia», di E. Bagnold; 21.45: Concerto sinfonico - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Calamity Jane», di M. Guerra e V. Vighi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio - Tra le 15.15 e le 17: 52.o Giro d'Italia; 15.18: Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.11: Notturno di primavera; 20.55: Un disco per l'estate; 21.10: Italia che lavora; 22: Giornale radio; 22.20: Le occasioni di Romolo Valli (replica); 22.50: Novità discografiche americane; 23.10: Cronache del Mezzogiorno; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Kammermusik di P. Hindemith; 11.25: Liriche da camera italiane; 11.40: Polifonia; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi :«Loreley», di A. Catalani; 15.30: Ritratto di autore: E. Chabrier; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione: 17.20: Corso di tedesco; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le origini della seconda guerra mondiale; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il mondo di lei; 23: Musiche di Mozart - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari storneì»; 13.45: «Il tamburo di panno», atto unico - Musica di Orazio Fiume; 14.35: Un po' di poesia: Gianni Passalenti; 14.40: Passerella di autori giuliani 1968-1969; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: Eurovisione - 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventesima tappa: San Pellegrino Terme-Folgaria - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I racconti del faro - La tromba marina — b) La vela - La piramide dell'attrezzatura.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobalero - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il cuore della terra - Le città della giungla.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Intervisione-Eurovisione - Romania - Bucarest - Pugilato - Campionati europei dilettanti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Musica interrotta» - Telefilm.
22.05: Terza selezione di: «Un disco per l'estate».
23.10: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

Oggi al Grattacielo
ECCEZIONALE PRIMA
Alcuni mormoravano di sua moglie.
Sembrava che la conoscessero molto bene.
METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE MARPOL
OMAR SHARIF
ANOUK AIMEE

LA VIRTU' SDRAIATA
LOTTE LENYA | SCENEGGIATURA DI JAMES SALTER | DAL ROMANZO "LA VIRTÙ SDRAIATA" DI LEONE A. VIOLA EDITO IN ITALIA DA RIZZOLI
PRODOTTO DA MARTIN POLL - DIRETTO DA SIDNEY LUMET METROCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VIRTU' SDRAIATA
ANOUK AIMEE
OMAR SHARIF

EDEN. 16: «Cuore di mamma». Un nuovo film choc audacissimo, impietoso e crudele con C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), con Anthony Quinn, Oskar Werner, David Janssen, Vittorio De Sica e Sir Laurence Olivier. Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Dove vai sono guai». Un film scacciapensieri, un susseguirsi di divertenti situazioni con il simpatico Jerry Lewis. In technicolor. Domenica 8 in mattinata verrà presentato: «Il gigante buono». Ingresso indistintamente lire 160.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le amanti di Dracula», con Christopher Lee. Un film horror-sex; le deviazioni più proibite. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimée e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Putiferio va alla guerra». Un fantastico regalo per grandi e piccini con canzoni cantate da Rita Pavone. Technicolor.
RITZ. 16: «Sei simpatiche carogne». Il giallo più comico dell'anno, con E. G. Robinson, A. Celi, M. G. Buccella. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30: «Le salamandre», in technicolor. Un film spettacolare di azioni sensazionali e di audaci avventure. Due bellissime donne nel vortice della passione, nei rapporti erotici e nei sottintesi. Con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Una delle più straordinarie «operazioni speciali» che prepararono lo sbarco in Normandia ricostruita in tutta la sua drammatica realtà: «Commando suicida», con A. Ray e P. Tudor. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Non si maltrattano così le signore». Un giallo carico di suspense, con Rod Steiger, Lee Remitz e George Segal. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A qualsiasi prezzo». Technicolor spettacolare! Colpi di scena e sensazionali avventure, con Ira Fürstenberg e Klaus Kinski. Non vietato.
IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza», in technicolor con A. Heywood e A. Sabàto. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON, XX Settembre. 16, ult. 22. «Bounty killer del West». Spettacolare duello indios. Technicolor. Segue Topolino. Lire 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Criminal face» (Storia di un criminale). Jean Paul Belmondo, Joanna Shimkus, Sidney Chaplin.

ABBAZIA. 16.30: «Tarzan e il grande fiume». Uno spettacolare film d'avventura in technicolor con Jean Murray, Mike Henry e Diana Millay.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Miliardario... ma... bagnino». Un'allegra commedia, l'ultimo grande successo di Elvis Presley. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «100.000 dollari per Lassiter». Un classico western all'italiana. Technicolor con Robert Hundar e Pamela Tudor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Uffa papà, quanto rompi». Brillante technicolor-scope con James Garner e Debbie Reynolds.
ASTRA. 16.30. L'imponente e spettacolare western all'italiana: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni del mondo intero. Grande successo! Ultimo giorno a grande richiesta.
LUMIERE. Chiusura estiva.

ALABARDA
«LE SALAMANDRE»
DUE BELLISSIME DONNE NEL VORTICE DELLA PASSIONE
TECHNICOLOR

MARCONI. 16: «Gungala, la pantera nuda», con Kitty Swan. Nuove, entusiasmanti avventure della vergine della giungla. Technicolor.
RADIO. 16: «L'oro del mondo». Divertente technicolor con Al Bano, Romina Power, Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 15: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Scopecolor con Franchi, Ingrassia, Taranto, Vianello e la bellissima Margaret Lee.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

ESTIVI

ARISTON. 21.30: «Uffa papà, quanto rompi». Brillante technicolor-scope con James Garner e Debbie Reynolds.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Un amore e un addio». Un amore giovane, in technicolor, con M. Ronet e Claudia Mori.
MARCONI. Prossima apertura.
EX SOCI. 21: «Tempo di terrore». Superwestern con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule. Technicolor.
CINEMA ESTIVO VALMAURA. 21: «I guerriglieri dell'Amazzonia». Favoloso, in technicolor, con Martin Milner.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Un dollaro d'onore». Technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

UDINE
ARISTON. «Le dieci meraviglie dell'amore».
ASTRA. «L'uomo venuto dal Kremlino».
CAPITOL. «Quanto costa morire».
CENTRALE. «La vergogna».
ODEON. «La virtù sdraiata».
PUCCINI. «Professionisti per un massacro».
CRISTALLO. «All'ultimo sangue».
DIANA. «La spiaggia rossa».

FERROVIARIO. «La morte ha fatto l'uovo».
FRIULI. «I vichinghi».

GORIZIA
CORSO. 17: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Viharo. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La notte del giorno dopo», con M. Brando e R. Moreno. Vietato ai minori di 18 anni. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «La battaglia del Sinai», con A. Dayan e Z. Revah. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Le amanti di Dracula», con C. Lee e R. Davies. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cuore di mamma», con C. Gravina e B. Loncar. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «L'alibi», con Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 18: «Sull'orlo della paura», con L. Harvey e T. Courtenay. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Viharo. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Granada, addio», con Claudio Villa e R. Vianello. A colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Commando suicida». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Cerimonia segreta». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Ladro di cimini».

CORDENONS
VERDI. 17: «Lontano dal Vietnam». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Tenderly». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «I nipoti di Zorro». Cinemascope a colori.

Assegnati i «David»

Roma, 3

Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Nino Manfredi e Alberto Sordi sono i vincitori del Premio David di Donatello, riconoscimento che ogni anno viene attribuito ad attori, registi e produttori della cinematografia internazionale. Le due attrici hanno avuto il premio rispettivamente per il film «Buonasera signora Campbell» e per «La ragazza con la pistola»; i due attori l'hanno avuto rispettivamente per il film «Vedo nudo» e il «Medico della Mutua». I nomi dei vincitori resi noti nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Anica sono risultati dallo spoglio delle schede di votazione di 25 film italiani e di coproduzione presentati alla rassegna permanente del cinema internazionale per il concorso al Donatello. Per la migliore regia è stato premiato Franco Zeffirelli per «Romeo e Giulietta».

ristoranti da RITROVO
trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Tel 61688
Locanda Mario
Ristorante caratteristico, Draga S. Elia, telefono 228173.

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

OGGI ALL'EDEN
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
un film di salvatore samperi

cuore di mamma
EASTMANCOLOR
CINERIZ

OGGI AL NAZIONALE
IL CARTONE CHE AVREBBE ENTUSIASMATO ANCHE WALT DISNEY
Un regalo fantastico per grandi e piccini

PUTIFERIO VA ALLA GUERRA
EASTMANCOLOR della TECNOSTAMPA
REGIA DI ROBERTO GAVIOLI
PRODUTTORI ESECUTIVI BRUNO PAOLINELLI
LE CANZONI "NINNA NANNA DEL FORMICHINO" "PUTIFERIO" SONO CANTATE DA RITA PAVONE
PRODOTTO DA SABA CINEMATOGRAFICA - RIZZOLI FILM - GAMMA FILM
CINERIZ
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI AL RITZ
IL FILM CHE IL PUBBLICO DI TUTTA ITALIA E' STATO CONCORDE NEL DEFINIRLO «IL GIALLO PIU' COMICO DELL'ANNO»

EDWARD G. ROBINSON - ADOLFO CELI
MARIA GRAZIA BUCCELLA - TERRY-THOMAS
6 SIMPATICHE CAROGNE
Uno scacco tutto matto
technicolor-techniscope
GEORGE RIGAUD - MANOLO ZARZO - LORIS BAZZOCCHI - JOSE' BODALO
ROSELLA CONCI - regia di ROBERT FIZ - CO-PRODUZIONE EURO-ISRAELICA

OGGI AL CINEMA FENICE

HORROR-SEX: LE DEVIAZIONI PIU' PROIBITE
una produzione HAMMER FILM
LE AMANTI DI DRACULA
CHRISTOPHER LEE RUPERT DAVIES sceneggiatura di JOHN ELDER | basato sul personaggio creato da BRAM STOKER | prodotto da AIDA YOUNG | regia di FREDDIE FRANCIS TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

★ la pagina dei motori ★

COLLABORAZIONE FRA L'A.C.I. E LE GRANDI CASE AUTOMOBILISTICHE

È scattata l'«Assistenza-Vacanze 1969» per viaggi più sereni e sicuri sulle strade

La Fiat ha potenziato un servizio autonomo anche su alcune arterie statali

FIAT

Per il quinto anno consecutivo è ripreso con il 1.o giugno su tutte le autostrade italiane l'«Assistenza Vacanze 1969», il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la FIAT. Il servizio viene svolto nei limiti e con le modalità ed obblighi previsti dai patti convenzionali stipulati con le Società concessionarie autostradali. Oltre al servizio sulle autostrade in abbinamento all'ACI, la Fiat potenzia questo anno notevolmente l'analogo servizio organizzato in forma autonoma su molti tratti di strade statali di grande traffico e particolare interesse turistico.

Complessivamente verranno impiegati nel periodo 1.o giugno - 30 settembre una ottantina di autofurgoni Fiat 600 T appositamente attrezzati che pattuglieranno 2870 chilometri di autostrade e 1100 km. di strade statali. L'«Assistenza-Vacanze» si è rivelata un validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade e ha riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale ed internazionale e degli automobilisti.

IL SERVIZIO FIAT SULLE STRADE STATALI

E' svolto, come detto, direttamente dalla Fiat con autofurgoni analoghi a quelli del pattugliamento autostradale, per 8 ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Savona - Ventimiglia; Bolzano - Brennero; Arona - Cannobio; Torino - Cesana; Monte Bianco - Aosta - Gran San Bernardo; Livorno - La Spezia; Portoferraio - Marciano di Campo; Ravenna - Riccione; Paola - Praia a Mare; Olbia - S. Teresa di Gallura; Messina - Siracusa; Palermo - Cefalù.

Le forniture di ricambi sono effettuate, anche qui, a listino. La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vetture in garanzia. Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la diffusa rete assistenziale Fiat capillarmente operante lungo i suddetti percorsi.

IL SERVIZIO ACI-FIAT SULLE AUTOSTRADE

Cinquantacinque furgoni pattuglieranno per 14 ore consecutive nei giorni feriali e festivi, un tratto di circa 55 km. di autostrada ciascuno. Per agevolare i collegamenti, la maggior parte dei veicoli è equipaggiata di apparecchi radio ricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio Soccorso ACI. In questo modo praticamente tutta la rete autostradale italiana esistente viene pattugliata. La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi riparativi anche di impegno, seppur condizionati dal limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali; lubrificanti vari; liquido di raffreddamento motore; carburante.

Gli interventi assistenziali consistono, come noto, nel soccorrere l'automobile che si trovi in difficoltà, nell'individuare la natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al Centro Assistenziale più vicino, o ai carri Soccorso ACI.



L'assistenza a un automobilista in panne su un'autostrada: un'immagine che incontreremo per tutta l'estate sulle nostre strade

L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat, prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi mentre per la mano d'opera è richiesto un diritto di chiamata di L. 2000, ridotto a L. 1000 per i soci ACI e Touring Club Italiano. Per i turisti stranieri la mano d'opera è gratuita. I clienti Fiat con vettura in garanzia usufruiscono del servizio gratuito completo. L'«Assistenza-Vacanze» integra il Servizio di Soccorso ACI già operante ed i numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade e nelle immediate vicinanze. L'«Assistenza-Vacanze ACI-Fiat» oltre ad una evidente utilità pratica (nel 1968 sono stati soccorsi oltre 42.000 autoveicoli), aggiunge alle attrattive delle autostrade italiane la modernità del «Service» automobilistico più progredito.

ALFA ROMEO

Con il 1.o giugno è scattata anche l'operazione Alfa Romeo/ACI per l'assistenza agli automobilisti sulle autostrade. Anche quest'anno l'Alfa Romeo partecipa al Servizio Assistenza Vacanze in base a un accordo con l'ACI, che divide le percorrenze di pattugliamento tra alcune Case italiane. Gli automezzi dell'Alfa Romeo sono particolarmente attrezzati, per cui oltre al soccorso di emergenza può essere effettuata anche un'immediata diagnosi del guasto.

L'utilità del Servizio Assistenza Vacanze dell'Alfa Romeo risulta evidente dai dati riguardanti il 1968. Gli «F 12» della Casa del Portello hanno percorso 530 mila chilometri, con una presenza effettiva di 15 mila ore ed hanno operato 10.105 interventi su vetture di ogni marca. Il 27 per cento di tali interventi è stato eseguito su vetture straniere.

Quest'anno gli «F 12» saranno presenti sulle seguenti tratte autostradali: Genova - Serravalle; Milano - Palazzolo sull'Oglio; Milano - Varese - Sesto Calende; Forlì -Rimini - Riccione; Modena - Sasso Marconi; Barberino - Sasso Marconi; Peretola - Altopascio; Roma - Frosinone; Roma - Orte; Napoli - Caianello; Milano - Novara.

INNOCENTI

Viaggio sereno e sicuro: questo è anche lo scopo che si prefigge l'operazione vacanze alla quale la Innocenti partecipa utilizzando un certo numero di veicoli appositamente attrezzati per fornire opportuna assistenza.

Gli automobilisti, italiani e stranieri, che percorreranno le autostrade italiane potranno così fruire di un immediato servizio di manutenzione e soccorso che agevolerà il felice compimento del loro viaggio.

I veicoli della Innocenti forniranno assistenza e i ricambi a tutti gli automezzi, di marca italiana e straniera che ne abbisognassero.

Inoltre, i radiotelefoni di cui detti mezzi dispongono sono coordinati con il soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia in modo da concretare un pronto intervento e realizzare pertanto un più completo servizio di assistenza e contribuire così ad agevolare e rendere più sicuro il viaggio.

ESTESO IN ITALIA

l'accordo Citroën - Total

L'accordo firmato lo scorso ottobre a Parigi tra la Citroën e il gruppo TOTAL è stato esteso anche in Italia: le rispettive filiali italiane hanno sottoscritto in questi giorni un contratto di collaborazione che rappresenta la naturale continuazione delle attività comuni svolte da anni dai Servizi Tecnici e di Ricerca delle due Società.

Poiché lo scopo degli accordi è il perfezionamento sia nella concezione dei motori che nella formulazione dei carburanti e dei lubrificanti, la Citroën suggerisce ai suoi clienti l'uso dei prodotti TOTAL per l'alimentazione e la lubrificazione delle sue autovetture, in modo che l'automobilista possa godere il beneficio di prodotti appositamente studiati per rispondere alle loro concrete condizioni di impiego.

Sentenza della Cassazione

CAMBIO DI MACCHINA e variazione di polizza

Una sentenza recente della Corte di cassazione richiama la attenzione degli automobilisti assicurati su un problema assai delicato, quello del cambio della vettura. Come deve comportarsi un automobilista quando cambia la sua automobile, soprattutto se la sostituisce con una più potente? In pratica la via più semplice da seguire è quella di prendere contatto con l'assicuratore (o col suo agente) al fine di comunicare la variazione del veicolo assicurato e, se si tratta di un mezzo più potente, di pattuire il nuovo premio di assicurazione, evidentemente più elevato del precedente dal momento che il rischio che l'assicuratore si assume è maggiore. Quando si segue questo sistema, la trattativa si conclude con la firma di una appendice della polizza base.

Ma in caso di aggravamento del rischio (e tale è appunto lo acquisto di una vettura più potente) il codice e le polizze di assicurazione prevedono anche una procedura più complessa e formale che è opportuno riferire.

L'assicurato deve dare comunicazione immediata alla compagnia della sostituzione della vettura con altra più potente e la compagnia ha il diritto di chiedere l'aumento del premio. Nel caso che l'assicurato accetti le nuove condizioni deve darne comunicazione entro otto giorni. Se egli invece non accetta, l'assicuratore ha diritto entro trenta giorni dalla comunicazione della sostituzione della vettura, di recedere dal contratto.

La Corte di cassazione ha chiarito, con la recente sentenza cui si accennava, che il termine di trenta giorni è perentorio e che pertanto, se il recesso non viene notificato all'assicurato entro il termine stesso, la polizza conserva la sua validità per il nuovo autoveicolo anche se esso è più potente.

LA PRODUZIONE MONDIALE IN ESPANSIONE

ALLA FINE DI QUEST'ANNO 27 MILIONI DI AUTO NUOVE

Gli Stati Uniti al primo posto con nove milioni L'Italia al sesto vicinissima alla Granbretagna

La produzione mondiale di automobili sarà, nel corso del 1969, solo lievemente superiore a quella del 1968: si dovrebbero, infatti, toccare e superare di poco i 27 milioni di unità prodotte, contro i 25,7 milioni del 1968 ed i 22,3 milioni del 1967.

Nessuna modificazione dovrebbe verificarsi nella graduatoria dei Paesi produttori, confermandosi gli USA al primo posto, il Giappone al secondo e la Germania al terzo.

Queste le previsioni più attendibili che è oggi possibile formulare sulla base dei dati disponibili e sulle stime di mercato che vengono formulate dai maggiori produttori mondiali.

Negli USA, la stima prevalente per il 1969 parla di una produzione di 8,9 milioni di unità (8,8 milioni nel '68), anche se la produzione dei primi quattro mesi dell'anno, 3 milioni 245.332 unità, ha segnato un regresso del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In altre parole, il mercato interno assorbe regolarmente, ma le auto di importazione stanno consolidandosi al livello di 85 mila unità al mese e, quindi, sottraggono alle fabbriche nazionali l'eccesso di domanda nuova.

In Giappone, la produzione dal 1.o aprile '68 al 31 marzo '69 (4,2 milioni di veicoli, di cui 2,2 autovetture) ha trovato collocamento all'interno per 3,6 e per 600 mila unità è stata venduta all'estero. Il timore dei produttori — tuttavia — è quello che un cedimento del mercato interno per saturazione, possa generare una «piccola» crisi di sovraproduzione e renda problematico raggiungere il traguardo di 4,6 milioni di unità fissato per tutto l'anno.

La Germania — 3,1 milioni prodotti nel '68 e 912 mila nel primo trimestre del '69 — continua a lavorare per i mercati esteri: oltre il 55 per cento della produzione, infatti, viene venduta su mercati internazionali, mentre le importazioni continuano ad avere una importanza relativa sul totale delle immatricolazioni (486 mila nei primi tre mesi del '69).

In Francia, il mercato sembra avere superato le difficoltà dell'anno passato: 632 mila unità prodotte in tre mesi (+5 per cento), 287 mila esportate, 110 mila importate; 218 mila immatricolate.

Il problema continua ad essere rappresentato da quel 25 per cento di acquisti interni rivolto ad auto estere a tutto detrimento dei produttori nazionali.

In Granbretagna, la produzione si evolve positivamente: 1 milione 815 mila auto nel '68 con aumento del 17 per cento sul 1967. Nei primi due mesi 292 mila auto prodotte, con una stasi sul 1968: il mercato interno ha manifestato una certa flessione compensata, però, dalle esportazioni.

Negli altri Paesi non si hanno particolari novità: degna di nota la circostanza che il programma sovietico annuale di produzione prevede per il 1969 un volume di veicoli a quattro ruote pari a 820 mila unità, contro le 800.000 del 1968.

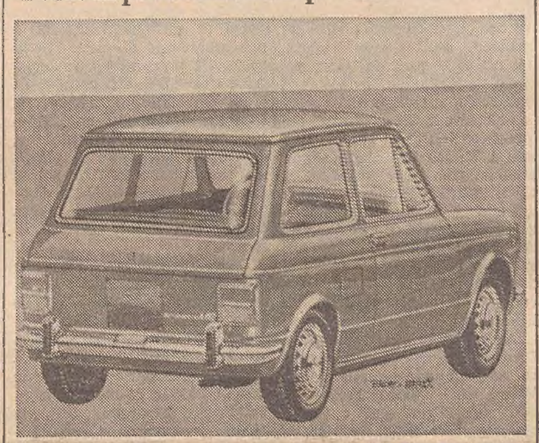
Ed ecco un quadro riassuntivo della produzione (la prima cifra indica le unità prodotte nel 1968, la seconda cifra la produzione prevista per il 1969):

Stati Uniti	8.800.000	8.900.000
Giappone	4.196.429	4.600.000
Germania	3.106.000	3.500.000
Francia	2.060.000	2.160.000
Granbret.	1.015.804	1.850.000
ITALIA	1.663.000	1.750.000
Canada	890.000	900.000
URSS	800.000	820.000
Australia	420.000	450.000
Spagna	300.000	330.000
Brasile	280.000	320.000
Svezia	210.000	225.000
Messico	160.000	175.000
Argentina	160.000	175.000
Cecoslov.	155.000	175.000
altri	671.000	700.000
Tot. mond.	25.700.000	27.030.000

STUDIATA DAI TECNICI DELLA FIAT

La piccola Autobianchi

Forse in produzione dal prossimo autunno



Questa la linea estetica della piccola Autobianchi studiata dalla Fiat. Già indicata come «107» si chiamerà invece «A 112» secondo la terminologia dell'Autobianchi già entrata in vigore con la «Super Primula A 111». La carrozzeria è ispirata alla «Mini» inglese. Sarà una trazione anteriore con motore trasversale derivato dalla «850» che dovrebbe consentire una velocità di 135 chilometri orari. In lunghezza non dovrebbe superare i tre metri e dieci centimetri. Il suo prezzo si dice — sarà altamente competitivo. La produzione di serie potrebbe già cominciare in autunno.

LE MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA

Più severe le visite ai candidati alla patente

Non sarà stabilito alcun limite di velocità generale

Le visite mediche di idoneità alla guida verranno rese più rigide e particolareggiate dal nuovo Codice stradale e relativo regolamento. Esse dovranno infatti essere effettuate soltanto presso gabinetti medici all'uopo attrezzati e riconosciuti come idonei dal medico provinciale. Inoltre, per il rilascio in genere delle patenti delle categorie «D», «E» ed «F» e di tutte le altre patenti richieste da persone di età superiore ai 65 anni, le visite di idoneità dovrebbero essere svolte presso le commissioni mediche provinciali e presso la commissione medica centrale in caso di ricorso avverso le decisioni delle prime.

Queste sono alcune delle proposte formulate dal quarto sottocomitato istituito nell'ambito della commissione interministeriale di studio per le modifiche da apportare al Codice della strada insediata nello scorso anno presso il ministero dei LL. PP. e della quale fanno parte anche gli esperti del ministero dei trasporti.

Sempre in materia di patenti, ferme restando le attuali suddivisioni in categorie, l'orientamento è quello di autorizzare mutilati ed invalidi a guidare veicoli anche diversi dai motocicli e dalle autovetture, sempre che la mutilazione o la invalidità lo consenta e stabilendo l'idoneità o meno caso per caso.

Relativamente alla «velocità», l'orientamento è quello di non introdurre limiti di velocità generali per tutte le strade ed autostrade, ma vengono da più parti auspicati studi sperimentali in questo senso. Interessante la proposta dei rappresentanti del Ministero dei trasporti di limitare rigorosamente la andatura dei veicoli alla velocità massima stabilita in sede di approvazione del tipo, per evitare il fenomeno della «manipolazione» dei motori, ai quali taluni conducenti richiedono prestazioni che possono creare uno stato di pericolo.

Per quanto concerne le «precedenze» si propone di abbandonare il criterio di classificare automaticamente le strade a precedenza in base alla definizione di strade statali o meno. La determinazione delle strade a precedenza dovrebbe aversi in base a decreto ministeriale.

CINQUANTA GIORNALISTI in gara con la «Fiat 128»

Roma, 3

Velocità minima media 75 km. orari, consumo massimo 14,5 km. per litro: questo il traguardo che 50 giornalisti si proporranno di raggiungere oggi 4 giugno, alla guida di Fiat 128 «rigorosamente di serie» sulla pista di Vallelunga.

Il «test» automobilistico, definito il più impegnativo di quelli finora realizzati in Italia, è stato promosso dalla «Mobil Economy Run», le cui manifestazioni hanno già riscosso ampio successo negli scorsi anni.

L'obiettivo più difficile per i giornalisti in gara sarà quello di contenere il consumo al livello dei 14,5 km. per litro su una pista impegnativa come quella di Vallelunga. Sembra invece più agevole per una vettura come la Fiat 128 (140 km. orari di velocità massima) tenere una media non inferiore ai 75 km/h.

Alla manifestazione sono stati invitati giornalisti specializzati nei settori sportivi, automobilistico ed aeronautico.



Una colonna di autofurgoni dell'Alfa Romeo attrezzati per poter prestare i soccorsi stradali

COME E COSA DEVE MANGIARE IL GUIDATORE

Un dietologo milanese, il dott. Mario Garlasco, ha dettato sei regole dietetiche riservate a chi guida.

1

Imparare a masticare con molta accuratezza. Infatti, se si mastica bene il cibo, si evitano allo stomaco e agli altri organi della digestione quei compiti che sono propri dei denti e della saliva. E' bene ricordare che un cibo ben masticato è già mezzo digerito.

2

Evitare di ingerire troppa frutta o verdura. La lunghezza dell'intestino degli erbivori è maggiore, rispetto alla lunghezza del corpo, di quella dei carnivori e anche di quella dell'uomo e ciò perché il cibo degli erbivori è di più difficile digestione. Frutta e verdura non sono cibi più facilmente digeribili di altri e sovente la loro digestione è più difficile.

3

Guardarsi dai cibi grassi e sugosi. Un cibo troppo grasso o sugoso non è necessariamente migliore di un altro che lo sia meno.

4

Quando si è stanchi anche lo stomaco e il fegato sono affaticati: bisogna evitare di sovraccaricarli di lavoro.

5

Quando si è stanchi, è bene limitare la varietà del cibo nello stesso pasto. Per assimilare tipi diversi di cibo, gli organi della digestione, e in particolar modo il fegato, devono compiere un lavoro maggiore di quello necessario per assimilare un solo tipo di alimento.

6

E' opportuno evitare un pasto abbondante prima di prendere sonno. Quando si dorme, tutto l'organismo deve godere del riposo. Se si costringe l'apparato digerente a un lavoro eccessivo, si priva il corpo di quello stato d'equilibrio che consente al sonno di raggiungere il suo scopo.

L'IDEA DI UN GIOVANE INGEGNERE TEDESCO

MESSA A PUNTO LA MARMITTA CHE PUO' DURARE PER 150 MILA KM.

Smaltata acquista notevole resistenza chimica e meccanica

Milano, giugno

Il problema più serio che si presenta nelle marmitte di scarico di ogni vettura moderna è quello della sua durata, che a volte non arriva a coprire il periodo di garanzia dell'automobile stessa. In poche parole, le tradizionali marmitte hanno vita troppo breve, si rompono troppo in fretta e la loro sostituzione contribuisce ovviamente ad aumentare i costi di esercizio delle vetture.

Molte industrie automobilistiche si sono occupate e si occupano del problema e, in questi ultimi tempi, vi si è dedicato anche un giovane ingegnere tedesco, Hans Rinkes, che lavora in Italia, non nell'ambito della produzione automobilistica, bensì del complesso chimico Bayer, presso lo stabilimento Emails di Filago.

I motivi della «corta vita» delle marmitte tradizionali, come è noto, risiedono nei fenomeni di corrosione: all'esterno, provocati soprattutto dalla pioggia e, d'inverno, dalla neve e dai sali sparsi sulle strade per evitare la formazione di ghiaccio; all'interno, dai gas di scarico del motore che, oltre ad essere caldissimi, contengono vapore acqueo e si condensano nella marmitta rimanendovi finché questa non è abbastanza calda da farli evaporare (è proprio in questa fase di permanenza della condensa nella marmitta che la lamiera si arrugginisce). Se si volesse poi osservare quelle marmitte in cui è impiegata la lana di vetro per ottenere un maggior assorbimento dei rumori, ci si accorgerebbe allora che in queste fibre vetrose l'acqua di condensazione ristagna a lungo e viene eliminata solo dopo prolungati percorsi con il motore surriscaldato. Ciò spiega perché, ad esempio, i medici, che per lo svolgimento della loro professione percorrono pochi chilometri per volta, devono cambiare la marmitta già dopo soli 10-20 mila chilometri.

Considerando tutto ciò, l'ing. Rinkes è quindi partito dalla idea che smaltando, all'interno e all'esterno, una normale marmitta, questa avrebbe acquistato una resistenza di gran lunga maggiore ai fenomeni di corrosione, accrescendo così in maniera sorprendente la sua durata.

Utilizzando uno smalto speciale, il giovane ingegnere dell'Emails ha pertanto realizzato alcuni prototipi della nuova marmitta dalla lunga vita e, dopo i risultati positivi ottenuti, è passato ad una ampia serie di prove pratiche installando i prototipi su diversi tipi di automobili quotidianamente in esercizio. Anche il risultato di queste prove ha confermato che l'idea della marmitta smaltata è quella giusta: assicurando prestazioni per lo meno pari a quelle dei modelli tradizionali per quanto riguarda rumorosità e assorbimento di potenza ai vari regimi, offre il grosso vantaggio di una durata paragonabile a quella dell'automobile su cui viene installata. Sul prototipo della marmitta smaltata è stata già richiamata l'attenzione di importanti case automobilistiche sollevando largo interesse, il che può far prevedere che essa possa essere ben presto in uso, su vasta scala, sulle moderne vetture italiane.

Circa la vita della marmitta smaltata è stato detto che essa dura quanto l'auto stessa. Qualche cifra fornita da un'indagine americana rivolta a stabilire la durata dei vari tipi di marmitte, varrà però a chiarirci meglio le idee in proposito: marmitte comuni, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminizzate 57 mila km.; smaltate 150 mila km.

Altro fattore di natura economica a favore della marmitta smaltata: per la sua realizzazione si può usare una lamiera comune a basso spessore che viene poi protetta dallo smalto. Ciò riduce il peso e conseguentemente le esigenze meccanico - dinamiche dell'intero sistema.

L'ALFA AL SALONE DELL'AERONAUTICA

Parigi, giugno

Al Salone internazionale della aeronautica, che presenta al Bourget fino all'8 giugno la più recente produzione di tutto il mondo, l'Alfa Romeo partecipa con uno stand in cui è esposta la gamma della produzione effettuata nello Stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli).

La rassegna comprende: un motore completo tipo General Electric J85-13A (installato sui caccia G91Y) prodotto in Italia dall'Alfa Romeo nell'ambito di una coproduzione integrata nazionale); una serie di parti staccate: palette turbina per motori GE.J79 (installato sui caccia F104), GE.J85-13A, GE T58 (installato sugli elicotteri Sikorski SH3D ed Agusta AB204 per la Marina Italiana); camicie post-bruciatore motori J79, J85; dischi turbina motori J79, J85; statori turbina motori J79, J85, Rolls Royce Gnome (installato sugli elicotteri Agusta Bell 204); Mainframe, Front frame, rotore compressore, camera di combustione, rotore turbina, scatola diffusore e flameholder dei motori GE.J85-13A; un albero portaelica per motori Rolls Royce Dart costruito in subfornitura.

Automobilisti!!!

Anche con il caldo si può stare comodi... basta provvedersi degli autoaccessori più adatti

REGGIRENI - SCHIENALINI in fibre artificiali, giunco, paglia

COPRISEDILI FRESCHI - FODERINE ESTIVE TENDINE «FILTRAVEDO»

40 1929 1969 ZANCHI

Portabarche e portacanotti - Portacanne per pescatori - Portabagagli - Copribagagli Legacci elastici - Paraspruzzi - Batterie «Fiamm» - Trombe elettropneumatiche «Fiamm» - Cinture di sicurezza ecc. ecc.

la ZANCHI - Trieste

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

IL «GIRO» DI CASE D'AZZARDO CLANDESTINE SCOPERTO NELLA CAPITALE

ALTRI FUNZIONARI DI POLIZIA NELLO SCANDALO DELLE BISCHE

Oltre a Scirè, la cui «tangente» pare fosse di 350 mila lire la settimana, si fa il nome di un commissario che perdette in una sera 50 milioni - Otto ricercati - Nuovi mandati?

Grosseto, 3

Il vice Questore Nicola Scirè — l'ex sovrintendente della Polizia giudiziaria di Roma, colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore dott. Alibrandi che si occupa del caso delle bische clandestine — ha trascorso la sua terza notte di detenuto nel carcere giudiziario di Grosseto, al comandante del quale si era costituito alle 1.30 di domenica scorsa. Nello stesso carcere sono anche gli altri tre personaggi della vicenda, costituitisi pure, con qualche ora di anticipo sul vice questore, al carcere di Grosseto: il maresciallo dei carabinieri Giovanni Pagliari, di 45 anni messo in congedo da qualche mese, appena cioè si erano avute le prime avvisaglie di un'inchiesta della Guardia di Finanza), il maresciallo capo dei carabinieri Alfonso Dionisi (in pensione da due mesi) e la guardia di Pubblica sicurezza, Giacomo Maggi, autista del vice questore, Scirè.

I quattro sono rinchiusi in celle separate nell'apposito braccio del piccolo carcere grossetano (60 detenuti e 25 agenti carcerari) riservato ai non giudicati. Si è saputo che Scirè ha chiesto ieri sera di tenere accesa la luce della cella (una stanza di quattro metri per due e mezzo, quasi priva di arredamento) per poter leggere, e che ha preso sonno a tarda ora; di prima mattina ha chiesto di poter prendere aria, e alle 8.30 ha fatto ingresso nel piccolo spazio riservato alla passeggiata. Era solo e dall'alto del muro di cinta una guardia carceraria ritmava il passo con il suo in un lento andirivieni. E' rientrato in cella poco prima delle 11.

In giornata si sono apprese a Roma le imputazioni precise contestate dal magistrato agli implicati nella vicenda: sedici imputati devono rispondere il concorso in gioco d'azzardo; sono: Maria Pia Naccarato, Felice Micozzi, Dino Borsotti, Umberto Baldini, Domenico Ferrario, Ferdinando Sapienza, Gianni Bianconcini, Giordano Bruno Balducci, Bruno Garau, Bruno Gabrieli, Franco Fiocchi, Archimede Moretti, Nicola Scirè, Giovanni Pagliari, Alfonso Dionisi e Giacomo Maggi. Il reato di corruzione passiva è stato attribuito a Scirè, all'agente Maggi e ai marescialli dei carabinieri Dionisi e Pagliari; la corruzione attiva, invece, alla Naccarato e a Ferrario, Sapienza, Micozzi e Borsotti. Scirè, infine, è chiamato a rispondere anche di rivelazione di segreti d'ufficio.

Dei sedici mandati di cattura finora spiccati dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, otto sono stati già eseguiti, le altre persone colpite dal provvedimento del magistrato vengono ricercate in tutta Italia.

Poiché però le persone rimaste coinvolte fino a questo momento nella vicenda delle bische clandestine sono ventidue, oltre ai sedici mandati di cattura il giudice ha emesso sei mandati di comparizione: sembra che tra le persone che potrebbero essere convocate dal giudice per fornire chiarimenti ci sia un altro noto funzionario di polizia, ma la notizia non ha trovato conferma negli ambienti di Palazzo di Giustizia. Questo funzionario sarebbe in rapporti molto amichevoli con la signora Naccarato, la donna che, secondo l'accusa, teneva i collegamenti tra i biscazzieri e gli uomini della polizia che «proteggevano» la casa da giuoco della via Flaminia Vecchia.

Si fa anche il nome di un Commissario di Pubblica sicurezza, il dottor L. C., che in una serata avrebbe perduto nella bisca della via Flaminia ben cinquanta milioni di lire; non si sa se il suo nome figuri nella lista degli imputati a piede libero; tutt'al più potrebbe rispondere di giuoco d'azzardo, un semplice reato «contravvenzionale».

La Naccarato, insieme con Ferrario, Sapienza, Micozzi e Borsotti, deve rispondere di corruzione attiva per aver offerto denari a uomini delle Forze dell'ordine. Nel capo di imputazione si precisa che la donna e i suoi complici avrebbero versato a Scirè, fino al 25 marzo del 1969, 350 mila lire alla settimana; la somma che avrebbe percepito il vice questore complessivamente non è stata indicata dal giudice istruttore perché il magistrato non ha potuto precisare l'inizio dei presunti versamenti. Lo stesso discorso vale per ciò che riguarda l'agente Maggi e i marescialli Pagliari e Dionisi; nel capo d'imputazione che li riguarda si parla di somme imprecisate».

La Naccarato ha già nominato un difensore, che ha chiesto oggi al magistrato il permesso di avere un colloquio con la detenuta. La signora, che abitava ai Parioli, è nata a Roma il 29 aprile 1919. Nove anni fa sposò un dirigente di banca dal quale, dopo aver avuto due figli, si separò legalmente; negli ultimi tempi avrebbe stretto una relazione sentimentale con un alto funzionario di polizia.

Tra i personaggi della vicenda c'è anche un'altra donna, la quale però non è stata incriminata: F. T., di vent'anni, figlia della portiera di uno stabile della via Flaminia. La ragazza avrebbe avuto una relazione con Scirè, il quale, nel marzo scorso, l'avrebbe portata con sé a Parigi per una vacanza di una settimana. E' stata una conversazione telefonica tra la Naccarato e F. T. a compromettere definitivamente il vice questore: la «contessa», lamentandosi per il fatto che Scirè l'aveva avvertita solo all'ultimo momento di una sorpresa compiuta dalla polizia nella bisca della via Flaminia, disse all'amica del funzionario: «Di' a Nicola che non deve farci prendere queste paure. Ricordagli che ha una "coratura" anche lui in questa faccenda».

NON ESISTE PACE all'Ateneo romano

Roma, 3

La facoltà di Fisica è stata nuovamente occupata oggi dagli operai dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: è la terza volta che i dipendenti di questo istituto occupano la facoltà in segno di protesta, perchè non sono sate accolte alcune rivendicazioni di natura economica. Gli occupanti fin dalle prime ore del mattino sono riuniti in assemblea permanente.

Prosegue intanto da 40 giorni l'occupazione della facoltà di Chimica da parte degli studenti del «Movimento studentesco». Stamane si è svolta una assemblea di studenti la quale ha deciso a maggioranza di continuare l'occupazione.

PER RICOSTRUIRE LA FINE DEL SOMMERGIBILE

Il batiscafo «Trieste» visionerà lo «Scorpion»

A tremila metri di profondità saranno scattate fotografie da vicino - Affondarono 99 marinai

Norfolk, 3

Il batiscafo «Trieste» è partito da Tercira, nelle Azzorre per effettuare una discesa esplorativa nel punto dove è affondato il sottomarino nucleare «Scorpion», il 27 maggio dell'anno scorso, portandosi nel fondo il suo equipaggio di 99 uomini.

Il batiscafo, che è accompagnato da due unità appoggio della Marina militare degli Stati Uniti, scenderà fino a una profondità di 3.047 metri per fotografare il relitto dello «Scorpion». La località si trova 720 chilometri a Sud-Ovest di Tercira.

Il relitto del sommergibile venne localizzato il 31 ottobre, e la nave per le ricerche «Mizar» ha scattato circa diecimila fotografie dello scafo che è diviso in tre grossi tronconi. Una commissione d'inchiesta della Marina non è stata in grado di accertare la causa dell'affondamento del sommergibile, per cui ha autorizzato le ricerche da parte del batiscafo «Trieste».

Il «Trieste» è fornito di potenti macchine da ripresa, di riflettori che arrivano a grandi profondità e di un congegno in grado di raccogliere piccole parti di relitti dal fondo marino. Un portavoce della flotta dello Atlantico ha precisato che la missione del «Trieste» è di fotografare lo «Scorpion» più da vicino, e con un'angolazione che il «Mizar» non era stato in grado di ottenere.

«La sua grande mobilità — ha detto un portavoce — gli consente di muoversi attorno al relitto e dar modo così agli esperti di vedere per la prima volta ad occhio nudo la posizione dello «Scorpion». Per il momento non sono previste operazioni di recupero».

DODICI VITTIME NEGLI S.U. per un colossale incendio

Kansas City, 3

Dodici persone, di cui sei appartenenti ad una stessa famiglia, sono morte oggi in un furioso incendio divampato in una serie di vecchie costruzioni.

IN MEMORIA DI PAPA RONCALLI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Ieri erano sei anni dalla morte di Giovanni XXIII. Monsignor Capovilla ha celebrato per primo la Messa sulla tomba di Papa Roncalli, e quindi Paolo VI ha presenziato con 33 Cardinali ad una funzione solenne, deponendo anche una corona. Erano presenti i fratelli del defunto Pontefice: Zaverio, nell'immagine, si china a baciare l'anello di Paolo VI; tra i due è riconoscibile il secondo fratello Roncalli, Giuseppe

L'uomo più vecchio: 164 anni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Shirali Mislimov (a destra) sarebbe l'uomo più anziano di tutto il mondo: pare infatti che abbia ben 164 anni. Un paio di giorni fa, nella sua casa in un villaggio dell'Azerbaigian ha festeggiato, appunto, la ricorrenza, con i suoi 195 familiari. Nonostante l'età, cammina senza bastone e ogni giorno compie una breve passeggiata e lavora nel suo campo

Treno investe un camion: cinque feriti in Sardegna

Nuoro, 3

Una automotrice delle Ferrovie complementari sarde ha investito un autocarro al passaggio a livello di «Iscra», presso il ponte sul fiume Tirso, sulla statale Macomer-Nuoro. Cinque persone sono rimaste ferite, e sono state trasportate all'ospedale civile di Nuoro dove quattro sono state ricoverate con prognosi variante dai cinque ai dieci giorni.

L'incidente è accaduto verso le 13 al casello 241: il passaggio a livello era aperto. La automotrice, proveniente da Nuoro e diretta a Macomer, ha investito l'autotreno, un «Fiat 682» con rimorchio, nella parte centrale (tra la motrice e il rimorchio) e lo ha scaraventato a una ventina di metri di distanza, proseguendo la corsa, per alcuni metri prima di deragliare e adagiarsi su un fianco. I feriti sono tre passeggeri, il secondo autista dell'autotreno e il macchinista dell'automotrice.

La casellante, Raimonda Lai di 43 anni, di Bona, al momento dello scontro era assente; agli investigatori ha detto di avere incaricato il marito di sostituirla; questi si è giustificato dicendo di non avere l'orologio e di avere atteso prima di abbassare le sbarre, il segnale dalla vicina stazione. «Il segnale non è stato dato o non l'ho sentito».

IL CONVEGNO SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE PROMOSSO DA FIAT, A.C.I. E B.P. ITALIANA

Si discute della tecnica usando l'uomo come metro

Le condizioni ideali del traffico argomento della prima giornata di lavori alla «Cini» di Venezia
Tra i partecipanti «nomi» di assoluto rilievo: l'ing. Giacosa della Fiat e il carrozziere Bertone

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 3

Oltre trenta morti costituiscono il tragico bilancio in Italia del primo lungo «week-end» della stagione, che si è concluso nelle prime ore di stamane con il rientro in città di milioni di gitanti motorizzati. Fra le vittime molti bambini. Intere famiglie distrutte. La responsabilità degli incidenti stradali, come è ormai accertato statisticamente, è sempre dei guidatori, anche se in qualche caso (ma è appena del dieci per cento) le condizioni ambientali possono costituire per il fattore umano una diminuente della colpa.

Di tutti questi problemi, che riguardano il traffico automobilistico, si discute al terzo Convegno internazionale, dedicato alla tecnica per la circolazione stradale, i cui lavori sono stati aperti oggi a Venezia nello stupendo salone Carneluttì della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, alla presenza di un pubblico internazionale altamente qualificato. Sono presenti, infatti, personalità della scienza e della amministrazione pubblica di undici Paesi (Belgio, Francia, Germania Occ., Granbretagna, Italia, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica).

Il Convegno, patrocinato dall'Automobile Club d'Italia, dalla B. P. Italiana e dalla Fiat, è incentrato su temi fondamentali, riflettenti soprattutto la sicurezza stradale nelle prospettive del 2000, e su un programma di ricerca del comportamento dei guidatori, presentato dalla stessa B. P. Due dati possono dare le dimensioni dei difficili problemi che dovranno essere comunque risolti: nella sola Italia si prevede che fra trenta anni circoleranno almeno trenta milioni di automobili, mentre già nel '67 si sono registrati ben diecimila morti in incidenti della strada.

La prima giornata del Convegno, la cui organizzazione si è rivelata perfetta, è stata assorbita per buona parte dalle cerimonie ufficiali. Il saluto ai congressisti è stato porto dal presidente della Cini, professor Angelo Spanio, dal sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, dal vicepresidente della B. P. Italiana John Boxshall, dal rappresentante della Fiat, ing. Lorenzo Brinatti, dal presidente della commissione tecnica dell'ACI, senatore ing. Guido de Unterrichter, dai rappresentanti dei Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, ing. Luigi Alberti e dott. Girolamo Sorrenti.

Il prof. Spanio ha considerato particolarmente felice la scelta del silenzioso chiostro benedettino di San Giorgio per dibattere problemi che interessano anche la quiete delle città moderne. L'ing. Favaretto Fisca ha posto in evidenza come la città della Laguna sia un esempio unico nel mondo, dove zioni ideali, con una netta separazione dei pedoni dai veicoli, e come già nel XVI secolo a Venezia nei giorni festivi fosse vietato ai cavalli lo ingresso per le calli centrali.

Dopo aver ricordato i consensi ottenuti dai precedenti congressi, svoltisi a Palermo e a Ischia, nonché l'altissimo livello delle relazioni giunte alla segreteria, John E. G. Boxshall ha invitato tutti i congressisti a partecipare al dibattito con interventi non limitati ai settori specifici di personale competenza, ma ad allargare il discorso con costante riferimento all'uomo, che è e resta il tema centrale di ogni civile congresso. «Si dirà da parte di qualcuno — ha concluso il vicepresidente della B. P. Italiana — che invece della tecnica si vuole esaminare l'uomo. E' vero, ma non esiste in questo alcuna contraddizione. L'uomo è l'elemento centrale, intorno al quale ruotano i problemi della vita e della società. Se la tecnica non prende la misura dell'uomo, la tecnica finisce ver non essere umana, e quindi diventa inutile. Questo vale in tutti i campi: perché non dovrebbe valere per il traffico che interessa quotidianamente centinaia di milioni di persone e che ha aspetti economici di così rilevante entità?».

L'ing. Lorenzo Brinatti ha quindi sottolineato l'interesse che la Fiat ha per i problemi del convegno, al quale partecipa con tre tecnici di fama mondiale: l'ing. Dante Giacosa, il prof. Lorenzo Crosetti e il prof. Vittorio Wyss. Il senatore de Unterrichter si è soffermato sul notevole contributo offerto dall'ACI alla soluzione dei problemi del traffico e sull'uso disciplinato dei mezzi di trasporto. L'ing. Alberti ha annunciato, a sua volta, la piena adesione del Ministero dei Trasporti ai risultati cui perverrà il Convegno, in quanto serviranno da base per la futura azione della amministrazione statale, che spesso si è trovata in difficoltà per l'imprevedibile ed esclusiva dilatazione dell'automobile come mezzo primario di collegamento.

Infine, il dott. Sorrenti ha auspicato che la educazione stradale diventi materia d'insegnamento nelle scuole. Il rappresentante del Ministero dei LL.PP. ha poi esposto alcuni dati sui principali Paesi europei. Nella sola Francia ogni anno, ha detto fra l'altro, gli incidenti stradali costano oltre 600 miliardi di lire.

Dopo i discorsi ufficiali, si sono avuti i primi interventi sul tema: «Le condizioni ideali del traffico». L'argomento è stato illustrato dal dott. G. Littman, prefetto di polizia a Francoforte sul Meno, dal prof. H. J. Bochnik, docente di psicologia all'Università di Francoforte e da mister N. Capener, presidente della commissione inglese per la prevenzione degli incidenti.

La giornata di domani — dopo le conclusioni sul tema di oggi — sarà dedicata alla vettura sicura ideale. L'argomento sarà trattato dall'ing. Dante Giacosa e dal carrozziere Nuccio Bertone.

Santi Corvaja

CONTINUA L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Oggi al processo Riva il fratello di Felice

Risponderanno ai giudici anche gli altri membri del consiglio d'amministrazione, nonché i sindaci

Milano, 3

Il processo contro Felice Riva e gli altri sedici imputati del fallimento del cotonificio «Vallesusa», sarà ripreso domani davanti alla sesta sezione del Tribunale penale di Milano, presieduta dal dott. Bianchi D'Espinosa. Nelle udienze precedenti, dal 26 al 30 maggio sono state superate alcune eccezioni preliminari presentate dalla difesa.

Di quattro degli imputati è stata dichiarata la contumacia. Si tratta di Felice Riva, che si trova nel Libano, e dei cittadini stranieri Alois Bucher, Peter Marxer e Giovanni Mosca. Inoltre sono già stati interrogati altri quattro imputati e cioè Carlo Casale, vicepresidente del consiglio di amministrazione del «Vallesusa», Roberto Bossi vicedirettore generale, Raffaele Lampugnani e Giulio Donato Riva, componenti del consiglio di amministrazione.

Roberto Enrico Meyer, presidente del «Vallesusa», non può essere presente in aula a causa dell'età avanzata e delle sue precarie condizioni di salute: lo ha accertato il Tribunale con una visita medica fiscale, che ha escluso la possibilità che l'imputato possa essere interrogato.

Nell'udienza di domani sarà sentito per primo Vittorio Riva, fratello minore del principale imputato; egli faceva parte del consiglio d'amministrazione del cotonificio «Vallesusa» soprattutto in rappresentanza delle azioni della «Unione manifatture», una società ereditata dal padre. Sarà poi la volta di Silvio Tamaro, Enrico Tetaz, Pierenzo Turuani, Giacomo Spadacini, tutti componenti del consiglio d'amministrazione, nonché dei sindaci del cotonificio Giuseppa Lanfranconi, che presiedeva il collegio sindacale, Gaetano Patti e Fernando Sismondi.

NUOVO «COLPO» IN UNA FILIALE DEL PORDENONESE GIÀ SVALIGIATA ALTRE DUE VOLTE

Due banditi, pistole in pugno rapinano una banca a Brugnera

Allineati contro il muro tre impiegati, un operaio e due clienti presenti nel locale
Un paio di milioni il bottino - Posti di blocco e caccia a un'auto scura targata TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 3

Rapinatori all'opera per la terza volta in quattro anni nella filiale di Brugnera della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Il bottino è di oltre due milioni, senza considerare numerosi assegni non trasferibili. Il «colpo» è stato compiuto verso le 15.20 di oggi, poco dopo cioè l'apertura pomeridiana della banca.

In quel momento nell'interno del locale si trovavano il responsabile della filiale, rag. Giorgio Piai, di 33 anni, l'impiegato rag. Urbano Picco, di 29 anni, entrambi residenti a Sacile, un operaio della SIP di Pordenone, Franco Zille, di 24 anni, il marmista Giancarlo Tauro, di 25 anni, e l'apprendista impiegata Natalia Presotto, di 15 anni, dimoranti in paese.

Alle 15.20 sono entrati nella banca due sconosciuti, che coprendosi con una mano il viso e impugnando con l'altra la pistola, hanno intimato ai dipendenti della banca e alle altre persone di stare fermi, di alzare le braccia e allinearsi ad una parete. Dei due rapinatori, uno si è fermato quasi sulla porta, mentre il secondo ha scavalcato il bancone e si è avvicinato allo Zille, che in ginocchio stava provvedendo a riparare la linea telefonica interrotta fin dal mattino. In quel momento l'operaio stava collegando l'apparecchio telefonico con la rete di Pordenone.

Si è sentito puntare la canna di una rivoltella alla nuca, mentre il rapinatore ingiungeva anche a lui di mettersi con la faccia rivolta al muro e con le mani alzate; lo sconosciuto ha poi strappato il cavo telefonico, arraffando quindi il denaro contenuto nei vari cassetti e nella cassaforte. Da un primo calcolo, effettuato successivamente dal cassiere, è stata accertata la mancanza di poco più di due milioni e di alcuni assegni.

Completata la rapina e prima di uscire, il rapinatore si è impadronito anche delle borse di due clienti, contenenti altro denaro e assegni che dovevano essere versati per conto di alcune ditte della zona.

Proprio mentre i malviventi stavano per andarsene, è entrato però un terzo cliente, Mario Ros, di 43 anni, residente a Ghirano di Prata: gli è stato imposto di unirsi agli altri contro il muro, mentre i due rapinatori, sempre con le pistole in pugno (si trattava di «Beretta» calibro 9) retrocedevano verso la porta.

Soltanto dopo alcuni minuti il rag. Piai è riuscito a raggiungere il vicino bar e a telefonare ai carabinieri del Nucleo Radio Mobile, a quelli di Sacile e alla Questura di Pordenone. E' scattato subito il dispositivo di allarme e sono stati istituiti numerosi posti di blocco sulle strade che portano ai paesi della provincia di Treviso. Si suppone, infatti, che i rapinatori siano giunti a Brugnera con una «Fiat 124» di color scuro, targata TV, osservata da alcuni passanti all'esterno della banca durante la rapina, ma di cui non è stato rilevato il numero di targa. Forse al volante era un terzo bandito, ma l'ipotesi non è suffragata da alcuna testimonianza.

Le precedenti rapine ai danni della stessa filiale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono stae compiute il 3 agosto 1965 e il 22 dicembre 1967. Una, quindi, ogni due anni.

Gildo Marchi

Tartaruga sotto il freno: l'auto finisce fuori strada

Trento, 3

Un automobilista bresciano, Gianfranco Vedovello, di 37 anni, è rimasto incolume in uno spettacolare incidente stradale: mentre percorreva la Statale per Riva del Garda, nell'abbordare una curva nei pressi dell'abitato di Loppio, la sua macchina è uscita di strada.

Una tartaruga che l'automobilista aveva lasciato libera all'interno della vettura, era andata a cacciarsi proprio sotto il pedale del freno per cui Gianfranco Vedovello, quando è arrivato nei pressi della curva ed ha voluto rallentare la corsa, si è visto impossibilitato a farlo: il robusto guscio dell'animale aveva infatti resistito alla pressione esercitata dal piede del guidatore sul pedale, causando in tal modo l'uscita di strada della macchina.

Un veliero famoso

AVVISTATO IL «GOODWILL»: si è infranto su uno scoglio

San Diego, 3

Il veliero «Goodwill», da 229 tonnellate, che ha vinto la corsa per velieri Los Angeles-Honolulu nel 1953 e nel 1959, è stato avvistato ieri da un aereo dei servizi guardacoste, infranto contro uno scoglio ad una decina di chilometri al largo della costa della Bassa California. Dell'imbarcazione mancavano notizie da parecchi giorni.

Il veliero, uno «schooner» costruito 47 anni fa, aveva a bordo nove persone la cui sorte non è ancora nota. L'aereo dei servizi guardacoste non ha notato comunque alcun segno di vita a bordo o presso il relitto.

Il «Goodwill», il cui costo era di circa un milione e mezzo di dollari, era pilotato da Ralph Larrabee, ricco industriale californiano. Il veliero era partito da Capo San Lucas il 21 maggio per dirigersi verso Ensenada, nel Messico.

UCCISO A BASTONATE un tifoso in Brasile

Rio de Janeiro, 3

Due tifosi del «Flamengo», una delle squadre di calcio più popolari di Rio de Janeiro, hanno ucciso a bastonate e sassate un tifoso del «Botafogo». I tre discutevano sul risultato dell'incontro di domenica scorsa, nel quale il Botafogo è stato battuto: il sostenitore del Botafogo Milton Joao Da Lima, di 28 anni, muratore, ha insultato i sostenitori del Flamengo.

Questi, i fratelli Lione ed Eliseu Lionas, anch'essi muratori, hanno deciso di dare una «lezione» a colui che «osava insultarli e si azzardava a parlare male della loro squadra» e l'hanno ucciso a bastonate e a sassate.

Dopo aver commesso il delitto, i due tifosi del Flamengo hanno raccontato tutti i dettagli dell'accaduto alle loro mogli e sono fuggiti. Il delitto è avvenuto nel «Morro de Catumbi», una delle tante «favelas» (bidonvilles) di Rio de Janeiro.

FERRUCCIO LAMBORGHINI CAVALIERE DEL LAVORO

Il comm. ing. Ferruccio Lamborghini è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'ambita onorificenza di «Cavaliere del Lavoro».

L'ordine cavalleresco «al merito del lavoro» è il più alto riconoscimento che sia stato concesso a Ferruccio Lamborghini per la sua benemerita attività nel campo industriale. Appena rimpatriato al termine delle ostilità, Ferruccio Lamborghini iniziò immediatamente a costruire, con mezzi del tutto artigianali, trattori agricoli, venendo così incontro ad una delle necessità più impellenti dell'agricoltura di allora. Di qui l'avvio a Cento di Ferrara, ad una delle maggiori industrie nel campo, la quale è tuttora in via di continua espansione.

Nel 1960, reduce da una missione economica negli Stati Uniti, Ferruccio Lamborghini intraprese, a Pieve di Cento, una nuova attività industriale — questa volta nel campo dei bruciatori a nafta e dei condizionatori d'aria — impiantando, per primo nel settore, metodi di lavorazione e di produzione ultramoderni studiati sul modello delle avanzate tecnologie osservate oltre oceano. Due anni dopo, egli tornò poi a pensare ad una vecchia ambizione nascosta: costruire vetture gran turismo di classe eccelsa. E, oggi, dalla nuova fabbrica di Sant'Agata Bolognese escono automobili prestigiose, tra le più ammirate del mondo. Ma oltre che per l'incessante espansione delle sue singole aziende, il gruppo Lamborghini continua tuttora a crescere, e sono di recentissima fondazione altre due società Lamborghini: la Calor, di Dosso di S. Agostino (Ferrara), e la Oleodinamica, di Funo di Argelato (Bologna).

Al neo-cavaliere del lavoro, comm. ing. Ferruccio Lamborghini, forse il più giovane d'Italia, i dirigenti e tutti i dipendenti del gruppo Lamborghini porgono sentiti complimenti uniti a vivissimi auguri.

POLIZIOTTI ALL'ALBA NELL'ATENEO DESERTO MA CHIUSO

Sgombero e rioccupazione al Politecnico di Milano

Nel pomeriggio gli studenti hanno preso nuovamente possesso dei locali

Milano, 3

Su richiesta del Rettore prof. Finzi la Polizia ha riaperto stamane alle 6,30 la sede della facoltà d'ingegneria del Politecnico di Milano che gli studenti occupanti tenevano chiusa durante la notte con catene apposte ai cancelli esterni. Gli agenti hanno tagliato con cesoie le catene, consegnando successivamente i locali, dentro i quali non vi erano studenti, al personale amministrativo del Politecnico.

Il Rettore ha quindi comunicato, con un avviso agli studenti fatto affiggere nell'ateneo, che l'attività accademica potrà riprendere solo venerdì prossimo, dopo cioè che si sarà proceduto alla sistemazione dei locali, occupati da oltre due mesi. La decisione traeva origine da una protesta contro il Rettore che non aveva accolto alcune richieste degli studenti, tra cui quella di sbloccare il biennio. Da allora i locali durante il giorno erano occupate da assemblee e riunioni e durante la notte bloccate agli ingressi con catene. Nel frattempo il Rettore aveva deciso di sospendere l'attività accademica.

Nelle prime ore del pomeriggio, però, il politecnico è stato rioccupato dagli studenti: oltre la facoltà di ingegneria, gli studenti hanno occupato anche quella di Architettura. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea convocata subito dopo che la polizia aveva riconsegnato l'ateneo alle autorità accademiche. A conclusione dell'assemblea, inoltre, si è formato un corteo di studenti che è sfilato nei viali del Politecnico ed è entrato anche negli uffici del rettorato, che successivamente sono stati lasciati liberi; gruppi di sudenti si sono radunati agli ingressi delle facoltà impedendo l'entrata a chiunque.

La mozione di rioccupazione approvata dagli studenti non risparmia critiche all'operato del Rettore Finzi. Analoga posizione è stata anche assunta in un comunicato dal Preside della facoltà di Architettura, prof. Paolo Portoghesi, che ha sottolineato anche come la decisione del Rettore Finzi sia stata presa senza una consultazione con il Senato accademico. Frattanto una delegazione di studenti è partita per Roma, nell'intento di incontrarsi con autorità del Governo.

Condizionatori d'aria
ISOTHERMO
Per una installazione immediata, telefonate all'Agenzia ISOTHERMO a voi più vicina: TRIESTE - Tel. 722227

INATTESI RISULTATI DI UNA STATISTICA ITALIANA

PIÙ DONNE CHE UOMINI GLI AMMALATI DI CUORE

La grande maggioranza dei colpiti è tra i 20 e i 60 anni di età
Quasi il 50 per cento dei decessi in Europa dovuti a disturbi cardiaci

Roma, 3

Le malattie di cuore, in Italia, colpiscono più le donne che gli uomini: questa constatazione — che contraddice la comune credenza che sia l'apparato cardiocircolatorio degli individui di sesso maschile ad essere più esposto agli «stress» dei tempi moderni — è emersa da un ampio studio statistico predisposto in vista del prossimo simposio internazionale di aggiornamento promosso per i giorni 6 e 7 giugno a Porto Cervo, in Sardegna, dal centro studi biologici dell'Ordine di Malta e dalla rivista «Clinica europea». E' risultato, infatti, che nel nostro paese, su un totale di circa un milione e mezzo di malati di cuore, 740 mila sono maschi e 810 mila femmine. Fra tutti costoro la stragrande maggioranza, circa il 67 per cento, comprende individui fra i 20 e i 60 anni di età.

Va tuttavia tenuto presente che esistono dati di età giovanissima, anche infantile. A questo proposito recenti esperienze hanno consentito di appurare che, purtroppo, le anomalie congenite sono relativamente frequenti nei neonati e che ad esse sono spesso attribuibili alcuni fenomeni dei quali non sempre, in passato, veniva identificata la causa: inappetenza, magrezza, disposizione a bronchiti ricorrenti, ecc. In questi casi, data la tenera età dei soggetti, elevatissimo è l'indice di moralità, sebbene sia stato ampiamente dimostrato che, se diagnosticate tempestivamente, le vasculopatie dell'infanzia sono assolutamente controllabili o curabili.

Preoccupante è la mortalità fra gli adulti, essendo ascrivibile a malattie cardiovascolari, come risulta da una indagine effettuata in Europa, quasi il 50 per cento del totale dei decessi. A questo riguardo i dati forniti dalla organizzazione mondiale della sanità sono i seguenti: 49,2 per cento in Finlandia, 48,1 in Svezia, 47,8 in Norvegia, 45,7 in Danimarca, 45,5 in Gran Bretagna, 41,8 in Svizzera, 41,5 in Italia, 37,6 nella Germania occidentale, 31 in Francia, 28,8 in Portogallo, 25,8 per cento in Jugoslavia. Il fenomeno è in costante progresso. Soltanto per gli individui compresi fra i 50 e i 60 anni di età, in cinque anni i decessi dovuti ad arteriosclerosi delle coronarie o a cardiopatie degenerative sono aumentati dal 15 al 20 per cento, passando in Italia da 301 casi nel 1955 a 361 casi nel 1960, in Gran Bretagna da 336 a 436, in Danimarca da 417 a 498, in Svezia da 372 a 409.

Notevole, naturalmente, tanto nella morbilità quanto nella mortalità, è l'incidenza esercitata dal tabacco. Il fumatore di più di 20 sigarette quotidiane, infatti, non solo è esposto al rischio 20 volte maggiore di morire di cancro polmonare rispetto al non fumatore, ma anche alla probabilità doppia di contrarre malattie cardiovascolari.

In questo quadro una importanza sempre crescente acquistano gli scambi di informazione e le comparazioni di esperienze fra le scuole mediche dei paesi più avanzati, come ha rilevato il Ministro della sanità, sen. Ripamonti, nel prendere conoscenza del programma e delle finalità del prossimo convegno, al quale prenderanno parte scienziati di fama internazionale. Per l'Italia, fra gli altri, interverranno il prof. Valdoni, il prof. Stefanini, il prof. Puddu.

DAL LAZIO AL SUD AFRICA per un «cuore nuovo»

Roma, 3

Accompagnato dai due medici che da anni lo seguono nella sua «cardiopatia cronica scompensata» Carlo Falangola, di cinquantacinque anni, da Fondi, nel Lazio, è partito oggi dal «Leonardo da Vinci» diretto a Città del Capo via Johannesburg. Al «Groote Schuure» quasi certamente egli verrà sottoposto a un difficile trapianto cardiaco. Stando alle indicazioni cliniche recenti, per tenere in vita il sig. Falangola, non resterebbe altra possibilità. Infatti, il Falangola quattro anni fa subì un infarto e da allora non ha più avuto alcuna possibilità né di lavorare né di muoversi con la pur minima prudenza.

Ora sarà sottoposto gratuitamente a un intervento del prof. Barnard, grazie all'interessamento di due medici, il dott. Annibale Rasile di Fondi e il cardiologo Antonio Paolillo di Roma. Il viaggio aereo gli è stato offerto dalla «South African», Compagnia aerea sudafricana, mentre per il soggiorno e le altre necessità ha contribuito con una raccolta di offerte la cittadina laziale. Domani il sig. Falangola verrà internato al «Groote Schuure» dove è già stata riservata una camera a suo nome e domani stesso l'équipe di Barnard inizierà gli esami clinici. Se il Falangola dovesse venire sottoposto a trapianto da Barnard, sarebbe il primo italiano dal «cuore nuovo».

LADRI A SCUOLA nella Capitale

Roma, 3

Alcuni ambienti della scuola media «Silvio Pellico» in via Ariosto sono stati messi la scorsa notte a soqquadro. Il personale della scuola ha trovato stamane le stanze della presidenza, della direzione, dell'ispettorato e dell'archivio danneggiati gravemente da persone entrate nell'edificio dopo aver divelto le grate di una finestra al primo piano. Alcuni mobili e suppellettili sono stati fracassati dagli sconosciuti, i quali si sono impadroniti di 200 mila lire che erano in un cassetto della scrivania della segreteria.

I ladri, che non si sono appropriati di altri oggetti di valore (macchine per scrivere, macchine da proiezione e fotografiche) sono fuggiti da una porta secondaria, che è stata trovata aperta. Il commissariato di zona della pubblica sicurezza sta svolgendo accertamenti. Ieri sera un'aula della scuola media «Francesco Severi» in via Casal Bruciato, era stata incendiata da persone restate sconosciute, le quali avevano anche sottratto e stracciato alcuni registri.

SEDICENNE SI GETTA da un campanile

L'Aquila, 3

Una giovane di Avezzano presso L'Aquila, ospite da alcuni mesi dell'orfanotrofio Sant'Antonio di Scurcola Marsicana, si è gettata dal campanile della chiesa dell'orfanotrofio, alto una ventina di metri, rimanendo gravemente ferita. La ragazza, Angela Angelosante, di 16 anni, è ricoverata nell'ospedale civile di Avezzano con riserva di prognosi.

I tre italiani del canotto



(Telefoto Upi al «Piccolo»)

Lima — Vittorio Maccicci (32 anni, di Genova), Sergio Groci (32, di Milano) e Mario Valli (50, di Roma) partono sul loro canotto rosso per la Polinesia: è l'ultimo «test» di affiatamento psicologico, prima di tentare la traversata del Pacifico

MITI CONDANNE PER I DISORDINI DOPO L'ATTENTATO ALL'ATTRICE MERCOURI

IN TUTTO QUATTORDICI ANNI AI 22 IMPUTATI DI GENOVA

La pena maggiore è di meno di un anno - Un perdono giudiziale - Tutti in libertà tranne uno
Concessa l'attenuante dei «particolari valori morali o sociali» - Il P.M. proporrà ricorso

Genova, 3

Il processo per gli incidenti avvenuti a Genova dopo il mancato attentato alla Mercouri si è concluso con ventun condanne e un perdono giudiziale; le pene vanno da un minimo di due mesi e venti giorni a un massimo di quasi un anno; otto dei dodici imputati ancora detenuti, avendo ottenuto la condizionale, verranno scarcerati; tre hanno ottenuto la libertà provvisoria e il dodicesimo, minorenne, lascerà il riformatorio.

La sentenza è stata emessa alle 21, dopo tre ore e mezzo di riunione in camera di consiglio: l'ha letta il Presidente Sgrò, in un'aula gremita di parenti e amici degli imputati. Quando i giudici hanno lasciato l'aula, dalla folla si è levato un lungo applauso; il pubblico si è poi recato all'esterno e ha salutato l'uscita dei cellulari con un nuovo applauso e il canto di «Bandiera rossa».

La pena più grave è stata inflitta a Francesco Moranda e Giovanni Palomba: undici mesi e 20 giorni di reclusione per blocco stradale, oltraggio, resistenza a radunata sediziosa; entrambi hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena. A Maurizio Arata sono stati inflitti undici mesi di reclusione con la condizionale; Mario Cavanna è stato condannato a nove mesi e dieci giorni, con la condizionale. A nove mesi, sempre per blocco, oltraggio e radunata, sono stati condannati (con la condizionale) Arturo Bellisoni, Daniele Bo, Michele Canta, Giuseppe Cipolla, Sandro Cortesogno, Leonardo Marasciuolo, Renzo Olivieri, Sergio Pesce, Vincenzo Scapellato, Tullio Schenone, Luciano Valverde.

A Mario Carubelli sono stati inflitti otto mesi di reclusione per oltraggio e radunata sediziosa; egli non può usufruire della condizionale perché condannato alla fine del '66 per altri incidenti di piazza, ma ha ottenuto però la libertà provvisoria. Anche Mario Cocolo, condannato a sette mesi per oltraggio e radunata sediziosa, non può usufruire della condizionale, ma è stato posto in libertà provvisoria. Maurizio Fronzoni è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio, resistenza, radunata sediziosa. Aldo Felicello, al quale sono stati inflitti cinque mesi e dodici giorni di reclusione per radunata sediziosa, oltraggio e lesioni, ha ottenuto la libertà provvisoria non potendo godere della condizionale. A Domenico Ceva sono stati inflitti tre mesi e dieci giorni per oltraggio e radunata sediziosa, con la condizionale; a Claudio Costa Pisani infine, due mesi e venti giorni per oltraggio, pure con la condizionale.

Per il minore Gino Del Rio, che non ha ancora compiuto 18 anni è stato invece dichiarato il non luogo a procedere e gli è stato concesso il perdono giudiziale.

Ad eccezione di Del Rio, che ha appunto ottenuto il perdono giudiziale, e di Carubelli, Cocolo e Felicello, tutti gli altri imputati hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena. Avendo però il Tribunale concesso la libertà provvisoria anche al Carubelli, Cocolo e Felicello, tutti gli imputati ancora detenuti (undici oltre al Del Rio, ricoverato in riformatorio), potranno lasciare il carcere domani, a eccezione di Scapellato, contro il quale esiste un altro ordine di cattura per danneggiamenti aggravati, dovuto alla sua partecipazione alla «contestazione» dell'aprile scorso nel carcere di Marassi.

Gino Del Rio, per il quale i giudici hanno revocato l'ordine di ricovero in riformatorio, tornerà al «focolare De Amicis», un'istituzione per minorenni senza famiglia, della quale era ospite prima di essere arrestato.

Complessivamente il Tribunale ha inflitto pene per 14 anni e sette mesi di carcere, mentre l'accusa aveva chiesto condanne per complessivi 57 anni e undici mesi. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche e quella di aver agito per particolari valori morali o sociali prevista dall'art. 62 del Codice Penale. Il Pubblico Ministero ha annunciato che presenterà ricorso in appello.

CARTOLINA IN 14 ANNI da Torino a Milano

Milano, 3

Una cartolina di saluti ha impiegato 14 anni per giungere da Torino a Milano. Nel frattempo, il destinatario, che era il piccolo Walter Scardicchio abitante in viale Sabotino 4, ha compiuto 18 anni e la zia che gli aveva mandato la cartolina è morta da tre anni. La cartolina, che risulta spedita il 19 giugno 1955, è stata consegnata solo ora al destinatario durante il normale giro per la consegna della posta.

«AUTOCONTROLLO» DI PRODUTTORI ED ESERCENTI

Dovrà passare l'esame la pubblicità dei film

Bandita dai «provini», dagli annunci e dai titoli qualunque esaltazione del sesso e della violenza

Roma, 3

La pubblicità cinematografica sarà da oggi severamente controllata. Ogni messaggio pubblicitario per arrivare al pubblico dovrà ottenere un «visto» speciale, che sarà concesso da un apposito ufficio di «autocontrollo». Ciò significa che saranno gli stessi produttori ed esercenti a giudicare il materiale pubblicitario di cui è corredato ogni film al momento di affrontare il pubblico.

E' infatti, entrato in vigore il regolamento per l'autocontrollo che disciplina la pubblicità cinematografica in genere e in particolare quella dei film erotico-sessuali. Sono stati proprio questi ultimi a proporre il problema dopo la recente invasione di film di tale genere reclamizzati con frasi ispirate a una plateale esaltazione del sesso.

L'ufficio di autocontrollo è stato allestito presso l'Associazione degli industriali del cinema (ANICA), e affidato a un comitato costituito da tre membri scelti di volta in volta, secondo le disponibilità, in una rosa di nove nominativi designati concordemente dai presidenti della stessa ANICA e dell'Associazione degli esercenti (AGIS).

Il principio generale dell'autocontrollo è fissato nell'articolo primo del regolamento dove si afferma che «i produttori e i distributori di film associati all'ANICA e gli esercenti cinema associati all'AGIS sono tenuti a utilizzare esclusivamente materiale pubblicitario contrassegnato dal visto rilasciato dall'ufficio di autocontrollo».

L'art. 2, premesso che la pubblicità ha «una diffusione non discriminata e che in ogni caso sussiste l'esigenza di rispettare la sensibilità dei destinatari del messaggio pubblicitario, con particolare riguardo ai minori», afferma che l'autocontrollo si propone di «evitare che il materiale pubblicitario di corredo del film, compreso il titolo, contenga negli affissi, nei flani, nelle fotografie, nelle frasi di lancio, elementi che presentino aspetti della vita sessuale con volgarità o in forme esasperate; pongano in evidenza manifestazioni di perversione o di patologia sessuale; esaltino la violenza o ne pongano in evidenza manifestazioni morbose o raccapriccianti; sfruttino a scopo pubblicitario le decisioni delle commissioni di revisione cinematografica o i provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ovvero agli stessi fini apportino aggiunte alla menzione degli eventuali divieti».

LITE PER UN SORPASSO conclusa in prigione

Verona, 3

Una pattuglia del pronto intervento della Questura ha arrestato il conducente di un taxi, Gastone Zampieri, di 31 anni, di Verona, per lesioni volontarie contro un automobilista, Pietro Pozza, di 53 anni, anch'egli veronese. Durante una discussione per ragioni di sorpasso — secondo le indagini — lo Zampieri ha dato un pugno al Pozza, che lo aveva offeso, fratturandogli le ossa nasali. Il ferito è stato ricoverato nello ospedale civile.

CONTINUA PAZIENTE IL LAVORO DEGLI INVESTIGATORI SUL GIALLO DI VIAREGGIO

Quattro ore di confronto tra Baldisseri e Della Latta

Alla fine Marco è apparso disteso: si è persino messo in posa per i fotografi che lo attendevano
Sarebbero smentite dai fatti le accuse della moglie di Meciani sulla mancata assistenza al marito

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 3

Marco Baldisseri è stato messo a confronto col suo amico Rodolfo Della Latta nel carcere di Pisa. E' arrivato da Firenze pochi minuti prima delle 16, è uscito alle 20 in punto. I fotografi lo aspettavano sulla porta del carcere pisano, ma lui non ha sorriso. All'uscita invece era più disteso: ha sorriso ai fotografi, ha offerto il viso ai colpi di flash. In attesa che la «gazzella» che doveva riportarlo a Firenze facesse manovra si è messo addirittura in posa.

Dal confronto tra i due principali protagonisti del «giallo» di Viareggio non c'è, quanto a notizie, da aspettarsi molto. E' stato questo il primo testa-a-testa fra i due amici, né, verosimilmente, sarà l'ultimo. Nell'intervallo fra un confronto e un interrogatorio Marco Baldisseri ha leggiucchiato un giornaletto, che teneva in mano all'uscita: un fumetto che ha per protagonista Diabolik.

Come si vede il gioco degli incastri continua. C'è sempre qualcosa da chiarire e poi ancora da verificare e poi ancora da calibrare: una circostanza minima, un particolare, un dettaglio. Uscendo dal carcere il giudice istruttore dottor Mazzocchi ha risposto alle domande dei giornalisti allargando le braccia e con un cordiale buona sera. Si era sparsa la voce che Marco Baldisseri sarebbe stato messo a confronto anche con una persona di Viareggio, di cui non si conosceva il nome. Ma dal carcere il misterioso personaggio non è uscito. Tanto che si è diffusa la convinzione che non era neppure entrato. Così il misterioso personaggio si è tramutato in misteriosa sensazione.

E' augurabile che «Foffo» Della Latta nel confronto di stasera non abbia detto bugie né sia corso dietro alle sue non sempre caute fantasie. Stamani «Foffo» ha ascoltato la messa e fatto la comunione. Per la prima volta, dopo il lungo isolamento, il giovane è uscito di cella e si è confuso con gli altri detenuti. Il rito religioso è stato officiato da monsignor Matteucci, amministratore apostolico pisano, alle 10.30 nella cappella interna del carcere. «Foffo» ha ascoltato con grande raccoglimento: si era confessato dal cappellano della prigione, padre Giovanni, e si è accostato alla Comunione tenendo le mani giunte. Poi ha pregato a lungo a testa bassa.

I lavori della commissione medica incaricata dell'inchiesta sul grave incidente accorso a Rodolfo Meciani, sono già iniziati. Non si può prevedere quanto dureranno ma si presume che nel giro di una settimana potranno essere completati. Il Procuratore della Repubblica ha per conto suo già acquisito tutti gli altri elementi dell'inchiesta. Il segreto istruttorio vige anche per questo delicatissimo argomento. Si è tuttavia a conoscenza che alcune affermazioni della giovane moglie del Meciani, la signora Marcella Farnocchia, non avrebbero trovato conferma. Ricorderete certamente che Marcella chiamò in causa gli investigatori, la Magistratura e la direzione del carcere per presunte irregolarità sul trattamento subito in prigione dal marito.

Disse, fra le altre cose, che Adolfo non aveva mai avuto, nel corso dei sei giorni del «fermo», nessuna assistenza medica e che per tutto quel tempo non gli era stata concessa la possibilità di rifornirsi di generi di conforto a lui tanto necessari date le sue condizioni di salute già da tempo precarie. Sembra invece (ma per ora è soltanto una indiscrezione e la notizia non viene ufficialmente confermata) che l'inchiesta sia giunta ad accertare che Adolfo Meciani venne più volte visitato dal medico del carcere e che ricorse spesso allo spaccio interno della prigione per l'acquisto di generi che gli necessitavano. Si parla anche di una bottiglia di vino (il vino, di norma, non viene «passato» ai detenuti).

L'inchiesta prosegue. Alle conclusioni già raggiunte dal Procuratore della Repubblica, Tanzi, dovranno essere aggiunte quelle cui perverrà la commissione peritale medica che è composta, come già sapete, dai professori Domenici, Selli e Romanelli. Insomma, le cose vanno avanti. Il «caso» di Viareggio, che pareva destinato a risolversi con un colpo d'ala grazie ad una felice intuizione, è invece condannato a procedere con esasperante lentezza, in una progressione cauta nel fitto di un imbroglio di cui non si vede il bandolo.

Fulvio Apollonio

Incriminato un operaio

FU UCCISO IL «DONATORE» del trapianto svizzero

Schwyz, 3

L'operaio svizzero August Benz, di 43 anni, è stato formalmente incriminato oggi dell'assassinio del donatore nella prima operazione di trapianto cardiaca effettuata in Svizzera. Il giudice istruttore Ernest Tanner, dopo una indagine di sei settimane, ha annunciato che Benz è accusato di aver spinto il detective privato Albert Gautschi facendolo cadere attraverso una vetrata, in una sala da ballo, a Lachen.

Gautschi, che aveva 27 anni, morì pochi giorni dopo la caduta avvenuta il dieci aprile; il suo cuore batte ora nel petto di un uomo d'affari di Zurigo le cui condizioni vengono definite eccellenti.

Tanner ha spiegato che Benz agì in un accesso di gelosia quando vide la testa del Gautschi profilarsi alla finestra della stanza in cui la sera del 10 aprile stava insieme a una amica; Gautschi, cadendo da tre metri, si fratturò il cranio e venne dichiarato clinicamente morto poco prima dell'inizio dell'operazione di trapianto, il 14 aprile. Benz, che è ricoverato in ospedale perché affetto da tubercolosi, dovrebbe essere processato nel prossimo autunno.

E' STATO SORPRESO DA UNA TORMENTA

Alpinista assiderato sulla Est del Catinaccio

Il suo compagno di cordata ha invece potuto resistere alle intemperie ed è stato salvato

Trento, 3

Un alpinista, Rodolfo Comploi, di 33 anni, di Ortisei, è morto congelato in parete mentre un altro è stato salvato dal pronto intervento dei soccorritori. La disgrazia è accaduta sulla parete Est del Catinaccio, lungo la via Steger. Rodolfo Comploi e Wolfang Mussner di 22 anni, di Selva Gardena, entrambi esperti scalatori, stavano portando a termine l'ascensione della parete Est del Catinaccio, lungo la via Steger (che presenta difficoltà di sesto grado), quando, ad un centinaio di metri dalla vetta, sono stati colti da un violento temporale. La temperatura si è subito abbassata notevolmente e i due alpinisti si sono trovati in condizioni precarie, costretti a trascorrere la notte in bivacco.

Il Comploi, con i vestiti fradici d'acqua, non è riuscito a sopportare i rigori della temperatura e, nel corso della notte, è morto per assideramento. Le invocazioni d'aiuto del Mussner sono state raccolte, alla base della parete, da alcuni alpinisti i quali hanno dato l'allarme. Immediatamente, squadre del Soccorso alpino sono partite da Vigo di Fassa e da Pera, raggiungendo poi il Mussner che è stato portato a Vigo con sintomi di congelamento. La salma del Comploi verrà invece recuperata in giornata.

VOGLIONO UN'UNIVERSITA' gli zingari inglesi

Londra, 3

Gli zingari inglesi sono preoccupati per la scarsa cultura dei loro figli, ed intendono costruire una loro università. Durante un consiglio degli zingari, tenutosi a Londra, il segretario Gratton Puxon ha detto che la comunità degli zingari inglesi intende costruire al più presto una scuola a Ilford nell'Essex. «In seguito speriamo di poter procedere con i nostri progetti per un'università, che verrà finanziata con le somme che contiamo di ottenere dal Governo federale tedesco a titolo di risarcimento per i cinquemila zingari vittime dei nazisti» — ha detto Puxon.

Ieri gli zingari hanno chiesto al Ministero per la Pubblica Istruzione somme per ricerche sui problemi sociali relativi alla gioventù zingara.

Una comunità di zingari è da un po' di giorni accampata presso Epsom, dove domani si svolgerà il famoso «derby», quella manifestazione ippica che riunisce ogni anno l'alta società inglese e non solamente inglese: gli zingari minacciano di mandare a monte la manifestazione se la polizia insiste nel volerli sloggiare dalla zona.

Mozzò il naso alla moglie
Condannato a 3 anni e mezzo

Sanremo, 3

I giudici del Tribunale di Sanremo hanno condannato, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, a tre anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, un uomo di 41 anni, Ferruccio Castagna, nato a Teramo ma residente a Sanremo, imputato di lesioni carnali aggravate con la recidiva nei confronti della moglie per averle reciso con un morso violento il naso. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per il Castagna la pena di nove anni di reclusione.

LA LUNA «SPIEGATA» A CHI VI SBARCHERÀ



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Tavola rotonda sulla Luna: i tre dell'«Apollo 10» ne svelano i segreti agli astronauti destinati ad arrivarci per primi. Attorno al tavolo sono da sinistra Michael Collins e Edwin Aldrin (entrambi dell'«Apollo 11»), Cernan e Stafford che sono appena rientrati dalla loro spedizione, Neil Armstrong (pure destinato al primo «allunaggio») e Young. Lo sbarco è previsto per le 20.22 (ora italiana) del 20 luglio, nel «mare della Tranquillità», che è stato «visionato» nel recente volo

ATROCE DELITTO DI UNO STUDENTE LEADER DELLA CONTESTAZIONE «CINESE»

Uccide la madre e la moglie poi rivolge contro di sé la pistola

La giovane sposa aspettava un bimbo - Coperto dalla TV il rumore degli spari

Modena, 3

Uno studente-lavoratore di 25 anni, protagonista di numerosi episodi di «contestazione», ha ucciso in una crisi di follia la madre e la moglie, con le quali viveva, e si è poi tolto la vita con la stessa arma, una pistola cal. 22 di cui aveva denunciato il possesso alle competenti autorità. Protagonista dell'impressionante fatto di sangue, avvenuto presumibilmente nella tarda serata di ieri ma scoperto soltanto verso le 13 di oggi, è stato Luciano Capitani, figlio di un martire della resistenza, Mauro Capitani, insignito di medaglia di oro alla memoria, e militante fino a poco tempo addietro in un movimento trotzkista.

Il giovane aveva sposato il 20 aprile scorso Marina Mezzacqui, di 24 anni, che era stata sua compagna d'Università a Bologna, dove si era laureata in lettere, e dalla quale attendeva un figlio. La coppia era andata ad abitare con la madre del Capitani, Mercedes Mazzuccato, di 43 anni, vedova, in un appartamento del villaggio INA-Casa «Sacca», alla periferia della città. Ieri sera, i vicini hanno sentito i tre litigare con violenza, poi non hanno più avvertito alcun rumore, probabilmente a causa del televisore acceso ad alto volume.

Il duplice delitto e il suicidio sono stati comunque così ricostruiti dagli inquirenti: Luciano Capitani ha colpito per prima la madre al petto e successivamente la moglie ad una tempia, quindi si è esploso un proiettile alla regione parietale destra. Tutti i colpi dovrebbero essere stati immediatamente mortali: l'autopsia lo accerterà in modo definitivo. I corpi sono stati trovati in una pozza di sangue: il Capitani e la moglie riversi sul pavimento, la madre seduta supina e con la testa reclinata sul tavolo.

La polizia è stata avvertita dal padre della Mezzacqui, Antonio, noto antiquario, che aveva ricevuto una telefonata dalla scuola media di Palagano dove la figlia insegnava, con la quale gli si chiedevano notizie della giovane. Recatosi al villaggio «Sacca», egli ha notato la vettura del Capitani parcheggiata davanti a casa; ha suonato ripetutamente il campanello e, non ricevendo risposta, si è insospettito. Purtroppo i suoi sospetti si sono rivelati fondati quando gli agenti hanno sfondato la porta dell'appartamento.

Il padre dell'insegnante aveva scongiurato ripetutamente la figlia perché tornasse ad abitare coi genitori e perché mettesse fine ad un matrimonio così infelice. Aveva anche chiesto al giovane di farsi visitare da un medico per vedere se per caso fosse affetto da qualche malattia. Ma il Capitani aveva sempre rifiutato ogni consiglio. Antonio Mezzacqui pregò ripetutamente la figlia al tempo del matrimonio, nonostante attendesse un bambino, di non sposare il giovane che si era dimostrato sempre di natura violenta. Pare che l'ultima lite prima del delitto sia avvenuta nel pomeriggio di ieri, nel parco della città di Modena, dove il Capitani, la moglie e la madre si erano recati dopo un pranzo a casa dei Mezzacqui. Presumibilmente la lite è proseguita nell'abitazione dei tre al loro ritorno a casa, fino ad esplodere poi nella tragedia. Antonio Mezzacqui — che ha un negozio di libri antichi nel centro della città — ha inoltre detto di desiderare che i funerali della figlia non si svolgano assieme con quelli del marito.

UNA SINGOLARE INIZIATIVA DELLA PRIGIONE-MODELLO

Festival di canzoni nuove nel carcere di Rebibbia a Roma

Autori e interpreti dei pezzi saranno tutti detenuti

Roma, 3

La sera di mercoledì 10 giugno, la sezione «trattamento» dell'istituto di pena di Rebibbia darà vita al «V festival della canzone inedita», organizzato dalla scuola di musica del carcere diretta dal maestro Paolo Vinella. Nella sezione «trattamento» sono ospitati tutti quei reclusi giovani-adulti che, inviati dalla sezione «osservazione», vengono rieducati sulla base delle indicazioni degli psicologi che li hanno tenuti in esame per individuarne le attitudini e gli orientamenti che permetteranno nuovamente di inserirli nella vita sociale.

Il carcere romano di Rebibbia è quell'istituto-modello generalmente conosciuto per essere riservato ai condannati di sesso femminile; ma nel suo ambito esistono anche tre sezioni maschili, appunto quelle di «osservazione», di «trattamento», e «giudiziaria» dove sono ospitati coloro che sono ancora in attesa di giudizio, tra i quali, appunto, lo scrittore Braibanti, i fratelli Torreggiani, e Loria (questi ultimi implicati nell'uccisione dei fratelli Menegazzo).

Il festival si svolgerà allo aperto, nel campo di palla a volo dell'istituto di pena, alla presenza di un pubblico di invitati e di rappresentanti della stampa. Vi interverranno anche il Sottosegretario alla giustizia on. Dall'Andro, autorità dei Ministeri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia, il direttore degli istituti di pena dott. Manca, e il provveditore agli studi. Gli onori di casa saranno fatti dal direttore del carcere dott. Vincenzo Viscosi. Il programma del «Festival» prevede l'esecuzione di diciotto canzoni inedite, scritte e cantate da detenuti, che saranno accompagnate da un'orchestra di nove elementi, anch'essi tutti detenuti, come pure i due presentatori.

Protesta nel Napoletano contro l'orario dei treni

Napoli, 3

Una manifestazione di protesta è stata fatta stamani nella stazione di Torre Annunziata contro l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario che non soddisferebbe le esigenze di alcune categorie di viaggiatori. Folti gruppi di operai hanno invaso la stazione e si sono poi distesi tra i binari impedendo il transito dei treni.

Sul posto si è recato il dott. Achille De Feo, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza del compartimento ferroviario, il quale ha fatto opera di persuasione. I manifestanti, dopo un'ora, si sono allontanati senza provocare incidenti.

CRONACHE SPORTIVE

DOPPIA VITTORIA DI BASSO NELLE SEMITAPPE PAVIA - S. PELLEGRINO

SCONVOLTO IL GIRO DAL GIALLO DI MERCKX

Inchiesta «poliziesca» promessa da Rodoni per chiarire lo sconcertante caso

San Pellegrino, 3

Oggi due semitappe, entrambe appannaggio di Marino Basso che, giungendo alla sua quarta vittoria di tappa, ha fatto salire a sette quelle guadagnate dalla sua squadra. Sono state due tappe insignificanti agli effetti della classifica generale ed anche sul piano agonistico: la prima, conclusasi con una serie di dieci giri in circuito, ha avuto in questa fase finale il suo unico motivo di interesse ed era più che attendibile la vittoria di Marino Basso, oggi indubbiamente il miglior scattista in campo europeo.

La seconda si è conclusa con un risultato piuttosto a sorpresa. Comprendendo anche un Gran Premio della montagna, questa seconda tappa lasciava prevedere l'affermazione di uno scalatore che fosse allo stesso tempo passista. E' avvenuta invece una fuga di uomini che non disturbano le prime posizioni della classifica generale; pertanto nessuno si è preoccupato dei fuggitivi. Era quindi logico, ormai, che contro un Marino Basso tra i componenti di questa pattuglietta in fuga, la vittoria non potesse sfuggire al veloce scattista della «Molteni». Basso ha vinto infatti a San Pellegrino senza impegnarsi, mentre nella prima semitappa aveva dovuto rincorrere Zandegù che aveva tentato di sorprenderlo con una volata lunga.

Felice Gimondi si è mantenuto nel gruppo compatto della prima semitappa e non è arrivato con i primissimi nella seconda, preferendo mantenersi nel gruppo comprendente Zilioli e coloro che più immediatamente lo seguono nella classifica generale da lui guidata. Egli ha perfino rinunciato all'ambizione di vincere la tappa che si concludeva nella sua terra natale, ma vi ha rinunciato a ragion veduta. Praticamente, questo giro così travagliato, se è finito a Savona (con riferimento allo stroncato duello Merckx e Gimondi), in un certo senso è ricominciato proprio a Savona: sono cambiati soltanto i ruoli; è avvenuta una specie di trapasso di poteri nel senso che Gimondi, impegnato fino a Savona in una tattica di attesa e quindi di futuro attacco, deve ora difendersi dagli attacchi che verranno portati a lui. Egli ha comunque dalla sua parte un terreno favorevole, considerate le sue abitudini alle scalate nelle quali l'avversario più fastidioso era Merckx

Le montagne, quelle che cominciano ad avere una certa importanza, sono già in programma domani con la 20.a tappa San Pellegrino - Folgaria che, oltre ad essere di 248 chilometri, comprende anche due scalate: Cima Polsa a 1500 metri di altitudine, a circa 45 chilometri dall'arrivo, e Folgaria (m. 1166) con traguardo finale in salita. Quando i corridori affronteranno le due scalate avranno già 200 chilometri nelle gambe.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Pavia . Zingonia di 115 km.

1) MARINO BASSO (Molteni) in ore 2.51'28", alla media oraria di km. 40,241;

2) Dino Zandegù (Salvarani), 3) Adriano Durante (Scic), 4) Franco Bitossi (Filotex), 5) Luigi Sgarbozza (Max Meyer), 6) Morellini, 7) Cravero, 8) Dancelli, 9) Ballini, 10) Neri, 11) Ritter (Dan.), 12) Iotti, 13) Baldan, tutti con il tempo di Basso.

Zingonia . S. Pellegrino di km. 100

1) MARINO BASSO (Molteni) in ore 2.46'7", alla media oraria di km. 36,119;

2) Enrico Paolini (Scic) s.t.; 3) Attilio Benfatto (Scic) a 2"; 4) Angelo Corti (Gris 2000) a 17"; 5) Carlo Chiappano (Sanson) a 18"; 6) Salina a 33"; 7) Altig (Germ.) s.t.; 8) Bitossi a 3'21", 9) Dancelli, 10) Neri, 11) Zandegù, 12) Taccone, 13) Ballini, 14) Sgarbozza, 15) Bianchin, 16) Destro, 17) Van Lint (Belgio), 18) Milioli, tutti con il tempo di Bitossi.

CLASSIFICA GENERALE

1) FELICE GIMONDI	in	82.16'01"
2) Zilioli	a	2'13"
3) Schiavon	a	2'51"
4) Bitossi	a	3'10"
5) Michelotto	a	3'25"
6) Colombo	a	3'35"
7) Dancelli	a	6'22"
8) Mori	a	7'38"
9) Moser	a	9'59"
10) Altig	a	14'48"

11) Carletto, 12) Passuello, 13) Taccone, 14) Morotti, 15) Anni, 16) Poggiali, 17) Vifian, 18) Adorni, 19) Sgarbozza, 20) Tosello, 21) Cravero, 22) Scopel, 23) Boifava, 24) Panizza, 25) Bodrero, 26) Benfatto, 27) Ritter, 28) Maggioni, 29) Zandegù.

Non era scomparsa la borraccia del campione

Milano, 3

Marino Vigna, direttore sportivo della «Faema», la Casa di Eddy Merckx, ha spiegato il «giallo» della borraccia scomparsa. Un sacerdote aveva detto ai giornalisti che, mentre Merckx si recava in chiesa per assistere ad una funzione religiosa prima di prendere il «via» nella tappa Parma-Savona, la borraccia del corridore belga non si trovava al solito posto, sulla canna obliqua della bicicletta.

«Il fatto — ha detto Vigna — è semplicissimo. Lo stesso Merckx, infatti, l'aveva portata con sé in chiesa non fidandosi di lasciarla in strada. Quando venni io, trovai la bicicletta in una posizione un po' appartata, e così preferii stare lì a guardarla».

Vigna ha spiegato questa preoccupazione, forse eccessiva, con il pericolo che i ragazzini, per curiosità, danneggiassero la bicicletta.

Rodoni garantisce su Merckx galantuomo

Milano, 3

Adriano Rodoni, presidente dell'UCI (Unione ciclistica internazionale), si è incontrato nel primo pomeriggio nell'albergo dove alloggia Eddy Merckx, con Maurice Moyson, segretario internazionale dell'Unione ciclistica internazionale e presidente della Federazione ciclistica belga.

Alla domanda se intendeva presiedere una inchiesta sui risultati medici oppure «su altre cause», Rodoni non ha esitato a dichiarare: «Gli esami medici non sono in discussione. E' evidente che Merckx aveva ingerito sostanze proibite. Quello che a me preme sapere è se il corridore belga, come ho appreso dai giornali, sia stato veramente vittima di una congiura. L'ipotesi del sabotaggio, sinceramente, è quella che ritengo più probabile. Personalmente non ho alcun dubbio su Merckx, che considero un galantuomo prima ancora di un grande campione».

Alle dichiarazioni del presidente dell'UCI ha assistito anche Maurice Moyson, apparso visibilmente soddisfatto. «Io penso — ha detto — che potremo fare luce su questo "giallo" fra una decina di giorni. Certo è che, per ora, Merckx non potrà partecipare a nessuna corsa. Dipende tutto dalla Federazione ciclistica italiana permettergli di correre sia al "Tour" che al Giro della Svizzera chiarendo il "caso" in cui è stato coinvolto».

Proprio con questa intenzione Rodoni è partito oggi in auto assieme a due consiglieri della Federazione ciclistica italiana, Lombardo e Menandri, alla volta di San Pellegrino. «Voglio — ha detto ancora Rodoni — condurre un'inchiesta diciamo "poliziesca". E' un nostro dovere e lo ho anche promesso a Merckx, oggi a mezzogiorno, quando sono andato a raggiungerlo al ristorante, mi è sembrato molto abbattuto, ma anche fiducioso di un pronto riscatto davanti agli occhi di tutti gli sportivi».

UN AFFARE DIPLOMATICO L'ESCLUSIONE DI MERCKX DAL GIRO

Inchiesta ministeriale reclamano ora in Belgio

Nenni sarà sollecitato dal collega di Bruxelles a occuparsene

Milano, 3

L'avvocato belga Luc Silance, esperto in legislazione dello sport, è giunto a Milano per mettersi in contatto con il campione belga Eddy Merckx e curare i suoi interessi legali dopo la squalifica dal Giro d'Italia. Silance è l'ex segretario generale del Comitato olimpico belga.

Il caso Merckx potrebbe diventare un affare diplomatico. Lo hanno affermato oggi fonti diplomatiche, precisando che il Ministro belga per lo sport, Van Mechelen, ha chiesto a quello degli Esteri Pierre Harmel di rivolgersi al Ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni per svolgere un'inchiesta approfondita sul caso del corridore belga. Un portavoce del Ministero degli Esteri di Bruxelles ha riferito che la faccenda viene attentamente esaminata.

Dal canto suo il Ministro Van Mechelan ha inviato nel frattempo un telegramma di simpatia a Merckx, chiedendo inoltre al presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale Rodoni e al direttore del Giro d'Italia una piena spiegazione su tutta la faccenda.

Di questo telegramma è stato preso atto anche dal presidente della Lega ciclistica belga Maurice Moyson, che si trova ancora a Milano, dal procuratore di Merckx, Van Buggenhout, da Paolo Valente, vicepresidente del gruppo sportivo «Faema» e da Vincenzo Giacotto nel corso di una riunione avvenuta alla presenza di Merckx e della moglie Claudine per esaminare la situazione e studiare le decisioni da adottare.

Fra le decisioni più immediate che la Casa milanese sta per prendere, figura una denuncia alla Magistratura contro ignoti, in quanto si ritiene che il corridore sia stato vittima di un atto doloso. In questo senso si è espresso Giacotto alla fine della riunione.

HOCKEY (ORE 21.30) IN VIALE MIRAMARE

I rotellisti alabardati ricuperano con il Breganze

Fra i locali sarà ancora assente Perok

Questa sera la Triestina hockey recupererà l'incontro col Breganze. La partita, in calendario il 24 maggio nella seconda giornata del campionato, venne rimandata onde permettere alla compagine veneta di effettuare una serie di partite amichevoli nella Germania orientale. Il Breganze ha partecipato a questa tournée essendosi aggiudicato l'anno scorso la Coppa Italia. Il recupero di questa sera avviene mentre il campionato ha già archiviato le prime tre giornate e si prepara al quarto turno, in programma regolarmente sabato prossimo.

Il ruolino di marcia delle due squadre in questa fase iniziale del torneo ha visto sia la Triestina che il Breganze ottenere risultati contrastanti. Il Breganze ha vinto entrambe le partite, sia la trasferta triestina col Ferroviario, che la gara interna con la Pro Follonica. La Triestina ha giocato invece fuori casa, prima a Modena, poi a Follonica, per cui la gara di questa sera costituirà per gli alabardati l'esordio stagionale davanti ai loro sostenitori. Fuori casa Prinz e soci hanno subito la sconfitta di Modena, mentre con lo Skating Follonica hanno dovuto accontentarsi di un pareggio.

Per l'odierno incontro Prinz non disporrà dei migliori titolari; il recupero di Perok infatti è rinviato a sabato, per il derby con il Ferroviario. L'incontro avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduto da una gara amichevole tra squadre minori.

B. I.

PALLANUOTO

Triestina - Pozzillo Piscina Bianchi ore 21.30

Alle ore 21.30, nella piscina Bianchi, la Triestina di pallanuoto disputerà contro il Pozzillo di Catania il suo secondo incontro di campionato.

Dopo il facile successo colto nella giornata inaugurale contro la formazione della R. N. Salerno, si confida che anche nella seconda uscita la Triestina riesca a chiudere vittoriosamente. Il compito, è bene precisarlo, non sarà tanto facile, in considerazione del valore del Pozzillo, battuto dal Bogliasco con uno scarto limitato (3 a 2) e della certa assenza del capitano alabardato Alessandrini, colpito da una infiammazione bronchiale.

Contro il Pozzillo, l'allenatore Emberger utilizzerà Iacono, Foschi, Brazzach, Pischiutta, Mattei, Orlando, Nider, Colautti e anche Cerni, che durante i quattro tempi giocati contro la R.N. Salerno si è difeso gagliardamente.

VELA: CLASSE «STAR»

■ L'imbarcazione «Romance», di Cavallo e Oliviero, ha vinto la prima delle cinque prove del campionato italiano di vela per la classe «Star» cominciato sulle acque di Porto Ercole.

LA TRIESTINA OSPITA STASERA LA PRESTIGIOSA COMPAGINE NERAZZURRA

Il ritorno dell'Inter al «Grezar» tronca un'assenza durata dieci anni

Foni schiererà nel primo tempo la formazione tipo - Diciassette alabardati convocati - Inizio 21.30

Dopo il Milan di Nereo Rocco, è l'Inter di Alfredo Foni che questa sera riporterà il grande calcio sul tappeto del «Grezar». E' divenuta una specie di tradizione, per la società alabardata, regalare ai suoi tifosi un grosso avvenimento calcistico a chiusura della stagione. Quest'anno poi, con il cinquantenario da festeggiare, non poteva mancare l'appuntamento con il calcio ad alto livello. L'Inter, che cerca di riconquistare quel ruolo di primo piano in campo internazionale che le apparteneva sino a pochi anni fa, va tuttora considerata una delle «grandi» del calcio italiano.

Gli sportivi giuliani avranno la possibilità di ammirare questa sera molti dei giocatori che all'epoca di Helenio Herrera hanno dominato le scene internazionali. Si tratta degli azzurri Facchetti, Burgnich, Mazzola, Corso, Domenghini, nonché Suares, Bedin, Bertini, Jair e Guarneri.

L'Inter manca da Trieste dal 21 dicembre 1958, quando riuscì a strappare un punto alla Triestina (1-1, con reti di Angelillo e Santelli) che poi retrocesse in Serie B. Inutile nascondere l'attesa fra gli sportivi per questa amichevole. La prevendita ieri è proseguita a ritmo intenso, e tutto lascia intendere che al «Grezar» si radunerà il pubblico delle grandi occasioni. Sono annunciate anche alcune carovane dai vicini centri dell'Isontino.

I nerazzurri giungeranno questa mattina con il rapido delle 11.30 e alloggeranno in un albergo delle rive. L'allenatore Foni, recuperato Bertini che nei giorni scorsi era rimasto a riposo per un colpo subito a Torino contro la Bulgaria, schiererà inizialmente la formazione che nell'ultima giornata di campionato ha battuto il Bologna per 4-0, vale a dire: Lattanzi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Vastola. Nella ripresa l'unica grossa novità sarà rappresentata da Guarneri.

Diciassette i giocatori convocati da Radio. Si tratta degli undici che hanno giocato domenica contro il Monfalcone, più Chendi, Facca, De Gasperi, Capitanio, Sigarini e Ive. Ieri gli alabardati si sono ritrovati allo stadio. Unico assente, ingiustificato, il centravanti Paina. Sadar, in seguito a una botta rimediata contro il Monfalcone, è rimasto a riposo osservando dai bordi il lavoro dei compagni. La presenza del «libero» è quindi in forse. Se Sadar non sarà in grado di giocare, probabilmente Radio ricorrerà almeno per un tempo a Varnier. Il granata ha dimostrato anche domenica che nel ruolo di centrocampista trova difficoltà ad esprimersi.

La formazione della Triestina dovrebbe essere la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Sigarini, Paina, Scala, Ridolfi.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza verrà disputata una gara fra squadre esordienti. I botteghini dello stadio apriranno alle 19.45. La prevendita dei biglietti proseguirà sino alle 19.30 presso la biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti. I prezzi sono stati così fissati: tribuna centrale 4000 (ridotti 3000); tribuna laterale: 2000 (1500); gradinate: 1200 (800); popolari: 600 (300). Non sono valide le tessere d'abbonamento e quelle omaggio. Gli abbonati avranno diritto al biglietto a prezzo ridotto. Prima e dopo la partita è stato predisposto uno speciale servizio d'autobus. Dirigerà l'incontro il signor Toselli di Cormons. Alla partita assisteranno anche i fratelli Orfei, titolari del circo appena giunto a Trieste. Non è escluso che sia proprio la bella Liana a dare il calcio d'inizio simbolico della partita.

In mattinata, per iniziativa dell'Inter Club Trieste, verrà consegnata alla società nerazzurra una targa ricordo.

C. N.

CALCIO DI OGGI

COPPA ITALIA

Roma - Foggia

PARTITE AMICHEVOLI

Triestina - Inter

Bologna-Sheffield

Parabiago-Milan

a New York:

Fiorentina-Rangers

a Toronto:

Juventus - Dundes

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Finlandia-Jugoslavia (gir. 6)

Classifica: Belgio punti 9 (5 partite); Spagna 4 (4); Jugoslavia 3 (4); Finlandia 0 (3). Il Belgio è già qualificato per la fase finale.



Sandro Mazzola attrazione nerazzurra

LA SQUADRA DI TRIESTE SCONFITTA A MILANO DAI LOMBARDI

Fatali le virate irregolari ai giovani allievi del CAN

Per la terza volta dallo scorso anno gli allievi del Centro Coni hanno sostenuto un incontro con la formazione del CAN Milano. Finora i triestini avevano sempre vinto, seppur di stretta misura, i lombardi. Questa volta, in trasferta si sono fatti superare per venticinque punti (170-195), rimane tuttavia la soddisfazione di aver avuto la classifica finale in campo femminile nettamente a favore delle ondine triestine.

E proprio fra le nuotatrici si è verificato un numero maggiore di buone prestazioni, specialmente fra quelle del primo gruppo di età (le più giovani). Le migliori sono state la Giorgi e la Sandri la prima ha vinto d'autorità le due gare a cui ha partecipato, mai disturbata da avversarie in grado di reggere al suo passo; la seconda, pur non vincendo le due prove in cui ha gareggiato, è giunta sempre a ridosso della prima segnando tempi molto buoni, soprattutto se si considera la sua giovane età ('61). Si è messa in buona luce anche la Macina, che con la Sandri nei 66 rana ha fatto fermare il cronometro a 1'4"5: tempo che sarebbe stato sufficiente per battere il primo arrivato nella medesima prova maschile. Due bellissime vittorie, ottenute con tempi di un certo rilievo, sono state fornite ancora dalla Giugovaz nei 100 delfino (1'43"8) e nei 266 misti (4'32"1).

Nel settore maschile si è distinto particolarmente Divich, giunto primo nei 100 delfino (1'14"6) e nei 266 misti (3'51"). Con tali tempi Divich ha migliorato i suoi limiti personali e si è confermato ancora una volta nuotatore di indubbia classe.

Nel complesso anche gli altri partecipanti hanno gareggiato bene e molti sono stati i miglioramenti: la sconfitta quindi è stata quasi una sorpresa per gli atleti del Can. Una sconfitta evitabile se si pensa a tutte le squalifiche in cui i triestini sono incorsi per... virate irregolari.

A. C.

RISULTATI

M. 66,66 delfino (1.o gruppo d'età): 1) De Marchi Cristina (TS) 1'11"6; 2) Lucchesi (MI) 1'11"7; 3) Gherarducci (MI) 1'18"; 4) Del Bianco (TS) 1'18"2. — 1) Bianco Carmelo (TS) 1'04"; 2) Gergic (TS) 1'04"3; 3) Paradisi (MI) 1'04"6; 4) Robba (MI) 1'05"3.

M. 100 delfino (2.o gruppo): 1) Giugovaz Daniela (TS) 1'43"8; 2) Canziani (TS) 1'50"3; 3) Damiani (MI) 2'23"7. — 1) Corridore David (MI) 1'27"; 2) Boselli (MI) 1'29"9; 3) Zecchi (TS) 1'30"1; 4) Parisi (TS) 1'38"8.

M. 100 delfino (3.o gruppo): 1) Gridolfi Fabiola (TS) 1'30"6; 2) Bergonzini (MI) 1'33"9; 3) Aloisio (TS) 1'41"; 4) Barbieri (MI) 1'46". — 1) Divich Giuliano (TS) 1'14"6; 2) Tomassini (MI) 1'23"2; 3) Polacco (TS) 1'25"4; 4) Volta (MI) 1'44"4.

M. 133 misti (1.o gruppo): 1) Giorgi Patrizia (TS) 2'10"7; 2) Sandri (TS) 2'22"; 3) Rossi (MI) 2'35"; 4) Puccio (MI) 2'38"6. — 1) Movis Massimiliano (MI) 2'16"5; 2) Marussi (TS) 2'21"4; 3) Bianco (TS) 2'24"6; 4) Martella (MI) 2'24"9.

M. 266 misti (2.o gruppo): 1) Giugovaz Daniela (TS) 4'32"1; 2) Cerfoglia (MI) 5'02"3; 3) Matelik (TS) 5'03"2; 4) Blosi (MI) 5'06"3. — 1) Corridore David (MI) 4'13"; 2) Galante (TS) 4'13"2; 3) Bozzi (MI) 4'18"3; 4) Rizzi (TS) 4'30"6.

M. 266 misti (3.o gruppo): 1) Gridolfi Fabiola (TS) 4'25"3; 2) Morgan (TS) 4'30"9; 3) Dentis (MI) 4'32"9; 4) Orio (MI) 4'35". — 1) Divich Giuliano (TS) 3'51"; 2) Corridore (MI) 4'00"7; 3) Simotti (MI) 4'10"3; 4) Bertazzoli (TS) 4'12".

M. 66,66 dorso (1.o gruppo): 1) Jazbec Sonia (TS) 1'05"8; 2) Filippi (MI) 1'07"8; 3) Scotti (MI) 1'12"2. — 1) Movis Massimiliano (MI) in 1'02"5; 2) Sparago (TS) 1'03"9; 3) Bertazzoli (TS) 1'03"9; 4) Bolchini (MI) 1'04"5.

M. 100 dorso (2.o gruppo): 1) Blosi Lucia (MI) 1'36"9; 2) Lovetti (MI) 1'38"3; 3) Antoniani (TS) 1'39"; 4) Matelik (TS) 1'40"5. — 1) Sala Matteo (MI) 1'23"3; 2) Boselli Dino (MI) 1'23"4; 3) Comisso (TS) 1'28"9; 4) Redolfi (TS) 1'29"3.

M. 200 dorso (3.o gruppo): 1) Raimondo Claudia (MI) 3'05"8; 2) Marussi (TS) 3'08"8; 3) Redolfi (TS) 3'22"9. — 1) Teppati G. Luca (MI) 2'46"3; 2) Tomassini (MI) 2'59"1; 3) Riosa (TS) 3'26"1.

M. 400 stile libero (2.o gruppo): 1) Coloni Marisa (TS) 6'46"; 2) Cardarelli (MI) 7'12"4; 3) Ruzzier (TS) 7'27"4; 4) Gherarducci (MI) 7'29"4. — 1) Swich Fabio (MI) 5'57"8; 2) Perco (TS) 5'59"9; 3) Parisi (TS) 6'07"4; 4) Brera (MI) 6'33"5.

M. 400 stile libero (3.o gruppo): 1) Consonni Elena (MI) 6'13"4; 2) Vio (MI) 6'19"9; 3) Montenero (TS) in 6'21"6; 4) Morgan (TS) 6'22"4. — 1) Mazzucchelli A. (MI) 5'23"3; 2) Simotti (MI) 6'00"5; 3) Polacco (TS) 6'12"7; 4) Bonetta (TS) 6'14".

M. 66,66 rana (1.o gruppo): 1) Macina Daniela (TS) 1'04"5; 2) Sandri (TS) 1'04"6; 3) Rossi (MI) 1'14"4; 4) Vicari (MI) 1'14"8. — 1) Grilli Alberto (MI) 1'06"9; 2) Dall'Oglio (MI) 1'07"5; 3) Turk (TS) 1'08"5; 4) Marussi (TS) 1'08"7.

M. 100 rana (2.o gruppo): 1) Gioia Cristina (MI) 1'41"5; 2) Illy (TS) 1'43"6; 3) Antoniani (TS) 1'46"8; 4) Cerfoglia (MI) 1'47"6. — 1) Rizzi Fabio (TS) 1'30"8; 2) Bozzi (MI) 1'31"7; 3) Zuppelli (TS) 1'32"9; 4) Frigerio (MI) 1'39"6.

M. 200 rana (3.o gruppo): 1) Colummi Adriana (TS) 3'20"3; 2) Dentis (MI) 3'22"3; 3) Richter (TS) 3'22"4; 4) Ferni (MI) 3'38"8. — 1) Boni Claudio (MI) 3'10"7; 2) Corridore (MI) 3'16"2; 3) Ferro (TS) 3'25"; 4) Corda (TS) 3'31".

M. 66,66 stile libero (1.o gruppo): 1) Giorgi Patrizia (TS) 53"7; 2) Quercioli (MI) 36"2; 3) Lucchesi (MI) 56"8; 4) Pozar (TS) 59"2. — 1) Paradisi Giorgio (MI) 54"2; 2) Ferri (MI) 55"2; 3) Bertazzoli (TS) in 57"8; 4) Turk (TS) 58"1.

M. 100 stile libero (2.o gruppo): 1) Coloni Marina (TS) 1'24"3; 2) Bezzeccheri (MI) 1'28"5; 3) Cardarelli (MI) 1'33"2; 4) Ruzzier (TS) 1'34"1. — 1) Sala Matteo (MI) in 1'14"4; 2) Galante (TS) 1'14"9; 3) Swich (MI) 1'18"8; 4) Colonna (TS) 1'22"5.

M. 100 stile libero (3.o gruppo): 1) Alosio Maunela (TS) 1'18"7; 2) Consonni (MI) 1'18"9; 3) Raimondo (MI) 1'20"; 4) Marussi (TS) 1'22"1. — 1) Teppati G. Luca (MI) 1'10"; 2) Mazzucchelli (MI) 1'11"8; 3) Bertazzoli (TS) 1'17"; 4) Semez (TS) 1'26"4.

CICLOREGIONALE

■ Le corse di domenica 8. Azzano Decimo: VII Circuito di Azzano Decimo per dilettanti di III serie; organizza la Ciclistica O. Bottecchia di Pordenone; km. 120. San Dorligo della Valle: X Coppa Sartoria Bembo per esordienti; organizza la S. C. Primo Rovis; km. 45. Cisterna del Friuli: XI G. P. Cisterna per allievi; organizza il G. S. Cisterna; km. 90.

BASKET: JULIA

■ Per il campionato di promozione femminile la Julia ha colto un chiaro successo contro l'Italcantieri di Monfalcone per 42-26. Julia: Bradaschia, Gregori, Metlikovec 14, De Feo, Legovich, Fragiacomo 2, Sera 12, Del Ben 14, Italcantieri: Plem, German 6, Corsi 8, Pieruzzo 4, Luglini, Beltrame, Benussi 4, Cianel, Fabris 4.

CACCIA ALLE PREDE NELLE ACQUE DI ROVIGNO

Migliori i «sub» giuliani nelle due difficili prove

Si è svolta nelle acque della cittadina istriana la Coppa Città di Rovigno, gara internazionale di caccia subacquea fra società, a coppie, alla quale erano abbinate la II Coppa San Giusto, individuale, e una competizione fra «sub» cecoslovacchi. Alla manifestazione, organizzata dalla società «Medusa» di Rovigno, in collaborazione con la Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva, è arriso un grande successo. Vi hanno preso parte circa centocinquanta atleti; massiccia la presenza degli italiani, provenienti, oltre che da Trieste, da Muggia, Brescia, Roma, Milano, Vicenza, Venezia, Ravenna e Livorno, nonché degli jugoslavi e dei cèchi. Specie i triestini si sono superati in bravura; i migliori hanno realizzato ottimi carnieri, tuffandosi anche a venti metri di profondità per stanare le più grosse prede.

La Coppa Città di Rovigno è stata vinta da Milos Jurincic e Nereo Mari del Circolo Terge ste Sub-Mares con punti 23.540. Al secondo posto si sono classificati Josic Slavko e Muskie Zeglo dell'«Uljanik» di Poia, al terzo Benci e Sabbadin del CAR Ghisleri di Trieste. Per quanto concerne la Coppa San Giusto, la classifica individuale è capeggiata da Nello Bensi del Ghisleri; il forte atleta ha totalizzato 16.555 punti, imponendosi per un soffio sul valido antagonista Jurincic, della Mares (16.120). Il terzo posto è occupato da Walter Cavallini, pure della Mares (11.820). La classifica per società vede al primo posto la Mares (Coppa del Commissario del Governo), seguita dal CAR Ghisleri (Coppa della Regione Friuli - Venezia Giulia) e dal Mizar Sub di Muggia (Coppa della Cassa di Risparmio di Trieste); al quarto e quinto posto rispettivamente la Pirelli di Milano (Targa del Comune di Trieste) e il Sub San Marco di Venezia (Coppa Ci.Te. Sub-Mares). Le premiazioni di questa gara verranno effettuate durante una riunione conviviale che la FIPS di Trieste organizzerà prossimamente.

A Rovigno sono stati premiati invece gli atleti partecipanti alla Coppa Città di Rovigno e i cecoslovacchi. Una coppa era stata offerta dalla FIPS di Trieste per la coppia di concorrenti giunta da più lontano; il trofeo è stato consegnato ai primi in classifica del Manta Club Zilina di Praga.

P. B.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Coppa Bonivento

Seconda giornata di gare, ieri a Padriciano sui campi del T.C. Triestino, per i campionati provinciali di tennis validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento».

Il dettaglio: singolari maschili: Segrè R. b. Luisa 6-1, 6-1; Brunner b. Zavagno 6-2, 6-2; Lazzara B. b. Franca 6-2, 6-1; Gallo b. Zenari 6-3, 6-3; Kratter b. Cressi 6-0, 6-1; Antonini b. Veos 6-1, 6-4; Bonzano b. Valta 6-3, 6-3; Florano b. Zerauscek 13-11, 6-3; Toffolutti D. b. Presel R. 6-2, 7-5; Decovich b. Florano 6-0, 6-3.

Programma odierno: singolare maschile: ore 10: Franca - Miliani; ore 12: Suriano P. - Fragiacomo, Suriano G. - Fabian I.; ore 12.30: Bonivento Livio - Segrè G.; ore 13: Bonivento Lucio - Pieve, Gallo c.v. Franca - Miliani, Segrè R. - Toffolutti D.; ore 14: Kratter - Lenaz, Antonini - Toffolutti R., de Ebner - Bonzano, Presel M. - Boccasini. Singolari femminili: ore 15: Tindel - Pesle M.,; ore 16: Segrè M. - Paschi R., Pacor, Fabian; ore 18.45: Zampieri - Tarabocchia M.

LA «TRIS» A SAN SIRO

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Claverhouse, in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro galoppo in Milano e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Claverhouse (L. 3.500.000, m. 1500 in pista media, handicap a invito, corsa Tris): Antar, Constable, Mandingo, Chateau Yquem, Lamaro, Senna, Zelter, Clift, Farini D'Olmo, Prestissima, Soult, Caffè, Quemada, Ramboutan, Zebù.

IPPICA: DERBY

■ Riboflio, un cavallo di proprietà americana, figlio del grande Ribot, ha lasciato un'ottima impressione nell'ultimo allenamento per il derby d'Inghilterra, che si corre oggi a Epsom.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani con inizio alle 15.30, allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a volo, gara al piattello - fossa, distanza metri 15, serie unica di 25 piattelli. Ricchi premi in palio, in oggetti e coppe.

PETRELLI-SIRENA

■ Il difensore del Verona Sergio Petrelli è stato ceduto dal Verona - Hellas alla Roma, in cambio di Sirena e della comproprietà di Orazi.

BASEBALL SERIE B

Alpina - Pirelli domani a Opicina

La Serie B di baseball ha in programma domani due grossi scontri fra squadre che ambiscono alla promozione. A Trieste, nel posticipo per la quarta giornata d'andata, l'Alpina ospiterà il Pirelli. I triestini, dopo due sconfitte consecutive, devono assolutamente vincere per rimanere nel giro delle «grandi». Un nuovo passo falso infatti relegherebbe la squadra biancoverde nelle posizioni di coda. L'ostacolo del Pirelli non si presenta molto facile, soprattutto se si considera che l'allenatore Cadelli dovrà rinunciare ai lanciatori Stepancich e Saletù, entrambi infortunati, e forse anche al ricevitore Delise.

SCONTATA LA VITTORIA DEL PIACENZA SI CERCA UNA RETROCEDENDA

Troppo lunga la serie «C» quando ha risolto i problemi

Il campionato si avvia stancamente alla meta. E lo dimostra la scarsa affluenza del pubblico che domenica ha assistito alle dieci partite in programma: in genere non più di mille spettatori (ma in qualche caso anche meno di duecento), con le sole eccezioni di Piacenza, dove si vive in clima di promozione, e di Trieste, dove ha fatto leva il richiamo di un derby tradizionale. La colpa di questi «forni» va ascritta alla troppo rapida definizione dei problemi fondamentali del torneo; l'undici biancorosso è già da tempo in una posizione inattaccabile e adesso è alla caccia del punto della certezza aritmetica; sul fronte opposto una squadra (il Rapallo) è ormai irrimediabilmente condannata e un'altra (il Macobi Asti) è a sua volta con un piede e mezzo nella divisione inferiore. Tutto l'interesse della competizione si limita perciò alla scelta della terza compagine da... declassare; ed anche se la questione riguarda quattro unità (Sottomarina, Verbania, Marzotto e Cremonese), il grosso degli sportivi la considera d'importanza quasi irrilevante e comunque non meritevole di un'insolazione sugli spalti infuocati.

Intanto prosegue senza soste la marcia del Piacenza. Dall'incontro casalingo con l'Udinese la capolista ha ricavato un pari, che rappresenta un premio inadeguato alla sua buona prestazione. Questa volta l'undici di Molina, contrariamente alle sue abitudini, non ha voluto vivere sulla rendita del gol di Lombardi, ma ha attaccato con insistenza. I bellicosi propositi degli emiliani sono stati peraltro frustrati dai friulani, che malgrado la formazione rabberciata sono riusciti a mettere la museruola agli avversari.

Alle spalle degli alfieri del girone è sempre in discussione la poltrona d'onore. Per il momento la occupa la Triestina, che però non è stata capace di accentuare il proprio isolamento. L'ultima prova degli alabardati è stata decisamente mediocre. La squadra è apparsa divisa in due tronconi, in mezzo ai quali ha esibito un vuoto di inaspettate proporzioni. Pestrin, Varnier e Scala hanno girato senza un punto di riferimento e quasi mai hanno contrastato efficacemente i rispettivi rivali. L'assenza di Giacomini si fa dunque sentire in misura superiore a ogni pessimistica previsione. Ma si deve aggiungere che la scarsa consistenza del centrocampo in maglia rossa è in relazione non solo della cattiva giornata dei suoi componenti, ma anche delle loro caratteristiche fisiche e tecniche. Perciò è in questo settore che i responsabili del sodalizio locale devono lavorare, per migliorare l'efficienza della prossima edizione.

Al contrario, il Monfalcone è uscito di prepotenza alla distanza e, nel complesso, ha fatto un figurone. Hanno impressionato in particolare quegli elementi che ancora qualche mese fa erano del tutto sconosciuti nel mondo del calcio semiprofessionistico. Ci riferiamo a Calonaci e a Medeot, dei quali il primo ha fatto il proprio comodo nell'attività di rifornimento e di lancio e il secondo, praticamente da solo, ha messo spesso in crisi la retroguardia alabardata. Zelesnich ha compiuto un buon lavoro con questi due giocatori, ma è stato enormemente facilitato da un ambiente che gli consente di ignorare la... critica. Se egli fosse stato alla guida della Triestina, non avrebbe potuto permettersi il lusso d'insistere sui nominati dopo le prime prove decisamente negative.

Solbiatese e Treviso continuano a minacciare da vicino l'undici di Radio. I nerazzurri di Fattori sono stati gli unici a vincere nella giornata dei pareggi (e la loro è la settima vittoria esterna della stagione!). I celesti di Radice a loro volta si sono distinti in campo avverso, impattando a Valdagno. Dell'insistenza degli uni e degli altri la Triestina deve tenere conto, se vuole concludere l'annata nella scia del Piacenza.

P. T.

L'Inter per Riva offre al Cagliari un miliardo e 300 milioni



Milano, 3

Il segretario dell'Inter Manni ha confermato oggi, in una intervista al Telegiornale delle 13.30, la notizia secondo la quale il presidente della squadra nerazzurra Fraizzoli ha offerto al Cagliari, per l'acquisto di Riva, la somma complessiva di un miliardo e trecento milioni di lire. In particolare Manni ha precisato che sono stati offerti al Cagliari, alcuni giocatori interisti il cui valore, sul mercato calcistico, è appunto pari alla cifra offerta per Riva. Egli non ha voluto rivelare i nomi dei giocatori offerti per il cambio. Il Cagliari ha però rifiutato l'offerta del presidente Fraizzoli.

«Le trattative per il mercato calcistico — ha concluso Manni — si chiudono però il 10 luglio e quindi, fino a quel giorno, tutto è naturalmente possibile».

Giordani e Zulich rientrano a Solbiate

Monfalcone, 3

I calciatori monfalconesi hanno effettuato, nel pomeriggio un allenamento ginnico - atletico che si è protratto per poco più di mezz'ora. Erano assenti i militari Valvassori e Ceschia e l'indisposto Ciclitira, al quale Zelesnich ha concesso un turno di riposo. Per il pomeriggio di domani, con inizio alle ore 18, il Monfalcone ha in programma, allo stadio di via Cosulich, una amichevole con la formazione juniores del Ponziana.

Zelesnich ha confermato la propria intenzione di chiamare in squadra Giordani e Zulich per la partita esterna con la Solbiatese. Inoltre, pare che saranno lasciati a riposo Cossar e Ciclitira e in questo caso potrebbero essere convocati Tomasin e Ciubei.

M. C.

MOTTA: NO AL TOUR

■ Gianni Motta, che sta continuando le cure al ginocchio, non andrà al Giro ciclistico di Francia e neppure parteciperà al Giro della Svizzera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I, Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

RAGAZZA diciassettenne offresi come domestica stabile. Telef. 50519. 47550 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI referenziata 8.30 - 16.30 escluso bucato cerca famiglia 3 ragazzetti. Presentarsi venerdì ore 16.30 ing. Lucchi, San Francesco 14. 28129 B

CAMERIERA tuttofare referenziata capace per signora sola, piccolo appartamento moderno trattamento familiare ottimo stipendio. Tel. 29803, ore 8 - 10. 28027 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CERCASI stabile esperta sana anche dormire referenze precise. Telefonare 37056 mattino. 28133 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 36509. 28073 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia tre persone sei giorni settimana oppure stabile. Telefonare 764069. 28037 B

70.000 mensili offre persona sola per domestica stabile referenziata case signorili aiuto lavori pesanti. Cassetta 47497 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

BANCONIERA internista bar buffet offresi. Telefono 51853 dalle 8-10 dalle 18-22. 47556 C

DUE AMICHE offronsi per bar estivo, conoscenza francese inglese. Tel. 71575. 28077 C

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

AA. ROLE' (legno) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 58766. 27857 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 28035 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. Superspecialista. 47623 CC

ARTIGIANO falegname assume lavori rinnovo appartamenti mobili Formica armadi guardaroba. Tel. 95083, Pacinotti 7. 28043 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47278 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. BAGNINO patentato cerca ristorante bagno Punta Olmi. 47544 D

A.A.A. SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza almeno una lingua referenze cercasi. Cassetta 47461 D SPI.

A. APPRENDISTA parrucchiera capace manicure ottimo trattamento cerca Salone Trieste, v. S. Caterina 8 tel. 37947. 47627 D

A. DUE giovani, residenti Trieste, titolo di studio superiore, militesenti, presenza, attitudine vendita programmata, grande Società internazionale assume stipendio, rimborso spese, provvigioni e tutte provvidenze legge. Assunzione preceduta tre mesi preparazione presso uffici Trieste retribuiti. Successivamente frequenza corso Milano 4 settimane, retribuito. Indispensabili referenze controllabili e dettagliato curriculum vitae. Cassetta 27172 D SPI.

AIUTO commessa e apprendista commessa panificio pasticceria cercansi. Via Roma 28, tel. 37766. 28013 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio viale D'Annunzio 54. Telefono 90839. 47106 D

AIUTO e apprendista banconiera cerca bar. Tel. 36864. 28053 D

AIUTOBANCONIERA giovane pratica cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 28103 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera assume prontamente con ottima paga Salone Silvia telefono 730294. 27218 D

APPRENDISTA o aiuto commessa riposo domenicale cerca Panificio Bidoli, Ginnastica 8. 27070 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera pratica manicure cerca Salone 900. Tel. 24055. 27671 D

APPRENDISTA parrucchiera, mezzalavorante, lavorante assumonsi prontamente ottima paga. Telef. 723342. 47615 D

APPRENDISTE cercansi Cello-Plex. Rotonda Boschetto 3/1 C. 27673 D

APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno cerca negozio Confezioni Bice, Mazzini 51. 47552 D

ASSUMIAMO ovunque personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Scrivere a: Icam, Sancataldo (Caltanissetta). 5493 D

AUTISTA venditore patente C referenziato cercasi. Presentarsi oggi ore 10.30, riva Gulli 2. 27997 D

AUTISTA 30-40enne referenziato per magazzino e privato, cercasi. Cassetta 47264 D, SPI.

BANCONIERA cercasi urgentemente ore da combinarsi. Tel. 410391. 28093 D

CAMERIERA banconiera internista cercansi per albergo montagna. Telefonare Trieste 31993. 28113 D

CERCANSI banconiera e internista. Birreria da Ruggero, via Donota 4. 28115 D

CERCANSI falegnami. Via S. Sergio 4, tel. 50168. 47407 D

CERCASI praticante ufficio, tel. 37291 ore 10-12. 47562 D

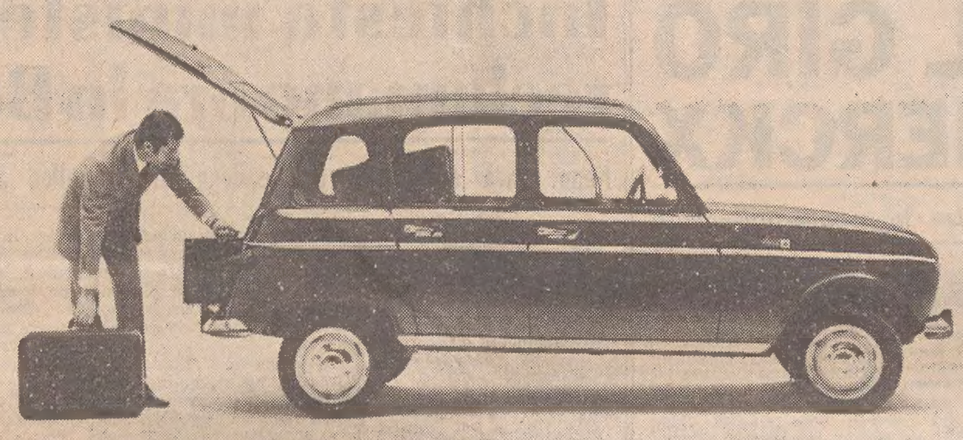
CERCASI commessa apprendista. Pasticceria Penso, Diaz 11. 28087 D

CERCASI apprendista. Pelletterie Bruna, Mazzini 38. 47540 D

CERCASI ragazza-o giovane per bar Paolo, viale XX Settembre 51. 28107 D

CERCASI apprendista bar Nastro Azzurro, Riva N. Sauro 12. 27192 D

RENAULT 4 l'unica 850 a doppia formula



quando siete "tutto lavoro" quando siete "tutto famiglia"

I due aspetti della vostra giornata. Uno di lavoro. Uno di svago con la famiglia, con gli amici. Ospitateli tranquillamente. La Renault 4 ha tanto spazio. Aprite una portiera qualsiasi - ne ha cinque (le posteriori con la "sicurezza bambini") e, oplà, ogni cosa, ogni persona al suo posto. Senza schiacciare, senza spingere, senza sacrifici. Per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate quella comoda 5ª porta posteriore!
In più... in più il motore 850 così generoso in potenza, così parsimonioso nei consumi, fa 17 chilometri con un litro, così amico vostro (non marca mai visita dal meccanico). Un insieme di armonia e di robustezza.
Viva la libertà con Renault 4, la vostra berlina a doppia formula. E da oggi c'entra il sole; c'è anche il modello con il tetto apribile per le belle giornate.
Portatela via subito e pagatela dopo.
Adesso è sufficiente versare **100.000 lire** per mettervi alla guida della vostra Renault 4.
Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. Credito Renault.

Prezzo a partire da lire **698.000** IGE compresa
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

A

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze. Cassetta 47356 D SPI.

CERCASI pulitrice per uffici. Cassetta 28057 D, SPI.

CERCASI mezzolavorante o lavorante bandaio edile per Aurisina, rimborso spese viaggio. Telefonare 20105. 47405 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera. Tel. 55185. 28023 D

CERCASI mezzalavorante o parrucchiera ottimo trattamento. Salone Roby, telef. 50778. 27895 D

CERCASI manicure pedicure per salone parrucchiera. Telefono 36070. 47374 D

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 47571 D

CERCASI urgenza signorina referenziata per cassa e banco pasticceria; cercasi pure aiuto banconiere. Cass. 47621 D, SPI.

COMMESSA, aiuto commessa, giovane bella presenza assume Abbigliamento Pepper, via San Spiridione 2. 2691 D

COMMESSA 16-18 anni cercasi per negozio. Presentarsi Settefontane 40. 28151 D

COMMESSO o commessa pratici tessuti cerca Pertot, via Ginnastica 22. 28141 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca diplomato militesente o giovane pensionato carriera liquidazione danni. Scrivere Cassetta 27074 D SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetto inglese e conoscenza tedesco cerca industria triestina. Cassetta 27200 D SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenze lingue contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCO referenziato cerca Albergo Metropole Grado. Telefono 80155. 47631 D

DATTILOGRAFA pratica macchina elettrica cercasi. Cassetta 28125 D SPI.

DITTA commerciale cerca praticante ufficio massimo quindici anni. Cass. 47384 D SPI.

ELETTRICISTA giovane capace assume elettricità. Perotti, Campo Belvedere 2 B. 28071 D

FRUTTA verdura cerca ragazza o donna mattino e tre pomeriggi, buon trattamento. Piazza Hortis 6. 27222 D

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia contabilità assumerebbe agenzia generale primaria compagnia assicurazioni. Dettagliare referenze. Cassetta 47208 D SPI.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume tornitori fresatori apprendisti. Presentarsi via dei Frigessi 5, Zona industriale 47144 D

INDUSTRIA materie plastiche vicinanze Udine cerca operai generici buona retribuzione. Scrivere Cassetta 42 B SPI 33100 Udine. 5785 D

INDUSTRIA cerca operaio generico. Telefonare 764336 dalle 8.30-10 - 16-17. 28135 D

LA Lucky Shoe cerca giovani operai e apprendisti ambosessi da avviare a facile lavoro. Presentarsi Punto Franco Vecchio, Magazzino 26. 27915 D

MARINAIO conoscitore coste jugoslave pratico conduzione grossa imbarcazione diporto et perfetta conoscenza motori Diesel cerca privato stagione giugno - ottobre. Scrivere SPI cassetta 73-A - 30100 Venezia. 5808 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D. SPI.

MEZZALAVORANTE, lavorante apprendiste cercansi. Parrucchiere Giorgio. Tel. 55745 privato 51121. 27733 D

MEZZALAVORANTE apprendista parrucchiere cercansi. Salone Romano. Tel. 50771. 47546 D

NEGOZIO con sartoria cerca mezzalavorante pratica. Presentarsi domani mattina Zanco, Ginnastica 15. 2690 D

NEGOZIO abbigliamento commessa e apprendista conoscenza serbo croato, ottima retribuzione. Orientex, Geppa 22; nuovo proprietario. 27999 D

NEGOZIO centrale abbigliamento maschile cerca apprendista commesso/a. Offerte Cassetta 2660 D SPI.

OPERAI falegnami specialisti cerca Società Aries, telefono 50596. 2558 D

PARRUCCHIERA, manicure, pedicure e apprendista cerca Salone Betty, Coroneo 6. 28047 D

PASTICCIERE cercasi. Telefonare 90921. 47611 D

PENSIONATO possesso patente cercasi per guida auto. Presentarsi ore 8.30-10, San Michele 9, pianoterra sinistra. 47536 D

PERSONALE inserviente femminile per colonie Tarvisio e Opicina cerca ente pubblico. Presentare domanda in carta semplice Gioventù Italiana, via Fabio Severo 6. 28021 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import - export - groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere Cassetta 96/P SPI 39100 Bolzano. 5770 D

UOMO di fatica volonteroso cercasi. Via Torrebianca 35, telefono 28336. 28075 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 47558 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 1200 F

AFFITTASI camera mobiliata via Zovenzoni 5, II, destra, telefono 79350. 47565 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero via dei Montecchi 3, Casaglia. 47555 F

AFFITTO bella camera ad impiegato. Tel. 96552. 27214 F

CAMERA due persone, cameretta una persona bagno affittasi occupati. Tel. 90356. 28105F

CAMERA ammobiliata bagni distinta occupato paraggi piazza Perugino. Tel. 50863. 47560 F

CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 28065 F

PER LA VOSTRA

RENAULT

UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

STANZA centrale bella tranquilla comforts affittasi distinto occupato. Tel. 745317. 28147 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici su macchine IBM. Programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 16 giugno Istituto Enenkel, via Battisti 22. 47238 G

CAPACISSIMO universitario e laureata per ogni materia anche domicilio paraggi Fiera. Telefonare 722592. 28005 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina 12 mila; camera cucina 9000; soffitte per studio 9000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 28669 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Navali, Roiano, D'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia. Mobiliato Commerciale. 47568 I

APPARTAMENTINO vano unico villa affittasi persona sola. Telefonare pomeriggi 96104. 28149 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina gabinetto 26.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 28117 I

APPARTAMENTO Rozzol camera cucina gabinetto doccia L. 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 28123 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale tre stanze affittasi. Telefonare 39415. 28127 I

(Continua in 14.a pagina)

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari.
MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.
CONSEGNA ENTRO L'ANNO

CONDOMINIO RAFFAELLO
Appartamenti finiture signorili
Locali d'affari • magazzini
IMMEDIATA CONSEGNA

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI
Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA
MUTUI • facilitazioni di pagamento

VIA CONTI
Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-2-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale. MUTUO 75% • facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle Imprese via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

Eccezionale: una «settimana SINGER» presso l'Universaltecnica

La macchina per cucire ritorna «di moda»: oggi una signora veramente aggiornata, veramente di buon gusto, non rinuncia al piacere di sbizzarrirsi nelle mille fantasiose creazioni che una perfezionatissima macchina SINGER le consente di mettere a punto: quasi un «hobby» raffinato e al tempo stesso utilissimo. Forse è difficile immaginare quali siano le risorse delle nuove SINGER: dei veri «cervelli» capaci di eseguire lavori difficili e perfetti... senza alcuna difficoltà: impuntura diritta, zig-zag, punto cieco, punto elastico, punto catenella... Una meraviglia! All'Universaltecnica è in atto una eccezionale «settimana SINGER», con dimostrazioni in negozio, e soprattutto condizioni di pagamento di particolare favore, sconti speciali e valutazioni altissime delle vecchie macchine per cucire contro acquisto di una nuova.



UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CORAGGIOSA LETTERA INVIATA ALL'IMMINENTE CONFERENZA DEI PARTITI COMUNISTI

I DISSIDENTI RUSSI DENUNCIANO
LA RESTAURAZIONE DELLO STALINISMO

Processi, arresti, controlli della polizia segreta fanno rivivere nell'URSS i tempi bui del dittatore «Ancora una volta, come in quell'epoca terribile, l'alternativa è il silenzio» - Citazione di Togliatti

Mosca, 3

In una lettera indirizzata oggi alla conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, che si aprirà a Mosca il 5 giugno, un gruppo di comunisti sovietici dissenzienti si richiamano al pensiero di Palmiro Togliatti nel denunciare tendenze neostaliniste nell'Unione Sovietica. Dopo il 20.o e il 22.o Congresso, vi fu allarme per il ritardo con cui veniva portato avanti il processo di destalinizzazione e «Tégliatti ne parlò nel suo testamento politico» — si legge nella lettera firmata dallo storico Piotr Yakir, dalle mogli di Piotr Grigorienko e Illia Gabai (arrestati di recente per attività «anti-sovietiche»), dallo scrittore cristiano Anatoli Levitin-Krasnov, dallo storico L. Petrovski, dal matematico di Kiev L. Pliushch e altri.

A sostegno della tesi di un ripristino nell'URSS di metodi che furono staliniani, in contrasto con la promessa del partito di «democratizzazione», la lettera cita una serie di recenti processi: Daniel - Siniavski, Ginsburg - Galanskov, Khaustov - Bukovski, Litvinov-Larissa Daniel, i processi dei tartari e quelli dei nazionalisti ucraini, la condanna dello scrittore Anatoli Marcenko, autore del libro «Le mie testimonianza», e di Irina Belogorodskaia, nonché i recenti arresti di Iakimovic, Grigorienko e Gabai.

Nel documento si riferisce poi di sorveglianza, controlli postali e telefonici da parte della «KGB» nei confronti di coloro che dissentono dalle decisioni del regime. In esso si legge inoltre: «Tutte queste repressioni, arbitrarie o in forma legale, sono volte alla soppressione di convinzioni indipendenti. Ancora una volta, come sotto Stalin, l'alternativa è il silenzio. Ancora una volta, come in quell'epoca terribile, noi siamo privati della possibilità di esprimere le nostre convinzioni. Ma, nonostante le persecuzioni, gli uomini non possono restare in silenzio. Essi protestano. Dopo mezzo secolo di storia socialista nel nostro Paese, il popolo sovietico non può identificare il socialismo con lo stalinismo».

La lettera del gruppo dissidente dichiara quindi: «Nei tempi recenti, l'internamento di persone del tutto sane in ospedali psichiatrici è diventato sempre più comune. Chiediamo ai rappresentanti di movimnto comunista internazionale di aiutarci a liquidare questo fenomeno, che proprio come le distorsioni dello stalinismo si pone come una macchia vergognosa sull'intero movimento internazionale comunista».

Dopo aver deplorato la recente tendenza giornalistico-storiografica a riabilitare la personalità di Stalin, la lettera così conclude: «Chiediamo ai rappresentanti dei partiti comunisti, il cui ideale è l'edificazione della più giusta delle società: è possibile che una restaurazione così evidente dello stalinismo nel nostro Paese, che è guida della comunità socialista, non evochi allarme? Può realmente questo fenomeno non essere arrestato? E' veramente impossibile impedire le sue conseguenze catastrofiche? Indirizziamo a voi un appello affinché consideriate in tutta la sua gravità la situazione e facciate tutto quanto dettano la vostra coscienza e la vostra ragione, tutto quello che è in vostro potere, cosicché l'ombra malevola di Stalin non riesca a oscurare il nostro futuro».

CUBA PARTECIPERA' all'assise comunista

Mosca, 3

Una delegazione cubana (la notizia è confermata da ambienti della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai) sarà a Mosca per partecipare all'assise comunista del 5 giugno; saranno presenti, come osservatori, un membro dell'ufficio politico e due del comitato centrale del partito comunista cubano. La decisione era stata anticipata a Mosca, vari giorni fa, da fonti bene informate. La partecipazione del partito cubano ha il senso, a quanto si apprende, sia di ricambiare la presenza dei sovietici, pure in veste di osservatori, alla conferenza «tricontinentale» dell'Avana, due anni fa, sia di indicare più stretti rapporti tra l'Avana e Mosca.

Voci non confermate riferiscono che il capo della delegazione dell'Avana sarà Carlos Rafael Rodriguez, membro dell'ufficio politico e Ministro del Governo di Castro. Rodriguez era stato già a Mosca, nei giorni della conferenza commemorativa e di studio sul Comintern. Egli ebbe un colloquio con l'ideologo sovietico Mikhail Suslov, e da allora si ricavò la impressione che Fidel Castro si stesse spostando lievemente dalla sua posizione di neutralità «benevola» verso Pechino, a dispetto della critica tempo fa indirizzata da Castro stesso ai «decrepiti capi cinesi». Per molto tempo gli osservatori della scena cubana avevano osservato che il Premier dell'Avana aveva «il cuore a Pechino e il portafogli a Mosca».

La partecipazione dei cubani alla conferenza rappresenta pertanto una vittoria per il partito sovietico, tenuto conto che l'assemblea dei PC, quali che siano gli emendamenti che verranno apportati al testo della risoluzione, avrà un tacito significato polemico nei confronti dei maoisti. Episodio recente del riavvicinamento Mosca-Avana è stato l'incontro, il 23 maggio, di Leonid Breznev, segretario del PCUS, con l'ambasciatore cubano a Mosca, Garcia.

Il «Boeing 747» al Salone di Parigi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Dopo un volo senza scalo di poco più di nove ore, un prototipo del più grande aereo passeggeri del mondo il «Boeing 747», è arrivato all'aeroporto del Bourget dalla costa occidentale degli Stati Uniti, per partecipare al Salone dell'aeronautica in corso a Parigi

LE REAZIONI BRITANNICHE ALLA TRAGEDIA

I CAPI DEL BIAFRA «HANNO PERSO LA TESTA»

Un «grossolano errore» secondo la stampa inglese l'orgia di sangue decisa dal colonnello Ojukwu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

La sorte dei petrolieri italiani nel Biafra sveglia i primi editoriali sulla stampa inglese. Il «Daily Telegraph» ne pubblica uno sotto il titolo: «Biafra runs amok», «Il Biafra perde la testa». E' la tesi secondo cui il massacro e poi le sentenze capitali sarebbero dovuti al panico e alla confusione che, nella stretta della disperata guerra, si sarebbero impadroniti dei comandi biafrani. La tesi di uno spaventoso errore, che poteva ancora spiegare il massacro, non regge più, secondo il giornale, per le sentenze capitali; al contrario, la reticenza biafrana riguardo l'eccidio prima, e poi la precipitazione nell'annunciare le condanne a morte (implicando che è «molto meno di giustizia quello che si sta facendo»), fanno ritenere che i capi biafrani abbiano «inesplicabilmente» perduto la testa.

Inesplicabilmente, prosegue il giornale, poiché non può essere che un grossolano errore abbandonarsi a un'orgia di sangue proprio all'indomani di un diffuso rapporto sui casi di genocidio di cui sono state vittime le popolazioni del Biafra: con essa, i biafrani dimostrano di essere ugualmente feroci nel calore di una vittoria; essa offende inoltre l'opinione pubblica mondiale, che tanto ha contribuito al loro soccorso. Che mercenari bianchi combattano nell'esercito federale, almeno per quanto riguarda la fanteria, è falso. Infine, il colonnello Ojukwu cade in contraddizione — continua il «Telegraph» — quando mira con tutte le sue forze a ristabilire il suo controllo su Port Harcourt e sulle installazioni petrolifere della Nigeria, e nello stesso tempo attua una politica di terrore verso i tecnici petroliferi.

Dell'effetto negativo dell'azione biafrana sull'opinione pubblica, per quanto riguarda la Inghilterra, si fa portavoce anche il «Guardian», rifacendosi in un suo editoriale all'osservazione di Ojukwu, secondo cui il mondo mostra di preoccuparsi molto di più per i 18 condannati a morte che per il milione di biafrani (250 mila secondo la Croce Rossa) morti nella guerra civile. Quello che il generale dimentica, nota il «Guardian», è che i suoi sventurati connazionali sono stati vittime dirette della guerra, mentre i petrolieri sono stati condannati a morte a sangue freddo. Ora spetta al generale Ojukwu confermare o commutare le sentenze, e il suo modo di procedere — continua il giornale, darà la misura di lui come uomo di stato e della sua umanità.

Le associazioni filo-biafrane costituite da tempo a Londra hanno fatto sentire meno decisamente la loro riprovazione. Il signor Peter Cadogan, segretario dell'associazione «Salviamo il Biafra», ha dichiarato, senza evidentemente tenere conto delle precise assicurazioni dell'AGIP secondo cui nessuno dei petrolieri italiani era armato, che «se quella gente è stata sorpresa con armi, allora ne debbono seguire certe conseguenze» e che «se combattevano per il Governo federale, dovevano indossare uniformi, altrimenti sono passibili di processo». Ma un portavoce di un'altra associazione, l'«Inghilterra-Biafra», ha riconosciuto che l'esecuzione dei petrolieri «sarebbe un evidente errore, riprovevole sotto l'aspetto morale, a meno che non esistano prove inconfutabili che questi uomini combattevano dalla parte nigeriana».

Per quanto riguarda il proseguimento delle operazioni petrolifere ai confini del Biafra, un portavoce della «Shell-BP», che ha installazioni a una trentina di miglia da quelle dell'«Agip», ha fatto sapere che la sua società non ha alcuna intenzione di sospendere il lavoro in seguito al tragico incidente che ha coinvolto i petrolieri italiani.

E. G.

Secondo accuse di Pechino

BASI AEREE E MISSILI al confine russo-cinese?

Hongkong, 3

Radio Pechino, captata ad Hongkong, ha dichiarato stamani che l'Unione Sovietica ha costruito una serie di basi d'aviazione militare e di missili teleguidati lungo le frontiere cino-sovietica e cino-mongola, in seguito ai sanguinosi incidenti avvenuti nell'isola di Chen Pao. I sovietici, ha aggiunto la radio, «preparano freneticamente la guerra»: hanno fortemente accresciuto i loro effettivi lungo queste frontiere.

Tutti questi atti, secondo la emittente, sono il frutto della politica «social-imperialista» dell'Unione Sovietica, che cerca di spartirsi il mondo con gli Stati Uniti.

UNA SIGNIFICATIVA RIPARTIZIONE DI «POLTRONE» DECISA DAL PRESIDIUM

DESIGNATO «VICE» DI HUSAK IL CONSERVATORE CÉCO STROUGAL

Gli elementi «progressisti» hanno invece perduto la loro roccaforte di Praga con la rimozione di Simon dalla carica di segretario del P.C. per la capitale

Praga, 3

Lubomir Strougal è diventato vice primo segretario del PC cecoslovacco, cioè la seconda personalità nella gerarchia del partito, dopo Gustav Husak. D'altra parte, Bohumil Simon, una delle più forti personalità di tendenza progressista, ha lasciato l'incarico di primo segretario dell'organizzazione del PC di Praga, che è la più importante del Paese.

La nuova carica di Strougal — che è adesso vice primo segretario del partito, capo dell'ufficio del PC per i Paesi céchi (Boemia-Moravia), membro del presidium e della segreteria — è stata annunciata dopo una riunione del presidium, che ha stabilito la divisione degli incarichi dei segretari del partito. Significativo il fatto che a questa riunione (come già al plenum del CC) sono stati fatti partecipare «molti funzionari regionali e distrettuali». Il primo segretario Gustav Husak sarà responsabile dell'organizzazione politica e della difesa e sicurezza (cioè organismi militari e della polizia), oltreché della direzione degli organismi del comitato centrale; Lubomir Strougal rimane a capo dell'ufficio per la Boemia-Moravia e sarà il sostituto di Husak (il fatto che non gli siano state assegnate altre precise responsabilità di settore significa che egli sarà a tutti gli effetti, il sostituto del primo segretario).

Vasil Bilak rimane responsabile dei contatti internazionali; Alois Indra dirigerà il settore degli organismi statali e delle organizzazioni di massa; Jozef Lenart sarà responsabile per la economia; a Josef Penc è stata affidata la direzione del lavoro nell'industria, nei trasporti e telecomunicazioni, mentre Jarolim Hettes sarà responsabile per l'agricoltura; infine, Josef Kempny dirigerà l'attività ideologica e la politica del partito nel campo degli organi di informazione, della scuola, scienza e cultura.

Strougal, che fu Ministro dell'Interno per un paio di anni all'inizio degli anni Sessanta, è personalità ormai preminente nella politica cecoslovacca. Nell'autunno scorso egli è stato l'uomo che, dal gruppo dei «realisti» (cioè di coloro che insistevano sull'imprescindibile necessità di tener conto dell'appartenenza della Cecoslovacchia al campo socialista e della presenza sovietica), è andato sempre più avvicinandosi ai «conservatori» più apertamente filosovietici. Da quel periodo la sua posizione è andata continuamente rafforzandosi, in particolare con la sua nomina a capo dell'ufficio per i Paesi céchi, ciò che è una specie di incarico di primo segretario del partito in Boemia-Moravia (in mancanza di un partito céco).

Vasil Bilak, per le sue tendenze nettamente conservatrici, fu alla fine di agosto sostituito dal congresso del PC slovacco, nell'incarico di primo segretario del PC slovacco, da Husak. Alois Indra è un «novotniano», di cui si disse, nell'agosto scorso, che i sovietici volevano farne il nuovo capo del partito e del governo al momento dell'invasione. Lenart fece la sua carriera nel periodo novotniano e nel gennaio 1968 era Primo Ministro; non appoggiò però Novotny nel momento decisivo e, durante il «nuovo corso», rimase piuttosto in disparte. Penc, Hettes e Kempny sono uomini assurti a incarichi nazionali durante il 1968, e il cui orientamento politico non appare ben definito.

Il presidium ha confermato l'elezione di nuovi segretari dei comitati regionali di partito della Boemia meridionale (Jaroslav Hejna), della Moravia meridionale (Karel Neubert, che ha sostituito Josef Syacek) e dell'organizzazione di Praga (Oldrich Matejka, che ha sostituito Simon). Quanto a Simon, si tratta di una personalità ben nota, la cui forza consisteva nel fatto di essere dirigente della importante organizzazione del partito nella capitale.

La sostituzione di Simon è avvenuta dopo un dibattito molto serrato, data l'importanza di una decisione del genere, sottolineata dalla presenza degli stessi Husak, Cernik e Strougal nella riunione decisiva, come pure dal fatto che ci si è limitati, per ora, a cambiare il primo segretario mentre il presidium e la segreteria cittadina saranno rinnovati la settimana prossima. Con l'allontanamento di Simon gli elementi di tendenza «progressista» hanno perduto la direzione della roccaforte di Praga.

Flessione delle riserve di Francia e Granbretagna

Parigi, 3

L'emorragia delle riserve di oro e di valute convertibili della Banca di Francia è continuata durante lo scorso mese di maggio. Secondo i dati forniti oggi dal Ministero dell'Economia e delle finanze, la perdita netta è stata dell'ordine di 680 milioni di franchi, pari a 137,8 milioni di dollari. Il comunicato precisa che, al 31 maggio, le riserve francesi ammontavano a 17 miliardi e 951 milioni di franchi (pari a 3 miliardi e 635,9 milioni di dollari), così ripartite: incasso-oro e disponibilità a vista all'estero della Banca di Francia, 17 mila 893 milioni di franchi, fondo di stabilizzazione dei cambi, 58 milioni di franchi.

Da Londra si è intanto appreso che anche le riserve britanniche di oro e di valuta convertibile hanno subito, lo scorso mese, una ulteriore flessione — di 33 milioni di sterline — dopo il rimborso di debiti per 94 milioni di sterline. Il livello delle riserve alla fine di maggio era di 1006 milioni di sterline, il più basso dopo l'ottobre del 1967.

ANNUNCIATA LA MORTE di un altro generale russo

Mosca, 3

Secondo quanto riferisce il giornale sovietico «Sovietskaja Latvia», il generale Mikhail A. Bogdanov, un veterano dell'esercito, che combattè nella guerra civile spagnola e contro i giapponesi al confine dell'Unione Sovietica con la Manciuria, è morto in Lettonia.

NIXON RESTITUIREBBE Okinawa al Giappone

New York, 3

Secondo fonti solitamente bene informate, il Presidente Nixon avrebbe già preso la decisione di restituire l'isola di Okinawa, attualmente controllata dagli Stati Uniti, al Giappone, e di accettare la richiesta del Governo di Tokio di rimuovere tutte le armi nucleari dall'isola. Questa sarebbe stata la sostanza di un colloquio che Nixon ha avuto ieri alla Casa Bianca con il Ministro degli Esteri giapponese, Kiichi Aichi. L'incontro ha segnato l'inizio di una serie di negoziati fra gli Stati Uniti e il Giappone sul futuro stato di Okinawa; essi culmineranno con la visita che il Primo Ministro giapponese Eisaku compirà a Washington nel novembre prossimo.

RESI NOTI I PRIMI DATI DELLE ASSEMBLEE PROVINCIALI

Calo delle sinistre d.c. nelle elezioni precongressuali

Una larga affermazione dei «dorotei» e degli «amici di Taviani» Moro ha ottenuto meno del previsto - Nuova riunione dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Domani si riunirà la direzione della Democrazia Cristiana che si occuperà in particolare del divorzio. Si prevede che la direzione finirà per concordare con le dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal segretario politico Piccoli. Come si ricorderà, egli nel ribadire un fermo no al divorzio, quale impegno di fondo del partito, sottolineò che comunque andava distinto questo problema da quello del Governo.

La direzione peraltro ha all'ordine del giorno altri argomenti, e cioè la conclusione della discussione sulla legge regionale, già iniziata in altra riunione, la preparazione alle elezioni regionali sarde in programma per il 15 giugno e alle amministrative di domenica 8 giugno.

Infine la direzione esaminerà anche argomenti di carattere precongressuale. La Democrazia Cristiana, com'è noto, è ormai nella fase finale dei precongressi provinciali. Al riguardo sono stati resi noti i risultati delle assemblee tenutesi quelle tenutesi il 25 maggio. In un riepilogo dato da fonte autorizzata risultano affermazioni di «impegno democratico» e anche dei tavianei; una rilevante flessione delle sinistre; un risultato per i morotei inferiore alle previsioni; un buon risultato, infine, per i centristi popolari.

I risultati si riferiscono a 22 province e cioè: Agrigento, Arezzo, Bergamo, Caserta, Catania, Chieti, Como, Enna, Frosinone, Genova, Imperia, l'Aquila, La Spezia, Matera, Messina, Parma, Perugia, Potenza, Ravenna, Taranto, Venezia, Vercelli. Ecco i risultati in percentuali: impegno democratico 31 per cento, Nuove cronache 16,7, amici di Taviani 14,6, centristi popolari 8,8, morotei 8,1, miste di maggioranza 6,7, miste di sinistra 4,9, base 2,2, nuova sinistra 2,2, forze nuove 1,7, eterogenee 2,9, locali 0,2 per cento.

Di scena, oggi, ancora i socialisti. Si è riunito lo speciale comitato, nominato dalla direzione, rappresentativo di tutte le correnti, con l'incarico di decidere sul progetto di documento preparato dal «bureau» dell'Internazionale convocato per il 16 giugno.

C. M.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Un'auto è costretta ad imitare i mezzi anfibi in una via della metropoli, allagata da un violentissimo temporale, che ha anche bloccato il traffico della metropolitana

Dichiarazione di Ceccherini

«MANCINI NON RICORDA la carta dell'unificazione»

Roma, 3

In una dichiarazione rilasciata all'agenzia romana «N. S.» lo on. Ceccherini ha affermato che l'esame del documento approvato dalla Internazionale Socialista compiuto ieri dalla Direzione del PSI, documento in cui si definiscono i rapporti tra socialisti e comunisti, ha portato un po' di luce nel mondo socialista italiano.

La schiarita deriva dal fatto che nel PSI, lasciate da parte le questioni di potere, ci si sta concentrando su posizioni pro o contro il documento approvato da tutti i partiti socialisti del mondo libero. Da una parte — ha continuato Ceccherini — la vecchia maggioranza del PSI di Ferri e Tanassi si è schierata in favore delle decisioni dell'Internazionale, mentre dall'altra la nuova maggioranza di Mancini e De Martino (con Lombardi nelle retrovie) si è schierata su posizioni di netto dissenso.

Evidentemente la nuova maggioranza non insiste più nell'affermare di voler continuare la politica indicata nella Carta della Unificazione socialista, ma guarda ad una grande sinistra con esplicito interesse.

BENCHE' IL CALENDARIO SIA QUASI PRONTO

Waldheim: divergenze sul «pacchetto» altoatesino

Esse riguarderebbero dodici punti dell'accordo fra Italia e Austria - I colloqui proseguono

Vienna, 3

Il Ministro degli Esteri austriaco, Kurt Waldheim, parlando stasera ai componenti dell'organizzazione per la politica estera e le relazioni internazionali, ha detto di aver constatato che «il pacchetto dello Alto Adige, non è in ordine», nonostante che il calendario per renderlo esecutivo sia ormai quasi pronto. Waldheim, respingendo le accuse di quanti affermavano che egli aveva fomentato «un ottimismo non giustificato», ha affermato che i colloqui bilaterali tra Austria e Italia procedono speditamente, e che soltanto recentemente sono venute alla luce divergenze di interpretazione.

Waldheim ha espresso la speranza che tali divergenze siano composte al più presto; «soltanto dopo ciò — ha aggiunto — gli esperti potranno riunirsi per chiarire i pochi punti che rimangono ancora scoperti circa il calendario operativo». Le divergenze — secondo il quotidiano austriaco «Die Presse», solitamente bene informato — si polarizzerebbero su dodici punti del pacchetto, e per nove di questi non sarebbe difficile trovare un accordo.

BARATTO PARIGI-PANKOW di detenuti per spionaggio

Berlino, 3

Due tedeschi imprigionati a Parigi sotto l'accusa di spionaggio, sono stati «scambiati» oggi con tre cittadini francesi, imprigionati nella Germania Est sotto la stessa accusa. Una fonte informata ha riferito che le autorità francesi hanno liberato la signora Renée Kramick e Herbert Steinbrecher; la fonte ha detto che ambedue si trovano già in Germania.

Steinbrecher, originario di Lipsia, venne condannato a 12 anni da un Tribunale francese per «spionaggio industriale». La Kramick era responsabile di aver fatto da tramite in un caso di spionaggio militare, in cui furono coinvolte due coppie tedesche.

Dal canto loro, le autorità tedesco-orientali hanno liberato due studenti, Philippe Marie Thiere, di 24 anni, e Patrice Douget, di 22, condannati rispettivamente a quattro anni e a tre anni per aver falsificato passaporti. Il terzo francese liberato è Henry Baumgarten, condannato a sette anni per spionaggio: egli venne arrestato nel 1967.

APPROFITTANDO DI UNO SCALO AD AMBURGO

Marinaio cinese «diserta» in Germania

E' sfuggito a due sorveglianti che lo pedinavano da quando aveva criticato la situazione a Pechino

Bonn, 3

Un marinaio cinese di 36 anni ha approfittato di uno scalo nel porto di Amburgo per chiedere asilo politico nella Repubblica federale tedesca. Il marinaio, la cui nave, «Jining», sta scaricando acciaio nel porto di Amburgo, è riuscito, durante una visita in un grande magazzino della città, a sfuggire al controllo di due sorveglianti che lo pedinavano. Il marinaio era tenuto d'occhio dai suoi superiori perché si era fatto a più riprese notare, criticando la situazione politica nella Cina comunista: egli ha anzi raccontato di essere stato più volte percosso e minacciato per aver osato manifestare tale opinione.

L'uomo, dopo essere fuggito da un'uscita secondaria del grande magazzino, ha potuto nascondersi grazie all'aiuto di una passante, che lo ha condotto in uno dei tanti ristoranti cinesi della città: ora egli si trova a Zirndorf, in Baviera, in attesa di essere riconosciuto come rifugiato politico. Il capitano della «Jining», intanto, ha minacciato di non lasciare il porto di Amburgo finché il fuggiasco non sarà tornato a bordo.

ESPULSI DALLA GRECIA i tre marinai inglesi

Londra, 3

La Grecia ha deciso di espellere i tre marinai inglesi arrestati sabato scorso per avere distribuito volantini che la polizia greca ha definito «comunisti». I tre marittimi, Phillip Ballard, Derek Borrows e Terence Alder, hanno ricevuto stamane in carcere la visita del console inglese ad Atene, Allan Butler, che li ha trovati in buone condizioni. Essi faranno ritorno, stasera stessa, a Londra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 giugno, munito del conforto religioso, si è spento serenamente dopo una vita integerrima, esclusivamente dedicata alla famiglia e al lavoro il

N. H.
DOTT. COMM.
Giuseppe de Dottori degli Alberoni
Consigliere di Cassazione a r.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a esequie avvenute, la moglie MARIA, i figli FEDERICO, IRENE e SERGIO unitamente alle nuore, al genero e ai nipoti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Ronchi dei Legionari.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Titolare e i dipendenti dell'Impresa DELLA TOFFOLA si associano al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia SERGIO DELLA TOFFOLA.

† Il 3 giugno improvvisamente si è spenta la vita terrena del nostro caro

Adriano Zabini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con il figlio SERGIO, la nuora EDDA, le sorelle, i fratelli e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie: BRADASCHIA, EDERA, FURLAN, MARICEVICH, PES, ZENDRON e ZESLINA.

Partecipano al lutto le fam. dott. RIZZOTTI - OBLATI.

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Federico Marchioli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli TULLIO con la moglie MARIA, FABIO con la fidanzata GIANNA, REMIGIO con la moglie SONIA e DARIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie BETTOSO e CESARIA.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI — LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO — partecipa con profondo dolore al lutto per il decesso del proprio benemerito Consigliere generale

PROF.
Attilio Degrassi
Accademico dei Lincei

† Gli zii, le zie e i cugini annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita della loro cara

Maria Manes in Favetta

Famiglie:
MANES - CASTELLI - CANDIGLIOTA - MARAN - ZUPIN

Trieste - Melbourne
31 maggio 1969

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Filippo Sabatini
Segretario Provinciale P.T. a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le addolorate moglie e figlia.

Gorizia, 3 giugno 1969

† **Vittorio Cusani**

si è spento il 2 giugno.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua BRUNA, i figli, le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Suplina

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 15 dal Cimitero di Capodistria.

Il CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Riccardo Baroni

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Bossi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Aldo De Ros

la moglie VALERIA e il figlio FULVIO ringraziano.

Domani 5 giugno ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Enrico (Arrigo) Bordin

La moglie MARGHERITA Lo ricorda a tutti con immenso affetto e rimpianto.

Una S. Messa in Suo suffragio sarà celebrata domani alle ore 10 nella Chiesa inferiore dei Salesiani.

† Il 3 giugno è mancata, dopo lunga malattia, la nostra cara

Egidia Coloni

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle MARIA, MIRA con il marito SERGIO PETRIS, CELESTINA con il marito SILVANO SARESIN, le nipoti GRAZIELLA, COSETTA e LORENA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. Zucca, ai sigg. Medici, al personale tutto del Sanatorio Pineta di Aurisina per le premurose cure ed alla cara Gina per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 17.15 partendo dalla Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Manlio Pellizon

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 4 giugno 1969

Oggi ricorre il II triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Ienko

I figli la ricordano con immutato affetto.

come te non c'è nessuno



bitter Sanpellegrino

APPARTAMENTO centralissimo quattro camere bagno doppi servizi affittasi prontamente. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 28137 I

APPARTAMENTO PERUGINO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 28139 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina gabinetto affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - tel. 61712. 28139 I

APPARTAMENTO PICCARDI, stanza cucina bagno riscaldamento rinnovato affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 28139 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA - P. San Giovanni 4 - tel. 61712. 28139 I

APPARTAMENTO signorile zona p. C. Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta ascensore, libero 1.o luglio affittasi. Telefonare ore 10-12 n. 39652. 47126 I

APPARTAMENTO mobiliato zona Geppa 2 camere soggiorno cucina bagno affittasi. Telefono 37915. 28095 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000; quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 1200 I

LOCALE 600 mq. centrale affittasi. Telefonare 29736. 110 I

MAGAZZINO 60 mq. affittasi 35.000 mensili. Via Locchi, telefono 37915. 28095 I

MAGAZZINO ottime condizioni grande con scaffalature centralissimo (paraggi corso Italia) cedesi affittanza. Offerte cassetta 2692 I SPI.

PER LA VOSTRA

FIAT

UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

MOBILIATO due camere cucina servizi riscaldamento affittasi. Tel. 820385, zona Stadio. 28109 I

STANZA, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, centralnafta affittasi 1 luglio massimo due persone. Telefonare 820106 escluso mediatori. 28029 I

TRE camere accessori affittasi. Riscaldamento autonomo, ascensore. Telefonare 35829 dalle 9 in poi. 28097 I

ZONA balneare residenziale appartamento nuovo 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, cantina, centralnafta, affittasi. Tel. 72203 Monfalcone. 816 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina bagno centrale cerca affitto signora pensionata. Telefono 23717. 28019 L

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

CASETTA giardino anche periferia circondario cercasi affitto. Telefonare 724854. 28045 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000. Prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

FRIGORIFERO perfetto con garanzia vendesi occasionissima L. 25.000. Negozio, via dell'Istria n. 13. 27216 M

LAVATRICE semiautomatica funzionamento perfetto L. 15.000 vendesi. Negozio v. dell'Istria 13 27216 M

LAVATRICE A.E.G. semiautomatica come nuova vendo occasione. Telefonare 38682. 28079 M

OFFRONSI due graziosi e domestici gattini da mesi due a qualche persona di cuore causa trasferimento. Grazie. Telefonare 71434. 47542 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27803 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 47554 M

VENDO cuccioli barboncini. Telefonare 761748. 28143 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 28081 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28119 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 28031 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ARMADIO 4000 altro 3 porte letto pieghevole poltroncina letto vendo. Bosco 12, magazzino. 28101 NN

CUCINA americana moderna letti suste materassi lettino carrozzelle occasionissima. Bosco 12 magazzino. 28101 NN

MOBILI usati e seminuovi vendonsi occasione. Via Cancellieri 6. 57508 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza canzione, telefonando alla DI.BE.MA.: numeri 740485, 95043. 25828 OO

A.A. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere: Grissinificio Costa Azzurra, 46030 Cerese (Mantova). 5788 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fulvia Coupé 66; Fiat Dino Spider 67; Fiat 124 66; 850 Spider 66; 595 Abarth 64; 850 berlina 65, 66; Primula 67 cambio cloche; Fiat 1300 63; 1100 D 65, 64, 63; Ford Anglia 63; 750 67, 63; Fiat 1500 63; Giulietta Cloche 64; Fiat 125 67; Giulietta Berlina 64; Citroën ID19 65; 1100 D Familiare 64; 500 F 67, 66, 65, 64; Austin A 40 S 63; NSU Prinz 63; Mini Minor 68. Aperto domenica mattina. 47534 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni, autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni pel vostro usato Fiat 500 64, 66; 600 D 62, 66; 850 65; 850 coupé 66, 68; 1100 D 65; 1100 53; 1200 61; 1100 R Familiare 66; 1500 C 65; Primula 5 porte 67; Alfa Romeo Giulia Super 66, 67; Giulia GT Junior 67; Giulia 1300 64; Giulietta Cloche 63; 124 66. Estere: Opel Kadett L 66; Opel Record 63; Triumph Herald 63; Ford Cortina GT 65. Festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

FIAT 124 67 perfetta vendo 620 mila. Telefonare 55242. 28083 Q

PER LA VOSTRA

LANCIA

UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA
PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

T Villeggiature L. 90

LIGNANO prenotate pensione giugno luglio. Telef. mattino Trieste 37805, Lignano 71427. 47564 T

VILLEGGIATURE Grado centro sul mare occasionissima affitto ammobiliato tutto giugno lire 70.000. Tel. 410611 Trieste ore pasti. 28061 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47278 V

Ogni 6 minuti sull'Italia c'é un volo Ati

Da Trieste 3 voli al giorno:

ORE 7.00 TRIESTE ROMA

ORE 6.00 Cagliari-Alghero, L. 2.800 / 6.00 Cagliari-Pisa, L. 16.300 / 6.00 Cagliari-Milano, L. 21.800 / 6.25 Comiso-Catania, L. 2.500 / 6.25 Comiso-Palermo, L. 5.600 / 6.25 Comiso-Cagliari, L. 18.100 / 6.30 Trapani-Palermo, L. 2.000 / 6.30 Genova-Venezia, L. 12.300 / 6.30 Genova-Trieste, L. 15.600 / 7.00 Brindisi-Roma, L. 16.000 / 7.00 Trieste-Roma, L. 16.200 / 7.00 Taranto-Roma, L. 16.000 / 7.00 Verona-Pisa, L. 7.700 / 7.00 Verona-Roma, L. 16.500 / 7.00 Alghero-Pisa, L. 13.500 / 7.00 Alghero-Milano, L. 19.100 / 7.05 Catania-Palermo, L. 5.500 / 7.05 Catania-Cagliari, L. 18.000 / 7.20 Palermo-Catania, L. 5.500 / 7.25 Catania- Reggio C., L. 3.700 / 7.25 Catania-Roma, L. 17.400 / 7.50 Venezia-Trieste, L. 3.300 / 8.05 Reggio C.-Roma, L. 15.400 / 8.05 Palermo-Cagliari, L. 12.500 / 8.05 Pisa-Roma, L. 8.800 / 8.20 Catania-Palermo, L. 5.500 / 8.30 Trieste-Milano, L. 11.700 / 8.30 Trieste-Torino, L. 16.100 / 8.35 Pisa-Milano, L. 8.300 / 9.10 Roma-Napoli, L. 6.600 / 9.10 Roma-Reggio C., L. 15.400 / 9.15 Roma-Taranto, L. 16.000 / 9.20 Palermo-Napoli, L. 11.000 / 9.30 Cagliari-Napoli, L. 15.000 / 9.30 Cagliari-Bari, L. 21.400 / 9.45 Roma-Firenze, L. 8.800 / 10.10 Milano-Torino, L. 4.400 / 10.15 Roma-Napoli, L. 6.600 / 10.40 Napoli-Palermo, L. 11.000 / 10.40 Napoli-Trapani, L. 13.000 / 10.40 Napoli-Pantelleria, L. 16.700 / 10.40 Napoli-Lampedusa, L. 20.700 / 10.45 Milano-Firenze, L. 8.300 / 11.00 Reggio C. (Messina) - Roma, L. 15.400 / 11.05 Firenze-Milano, L. 8.300 / 11.15 Taranto-Bari, L. 3.000

ORE 8.30 TRIESTE MILANO TORINO

11.15 Taranto-Ancona, L. 16.500 / 11.15 Taranto-Venezia L. 24.000 / 11.15 Torino-Genova, L. 3.900 / 11.15 Torino-Alghero, L. 19.100 / 11.15 Torino-Cagliari, L. 21.800 / 11.25 Napoli-Bari, L. 6.400 / 11.45 Napoli-Pisa, L. 15.400 / 11.45 Napoli-Torino, L. 23.100 / 12.00 Bari-Ancona, L. 13.500 / 12.00 Bari-Venezia, L. 21.000 / 12.00 Firenze-Roma, L. 8.800 / 12.10 Palermo-Trapani, L. 2.000 / 12.10 Palermo-Pantelleria, L. 5.700 / 12.10 Palermo-Lampedusa, L. 9.700 / 12.15 Genova-Alghero, L. 15.200 / 12.15 Genova-Cagliari, L. 18.000 / 12.30 Bari-Brindisi L. 3.300 / 12.40 Milano-Pisa, L. 8.300 / 12.40 Milano-Roma, L. 16.500 / 12.50 Trapani-Pantelleria, L. 3.700 / 12.50 Trapani-Lampedusa, L. 7.700 / 13.15 Brindisi-Catania, L. 14.500 / 13.25 Ancona-Venezia, L. 7.500 / 13.40 Pisa-Torino, L. 10.000 / 13.50 Alghero (Sassari) - Cagliari, L. 2.800 / 13.50 Pantelleria-Lampedusa, L. 4.000 / 14.00 Pisa-Roma, L. 8.800 / 14.10 Roma-Firenze, L. 8.800 / 14.10 Roma-Venezia, L. 14.900 / 14.35 Roma-Reggio C., L. 15.400 / 14.35 Roma-Catania, L. 17.400 / 14.45 Venezia-Ancona, L. 7.500 / 14.45 Venezia-Bari, L. 21.000 / 14.45 Venezia-Taranto, L. 24.000 / 14.55 Cagliari-Alghero, L. 2.800 / 14.55 Cagliari-Genova, L. 18.000 /14.55 Cagliari-Torino, L. 21.800 / 14.55 Lampedusa-Pantelleria, L. 4.000 / 14.55 Lampedusa-Trapani, L. 7.700 / 14.55 Lampedusa-Palermo, L. 9.700 / 14.55 Lampedusa-Napoli, L. 20.700 / 15.00 Catania-Brindisi, L. 14.500 / 15.15 Torino-Pisa, L. 10.000 / 15.15 Torino-Napoli, L. 23.100 / 15.30 Firenze-Venezia, L. 7.700 / 15.35 Roma-Pisa, L. 8.800 / 15.35 Roma-Milano, L. 16.500 / 15.45 Ancona-Bari, L. 13.500 / 15.45 Ancona-Taranto, L. 16.500 / 15.55 Alghero-Genova, L. 15.200 / 15.55 Alghero-Torino, L. 19.100 / 16.00 Pantelleria-Trapani, L. 3.700

ORE 21.30 TRIESTE VENEZIA GENOVA

16.00 Pantelleria-Palermo, L. 5.700 / 16.00 Pantelleria-Napoli, L. 16.700 / 16.25 Reggio C. - Catania, L. 3.700 / 16.35 Brindisi-Bari, L. 3.300 / 16.40 Pisa-Napoli, L. 15.400 / 16.45 Venezia-Firenze, L. 7.700 / 16.45 Venezia-Roma, L. 14.900 / 16.50 Trapani-Palermo, L. 2.000 / 16.50 Trapani-Napoli, L. 13.000 / 17.00 Pisa-Milano, L. 8.300 / 17.10 Catania-Napoli, L. 13.200 / 17.15 Bari-Taranto, L. 3.000 / 17.20 Bari-Napoli, L. 6.400 /17.20 Bari-Cagliari, L. 21.400 / 17.35 Genova-Torino, L. 3.900 / 17.40 Palermo-Napoli, L. 11.000 / 18.00 Firenze-Roma, L. 8.800 / 18.25 Taranto-Roma L. 16.000 / 18.30 Napoli-Roma L. 6.600 / 18.40 Napoli-Cagliari, L. 15.000 / 18.45 Torino-Milano, L. 4.400 / 18.45 Torino-Trieste L. 16.100 / 18.50 Napoli-Catania, L. 13.200 / 19.00 Napoli-Palermo, L. 11.000 / 19.30 Napoli-Roma, L. 6.600 / 20.00 Milano-Trieste, L. 11.700 / 20.00 Milano-Pisa, L. 8.300 / 20.00 Milano-Alghero, L. 19.100 / 20.00 Milano-Cagliari L. 21.800 / 20.10 Roma-Pisa L. 8.800 / 20.10 Roma-Verona, L. 16.500 / 20.20 Palermo-Catania, L. 5.500 / 20.30 Catania-Palermo, L. 5.500 / 20.30 Cagliari-Palermo, L. 12.500 / 20.30 Cagliari-Catania L. 18.000 / 20.30 Cagliari-Comiso (Ragusa), L. 18.100 / 20.45 Roma-Trieste (Udine-Gorizia), L. 18.200 / 20.55 Roma-Taranto L. 16.000 / 21.00 Roma-Brindisi, L. 16.000 / 21.20 Pisa-Alghero L. 13.500 / 21.20 Pisa-Cagliari, L. 16.300 / 21.30 Trieste-Venezia L. 3.300 / 21.30 Trieste-Genova, L. 15.600 / 21.30 Pisa-Verona, L. 7.700 / 21.55 Palermo-Catania L. 5.500 / 21.55 Palermo-Comiso, L. 5.600 / 22.10 Venezia-Genova, L. 12.300 / 22.25 Palermo-Trapani, L. 2.000 / 22.55 Alghero-Cagliari, L. 2.800 / 23.00 Catania-Comiso, L. 2.500 — ORARI E TARIFFE VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1969.

Per 18 ore al giorno ininterrottamente, dalle 6 del mattino alle 23
Ati percorre l'Italia in lungo ed in largo.
Ati collega 30 città con oltre 100 voli giornalieri.
Volare Ati è facile. Con Ati si fa più presto:
la distanza con Ati si misura in minuti.

OCTA 4

Volare Ati costa poco: 30 lire a Km

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio
oppure all'ALITALIA Agente Generale

un omaggio del gestore TOTAL

Enciclopedia pratica dell'automobilista

(in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini)

Tutto quello che ogni automobilista deve sapere

Hanno collaborato:
Piero Taruffi
Giovanni Canestrini
Ulrico di Aichelburg
Armando De Marchi
Aldo Durante
Marisa Mosconi (Helena Rubinstein)

la guida sportiva
la tecnica
la medicina
consulenza legale
le assicurazioni
la donna in macchina
e altri 10 specialisti per il turismo,
l'assistenza tecnica,
la compravendita della macchina,
gli accessori,
i percorsi autostradali,
ecc. ecc.

In fascicoli di 32 pagine, tutte a colori

Gratis il secondo fascicolo presso tutte le stazioni di rifornimento

TOTAL